

Donne Gonzaga a Corte

*Reti istituzionali, pratiche culturali
e affari di governo*

a cura di

Chiara Continisio e Raffaele Tamalio

Bulzoni Editore



«Europa delle Corti»
Centro studi sulle società di antico regime
Biblioteca del Cinquecento

- 162 -

Collana fondata e diretta da
Amedeo Quondam

Donne Gonzaga a Corte.

*Reti istituzionali, pratiche culturali
e affari di governo*

a cura di

Chiara Continisio e Raffaele Tamalio

Bulzoni Editore

Il presente volume è pubblicato con il contributo di



Centro Studi
"Europa delle Corti"



Accademia Nazionale Virgiliana



Soroptimist
Club Castiglione delle Stiviere
"Gridonia Gonzaga"



Associazione per i
monumenti domenicani

FONDAZIONE



UMBERTO ARTIOLI

Fondazione "Umberto Artioli"
Mantova Capitale Europea
dello Spettacolo



AMICI DI PALAZZO TE
E DEI MUSEI MANTOVANI

In copertina:

Tiziano, *Eleonora Gonzaga della Rovere*, particolare

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

È vietata la traduzione, la memorizzazione elettronica,
la riproduzione totale o parziale, con qualsiasi mezzo,
compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico.
L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell'art. 171
della Legge n. 633 del 22/04/1941

ISBN 978-88-6897-118-2

© 2018 by Bulzoni Editore S.r.l.
00185 Roma, via dei Liburni, 14
<http://www.bulzoni.it>
e-mail: bulzoni@bulzoni.it

INDICE

Presentazione, di Piero Gualtierotti	XI
Introduzione, di Chiara Continisio e Raffaele Tamalio	XV
Lista delle sigle e delle abbreviazioni.....	XXXI

Questioni di storia e storiografia

RAFFAELE TAMALIO, <i>Note per una storiografia al femminile di Casa Gonzaga</i>	3
ANGELANTONIO SPAGNOLETTI, « <i>Christiana sì: ma Principessa</i> »: <i>donne Gonzaga nel secolo di ferro</i>	15
MARZIO A. ROMANI, « <i>Les mariages des Princes ont souvent plus d'influence sur la destinée des Empires, que toutes les opérations de la Politique, et que le sort même des combats</i> »: <i>legami di sangue e doti principesche</i>	39
ISABELLA LAZZARINI, <i>Epistolarità dinastica e autografia femminile: la corrispondenza delle principesse di Casa Gonzaga (fine XIV-primi XVI secolo)</i>	49
GIUSEPPE GARDONI, <i>Donne di fede alla corte dei Gonzaga tra Quattrocento e Cinquecento. Prime note</i>	63
DANIELA SOGLIANI, <i>Banche dati Gonzaga. Work in progress per la ricerca</i>	79

Strategie matrimoniali, politica e affari di governo, tra stati gonzagheschi ed Europa

GIANCARLO ANDENNA, <i>La «Mater omnium Gonzagorum»</i>	87
ELISABETTA FILIPPINI, <i>Storie al femminile: da Anna Dovara a Egidiola Gonzaga</i>	95

CHRISTINA ANTENHOFER, <i>Gonzaga Sisters Married into German Courts: Biographies, Correspondences, Material Culture and Spheres of Action</i>	123
ELENA PAPAGNA, <i>La scelta del coniuge. Alleanze matrimoniali nel Mezzogiorno d'Italia tra fine Quattrocento e prima metà del Cinquecento</i> ...	145
MARINA ROMANI, <i>La marchesana e la peste. Mantova 1506</i>	163
MATTEO BASORA, <i>I rapporti epistolari tra Isabella d'Este e Baldassarre Castiglione. Un esempio di carteggio diplomatico</i>	175
PIERLUIGI PIANO, <i>Anne Valois d'Alençon (1492-1562), marchesa di Monferrato, consuocera di Isabella d'Este</i>	187
PIERO GUALTIEROTTI, <i>Ginevra Rangoni e Luigi Alessandro Gonzaga colti signori di Castel Goffredo</i>	205
PAOLA TOSETTI GRANDI, <i>Camilla Borromeo Gonzaga, principessa schiva, tra Roma, il Regno di Napoli, Mantova e Guastalla</i>	219
MARIA MAURER, <i>The Other Gonzaga Women: Mistresses at Court</i>	239
MASSIMO MAROCCHI, <i>Gridonia Gonzaga. Tra vocazione religiosa e seduzione del potere</i>	257
MOLLY BOURNE, <i>Camilla Faà e le strategie matrimoniali di una dama alla corte di Ferdinando Gonzaga</i>	271
MARIA PIA PAOLI, « <i>Mutar paese</i> ». <i>Il potere discreto di Caterina Medici Gonzaga, duchessa di Mantova e Monferrato</i>	283
ELISABETTA STUMPO, <i>Il «negotio» della dote di Caterina de' Medici Gonzaga: un discusso caso diplomatico all'ombra della crisi dinastica mantovana</i>	307
BLYTHE ALICE RAVIOLA, <i>Maria Gonzaga (1609-1660). Schizzi per una biografia</i>	327
FRANCESCA DE CAPRIO, <i>Maria Luisa Gonzaga Nevers verso il trono di Polonia</i>	341
EUGENIO BARTOLI, <i>Le duchesse tedesche di Guastalla 1727-1746. Dinastie europee e tensioni di genere nell'ultimo stato dei Gonzaga</i>	353
Pratiche culturali. Letteratura, musica e arti figurative	
MATTEO BOSISIO, « <i>La regina che Urbin signoreggia</i> »: <i>Elisabetta Gonzaga nelle opere poetiche di Panfilo Sasso e di Marco Rosiglia</i>	369
FRANCO PIGNATTI, <i>Per Camilla Gonzaga di Novellara</i>	381
ROSSELLA LALLI, <i>Scrivere per le Gonzaga. Lucrezia Marinella e la promozione a corte delle sue opere (1595-1618)</i>	405

VALENTINA SONZINI, <i>Il sistema delle dediche nella produzione degli Osanna. Le donne Gonzaga nella storia della stampa cinquecentesca mantovana</i>	417
CLAUDIA TERRIBILE, <i>Il rituale del "ritratto dell'amata" e la polifonia del XVI secolo: i madrigali per Elisabetta e Giulia Gonzaga</i>	431
PAOLA BESUTTI, <i>La musica e Margherita Gonzaga d'Este tra due corti e un convento</i>	445
LICIA MARI, <i>Duchesse Gonzaga nella vita di Maurizio Cazzati: dediche, protezioni, committenza</i>	463
SALLY HICKSON, <i>Margherita Paleologo and Lucrezia Agnello: Material Relations between Mantua and Venice</i>	473
PAOLA VENTURELLI, <i>L'immagine di Ippolita Gonzaga (1535-1563). Tra ritratti, medaglie e parole</i>	485
ANNA DE ROSSI, <i>Delle felicissime nozze di Ippolita Gonzaga e Fabrizio Colonna che si fecero in Milano alla presenza di Filippo di Spagna</i>	503
ROBERTA PICCINELLI, <i>Il carteggio familiare ed artistico di Margherita Gonzaga di Lorena</i>	517
Indice dei nomi	529

PRESENTAZIONE

L'Accademia Nazionale Virgiliana ha ospitato, nei giorni compresi tra il 21 e il 24 settembre 2016, il bel convegno internazionale, ricchissimo di interventi, nato dalla collaborazione con il Centro Studi "Europa delle Corti": *Donne Gonzaga a Corte. Reti istituzionali, pratiche culturali e affari di governo*.

Dalla fine del Trecento, con il prevalere a Mantova dell'egemonia dei Gonzaga, trasformatasi in signoria per l'investitura imperiale del quinto Capitano del Popolo, Gianfrancesco, a marchese di Mantova nel 1433, fino al 1708, allorché la dinastia dei dominanti si spense con la destituzione dichiarata dalla dieta di Ratisbona e la morte dell'ultimo duca, Ferdinando Carlo perdurando il ramo cadetto di Guastalla fino al 1746 con la morte di Giuseppe Maria la Casa e lo stato dei Gonzaga furono tra i più longevi della Penisola, e risplendettero anche per l'altezza della personalità delle donne della famiglia, che rigogliosa così dei numerosi rami cadetti, come di quelli nobilitati dai dominanti, si espresse "al femminile" nella politica, nella gestione finanziaria, nell'arte e nella cultura. L'eccellenza di tante donne si erge come una sfida alla morte: la maggior parte di loro governò lo stato in assenza dei mariti, impegnati in guerra per una grande parte del loro tempo o defunti.

Tra le prime donne di Casa Gonzaga a mettersi in luce per iniziative di patrocinio culturale, ma in sottotraccia espressamente sociale e politico, Paola Malatesta, moglie del primo marchese, donna di governo e assai capace durante le assenze militari del marito, interlocutrice di san Bernardino da Siena, il quale predicò a Mantova, e di Vittorino da Feltre, che chiamato in città da lei e dal marito vi risiedette, fondandovi quella prestigiosa scuola di rinomanza europea che fu la Ca' Zoiosa, e che formò all'arte di governo tanti signori della Penisola.

I Gonzaga compresero così di essere diventati modelli di riferimento culturale.

Sfilano dopo Paola Malatesta le principesse tedesche, timide straniere al loro giungere, ma ben presto solide donne di stato: Barbara di Brandeburgo, moglie del marchese Ludovico II, amata dal popolo per la sollecitudine dei

suoi interventi, animati da vivo senso pratico, donna colta e pia nelle relazioni con ordini monastici come i canonici regolari lateranensi, di cui favorì l'insediamento mantovano, e Margherita Wittelsbach, sua nuora, moglie di Federico I Gonzaga. Due nobildonne spesso chiamate a governare la Corte e la città durante le assenze dei marchesi coniugi al comando dei loro eserciti, due personalità diverse e complementari: la suocera forte, volitiva e attenta ai problemi dinastici, la giovane marchesa mite e capace di accorte mediazioni diplomatiche.

Quasi leggendaria la figura consegnata alla storia dell'altra nuora della marchesa Barbara, Antonia del Balzo, moglie di Gianfrancesco Gonzaga di Bozzolo, sopravvissuta al marito per quattro decenni, la quale fu la vera matriarca del suo piccolo stato, che continuò a governare con capacità straordinaria e una saggezza così attenta a evitare contrasti, da essere chiamata a gestire anche l'eredità territoriale del figlio Federico, che pure le premorì.

Viene quindi avanti Isabella d'Este, che vinse tutte in virtù, muovendosi con vera destrezza in politica, perizia nella cultura, grande gusto nell'arte e nel collezionismo, ma che seppe essere pure donna dal cuore pieno di attenzioni per la grande famiglia, e che amò teneramente la cognata Elisabetta Gonzaga da Montefeltro. L'una fu ispiratrice dell'Accademia di San Pietro a Mantova, l'altra "governante culturale" di una corte, a Urbino, nella quale la conversazione dotta, animata da Baldassarre Castiglione, partecipata da fini umanisti, si configurò come un'accademia vera e propria.

Altra donna virtuosa e schiva fu Margherita Paleologo, nuora di Isabella d'Este, moglie di Federico II Gonzaga, duchessa di Mantova e del Monferrato. Fine diplomatica in una realtà territoriale e politica difficile, benché portata in dote proprio da lei, seppe governare il Monferrato nei suoi ultimi anni di vita suscitando l'amore dei suoi sudditi, che non ne amavano il figlio duca Guglielmo, sedando i contrasti e proteggendo le istituzioni locali come l'Accademia degli Illustrati di Casale Monferrato, che ne cantarono la morte con il dolore palpitante dei loro componimenti.

Circondata da un alone di ammirazione fu la figlia della Paleologo e del duca Federico II, la "divina" Marchesa di Pescara, Isabella Gonzaga d'Avalos, i cui componimenti in versi spiritualissimi venivano letti nelle Accademie degli Invaghiti di Mantova e degli Eterei di Padova.

Altra "icona di stile" fu Lucrezia Gonzaga, figlia di Pirro, del ramo cadetto di Bozzolo, animatrice dell'Accademia dei Pastori Fratregiani, che riuniva nella propria dimora a Fratta Polesine e accoglieva i bei nomi dell'umanesimo padano-veneto: dal Groto, il Cieco di Adria, al Bonardo, dal Dolce al Ruscelli.

Se la complessità di vita della corte di Mantova ha rivelato e continua a restituire agli studi personalità femminili di notevole rilievo politico, diplomatico e culturale, è anche vero che le cure della vita quotidiana irrompono come folate di vento nella loro corrispondenza epistolare, così nelle lettere di Barbara di Brandeburgo alla figlia Paola, contessa di Gorizia, trepidante per il suo matrimonio infelice, in quelle di Isabella d'Este ai figli, alle nuore e alle consuocere: piccole gioie, preoccupazioni di salute, invii di regali e scambi di cortesie.

Il fascino di alcune donne Gonzaga è legato indissolubilmente ai grandi scrittori che ne hanno tessuto le lodi nelle loro opere e agli artisti più famosi che le hanno immortalate in splendidi ritratti, così a Mantova, come nelle piccole corti. Una donna come Giulia Gonzaga, spesso ricordata per la sua bellezza capace di accendere amori indimenticabili, e per la sua vita spesa nella rischiosa partecipazione al dialogo con gli intellettuali eterodossi, seppe essere provvida come una madre per il nipote Vespasiano Gonzaga Colonna, affidatole in tutela, forgiandone la cultura e la tempra.

Anche in una piccola corte cadetta, una donna schiva, mite e pia come Camilla Borromeo Gonzaga, signora di Guastalla, ha consegnato alla memoria storica una forza insospettabile, e all'occorrenza un indubbio polso di governo, nell'amministrazione dello stato seguita alla vedovanza da Cesare Gonzaga, nella tutela dei figli Margherita e Ferrante, da accasare con nozze onorevoli.

La politica matrimoniale intessuta nel Seicento con la Casa d'Asburgo vide due imperatrici nella famiglia: Eleonora Gonzaga moglie dal 1622 di Ferdinando II, che da imperatrice vedova favorì il matrimonio della propria omonima, figlia della nipote Maria Gonzaga e di Carlo di Gonzaga Nevers, con Ferdinando III nel 1651. Il matrimonio asburgico di Eleonora di Gonzaga Nevers fu anche un connubio culturale: nella propria corte viennese Ferdinando III coltivò con la moglie l'interesse per la vivace cultura italiana, così da istituire nel 1656 nella Hofburg un'accademia poetica italiana, presieduta da lui e dalla giovane Eleonora. Dai rapporti con la Casa reale di Polonia sortì il matrimonio di Maria Luisa Gonzaga Nevers, nel 1646, con Ladislao IV Vasa, re di quella terra. Tre anni dopo, la regina vedova, si unì in matrimonio con il successore, il fratello Giovanni II.

L'ultima piccola corte dei Gonzaga, quella di Guastalla, estintosi il ramo diretto di Ferrante III e ben oltre il tramonto dei duchi dominanti di Mantova e del Monferrato, andò spegnendosi ancora una volta con due matrimoni tedeschi: quello del 1727, durato solo due anni, di Teodora d'Assia-Darmstadt con il duca Antonio Ferdinando Gonzaga, erede anche del ducato di Sab-

Presentazione

bioneta e del principato di Bozzolo, e quello del 1731 del fratello di quest'ultimo, il duca Giuseppe Maria Gonzaga con Maria Eleonora Carlotta di Schleswig-Holstein.

L'Accademia Nazionale Virgiliana è orgogliosa e lieta di contribuire alla pubblicazione di questo volume; in esso viene per la prima volta tracciata al femminile la storia della famiglia Gonzaga attraverso i pregevoli saggi frutto delle feconde giornate di studio organizzate nel Palazzo Accademico nel settembre 2016, nell'anno in cui Mantova fu Capitale Italiana della Cultura. Un ringraziamento va al Centro Studi "Europa delle Corti" e ai numerosi studiosi i quali, giunti per quell'occasione a Mantova dalle rispettive località poste al di qua e al di là dell'Atlantico, l'Accademia Nazionale Virgiliana ha avuto l'onore di ospitare.

Piero Gualtierotti

Presidente dell'Accademia Nazionale Virgiliana

INTRODUZIONE

*di Chiara Continisio e Raffaele Tamalio**

1. *Una panoramica*

La letteratura critica sulla famiglia Gonzaga degli ultimi decenni ha evidenziato una moltiplicazione di studi sulle figure femminili di questa dinastia. In essi le donne Gonzaga sono finalmente indagate nella loro autonomia e non più, come nella tradizione, nello sfondo degli avvenimenti descritti dalle varie storie della casata, o nelle biografie dei diversi Capitani del Popolo, marchesi o duchi, in cui si mostravano in prevalenza nei consueti ruoli, talvolta diversi ma talaltra coincidenti, di mogli, figlie, sorelle o madri, a dispetto delle funzioni che esse svolsero, non solo nell'ambito familiare, ma anche nella società dell'epoca in cui vissero e di cui furono protagoniste. E ancora, alle tradizionali e ben note figure di Isabella d'Este, Giulia Gonzaga o Elisabetta Gonzaga, celebrate soprattutto nell'ambito delle arti e della letteratura, negli anni gli scritti si sono indirizzati verso personaggi femminili meno rievocati.

Questo nuovo orientamento verso le figure femminili della dinastia ha dato lo spunto per avviare il progetto *Donne Gonzaga a Corte*. Proposto dal Centro Studi "Europa delle Corti" e raccolto e condiviso dall'Accademia Nazionale Virgiliana e dall'Archivio di Stato di Mantova, esso si è concretizzato in prima battuta nei quattro giorni del convegno celebratosi a Mantova dal 21 al 24 settembre 2016, e ora in questo volume¹. Qui, come già nelle giornate

* Il primo paragrafo si deve a Raffaele Tamalio, il secondo a Chiara Continisio. I nomi citati non sono stati inseriti nell'Indice in fondo al volume.

¹ Intitolato *Donne Gonzaga a Corte. Reti istituzionali, pratiche culturali e affari di governo*, il convegno è stato organizzato dal Centro Studi Europa delle Corti, dall'Archivio di Stato di Mantova e dall'Accademia Nazionale Virgiliana, nelle cui sale ha avuto luogo il 21-24 settembre del 2016. I curatori del volume ringraziano i colleghi del comitato scientifico che hanno contribuito alla messa in forma del suo nutrito programma (Laura Casella, Marcello Fantoni, Amedeo Quondam, Angelantonio Spagnoletti, Luisa Onesta Tamassia e Paola Tosetti Grandi). Un ringraziamento va anche agli enti che accanto agli organizzatori hanno patrocinato l'iniziativa: il Comune di Mantova Capitale Italiana della Cultura 2016, la Provincia di Mantova,

di lavoro mantovane, le autrici e gli autori hanno messo a confronto le proprie ricerche e riflessioni, accostando la storia delle donne Gonzaga con la prospettiva inedita del loro ruolo politico: affari di governo (P. Piano, M. Marocchi, P. Gualtierotti), quindi, ma anche trattativa politica, ambascierie, segretari, cerimoniali, le corti e la loro organizzazione, la cultura letteraria e il mecenatismo artistico in tutte le sue forme, come espressione di quella magnificenza che è virtù principesca fondamentale; e ciò non solo in relazione al ramo principale della famiglia ma anche a quelli spesso definiti, impropriamente, “minori”, come mostrano gli esempi di alcune donne delle linee collaterali prese in esame: Camilla Gonzaga di Novellara, al centro degli intrecci umanistico-letterari della Roma della prima metà del Cinquecento (F. Pignatti); o Camilla Borromeo sposa di Cesare Gonzaga di Guastalla (P. Tosetti Grandi), alla quale spettò, nella sua giovane vedovanza, il duplice compito di governante di quel piccolo stato emiliano e di educatrice del figlio Ferrante, ancora fanciullo; e ancora a Guastalla le sue ultime duchesse tedesche e la gestione di uno Stato giunto alla fine dei suoi giorni (E. Bartoli). Ma anche il caso di Gridonia Gonzaga di Castiglione delle Stiviere appare paradigmatico per descrivere, come sottolineato nel titolo di Massimo Marocchi, quella “seduzione di potere” che certamente dovette condividere con varie altre donne della casata; d'altronde nel volume altri modelli non mancano, da Margherita Paleologo a Maria Gonzaga, dalle due Eleonora imperatrici (A. Spagnoletti) alla personalità di Isabella d'Este, che per buona parte del XX secolo ha condizionato con gli studi improntati sulla sua figura la storiografia di casa Gonzaga (R. Tamalio), ma che in questo libro viene fuori ridimensionata dall'esiguo numero di saggi a lei dedicati (Marina Romani, M. Basora).

L'approccio multidisciplinare con il quale le donne Gonzaga a corte sono qui indagate, anche con i nuovi mezzi offerti oggi dagli strumenti digitali (D. Sogliani), spazia dalla storia economica alla medievistica, dallo studio della epistolarità dinastica e autografia femminile (I. Lazzarini), alla storia religiosa (G. Gardoni), da quella letteraria e della musica (M. Bosisio, L. Mari, P. Besutti, C. Terribile), a quella delle arti e della stampa (S. Hickson, R. Piccinelli, A. De Rossi, P. Venturelli, R. Lalli, V. Sonzini), fino all'interrogazione delle vicende più intime che ha visto talvolta le Gonzaga convivere e condividere il proprio ruolo di mogli e madri con quello delle amanti a corte, al punto di

il Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te, il Distretto Culturale Le Regge dei Gonzaga, la Consigliera di Parità della Provincia di Mantova e il Soroptimist - Club «Gridonia Gonzaga» di Castiglione delle Stiviere. Uno speciale ringraziamento va anche ai finanziatori del presente volume, citati nel colophon.

vedersi affidare, in più di un'occasione, il frutto degli illegittimi amori del sovrano al quale erano state date in sposa: i casi delle duchesse Margherita Paleologo, di Eleonora de' Medici o della nipote di questa, Caterina de' Medici e dei rispettivi infedeli coniugi, sono ampiamente riproposti nel volume (M. Bourne, M. Maurer, M. P. Paoli).

Altro aspetto che emerge dalle pagine è quello connesso allo scambio, di cui le donne dell'epoca – e le Gonzaga non costituirono un'eccezione – rappresentarono un mezzo per intrecciare e mantenere relazioni, dinastiche, ma anche economiche, tra famiglie dominanti: l'ampio studio iniziale sulle doti matrimoniali di Marzio Romani anticipa i numerosi casi presi in esame, a partire da quelli più antichi della Strambino «mater omnium Gonzagorum» (G. Andenna) e di Anna Dovara e Egidiola Gonzaga (E. Filippini), quelli successivi delle due sorelle, Paola e Barbara (C. Antenhofer), andate spose a principi tedeschi, a quelli tutti meridionali contenuti nel saggio di E. Papagna; e se il negozio della dote di Caterina de' Medici rappresentò un discusso caso diplomatico all'ombra della crisi dinastica mantovana (E. Stumpo), ben più pesanti dovettero apparire le responsabilità economiche e dinastiche poste sulle spalle di Margherita Paleologo o di Maria Gonzaga (B.A. Raviola), alle cui doti matrimoniali si univano i diritti ereditari di entità territoriali sovrane quali il Monferrato per la prima, o lo stesso Stato gonzaghese trasmesso dalla seconda ai francesi Gonzaga Nevers; figure, queste ultime, che emergeranno con tutte le proprie capacità nel loro successivo ruolo di reggenti degli stati che esse stesse avevano condotto in dote. Capacità di governo, non solo politico, ma anche culturale, che condivisero con Elisabetta Gonzaga duchessa di Urbino, celebrata in questo ruolo nelle pagine del *Cortegiano*; o Margherita, ultima duchessa di Ferrara, il cui forte carattere, una volta tornata a Mantova la indirizzò verso forme di governo più concreto che esercitò con la reggenza del Monferrato a lei affidato dal fratello duca, Vincenzo; prova a cui fece seguito la fondazione di un istituto per l'educazione delle giovani nobili a Mantova, in cui furono accolte le nipoti Maria e Eleonora: la prima, come detto, segnò il passaggio dalla primigenia dinastia mantovana ai cugini francesi Gonzaga Nevers; la seconda proiettò il nome delle donne Gonzaga verso il trono imperiale di Vienna, sul quale pochi anni dopo si sedette la seconda Eleonora imperatrice, negli stessi anni in cui sul trono reale di Varsavia si insediò la zia Maria Ludovica Gonzaga Nevers (F. De Caprio), personalità all'apice delle esperienze politiche e culturali delle donne Gonzaga a Corte.

2. *Elisabetta Gonzaga nel Libro del Cortegiano: appunti per una lettura di genere (a mo' di introduzione)*

Nel presentare ai lettori questo volume dedicato alle donne di Casa Gonzaga, è particolarmente interessante ricordare che Baldassarre Castiglione raduna la magnifica compagnia destinata a disegnare con parole il ritratto del perfetto cortigiano proprio attorno a una principessa di casa Gonzaga: Elisabetta, figlia del marchese di Mantova Federico I, andata sposa nel 1488 a Guidubaldo da Montefeltro, signore di Urbino. La circostanza è nota, ma è stata la correlativa mancanza del principe ad attirare i maggiori sforzi interpretativi. Il cerchio degli interlocutori dei dialoghi del *Libro del Cortegiano* si chiude, nelle parole di Amedeo Quondam, attorno all'assenza del duca che, a causa della sua malattia, non prende parte a quelle conversazioni. «Ma la sua presenza simbolica non è, forse, tutta nel centro di quel cerchio che si chiude? E questo segno a sua volta, non si raddoppia, rinviando a un altro spazio chiuso, quello delle stanze del duca? Luogo non teatrale, questo, che non può non essere separato, nettamente, dalla scena della grazia della Corte, luogo degli *arcana imperii*: “scena reale”, senza “bon giudicio”, tutta percorsa, agitata da eccessi di ogni tipo»², laddove la Corte si offre come scena teatrale serenamente ordinata dalla «regula universalissima» della grazia e della sprezzatura, che mira a dissimulare ogni fatica e a imporre la propria misura; una scena, sulla quale i rapporti sociali vengono simbolicamente rappresentati entro i confini della perfetta forma del vivere: in forma di maschera.

E, propone ancora Quondam, «se il discorso cortigiano non fosse altro che la produzione di questa maschera, e se dicesse la grazia della Corte, della sua scena, in termini così amplificati, ripetitivi, organizzati, proprio per coprire, per nascondere, ciò che resta separato (deve restare separato), non conoscibile, non dicibile, “arcano” appunto? [...] Insomma, l'analisi della forma del vivere enunciata nel *Cortegiano* non può non fare i conti con tutto quanto resta fuori da questo sistema dell'“arte”: in primo luogo con la natura dei meccanismi reali del potere delle corti, di tutte le corti italiane ed europee»³.

Proprio perché ineccepibile, questa lettura dell'assenza del duca pone con forza la domanda relativa alla presenza della duchessa: e se in relazione

² A. Quondam, *Introduzione*, in B. Castiglione, *Il Libro del Cortegiano*, Milano, Garzanti, 1981, pp. XXXIX-XL. I riferimenti nel testo al *Cortegiano* sono tratti dall'edizione curata dallo stesso Quondam per Mondadori (Milano 2002).

³ Ivi, p. XL.

ai meccanismi reali del potere delle corti italiane ed europee, oltre all'assenza di Guidubaldo, anche la presenza di Elisabetta potesse offrire un punto di vista? Secondo altri collocato nel «cuore vuoto» di una «corte postuma»⁴, il ruolo di Elisabetta è davvero solo il simbolo di qualcos'altro, il correlativo oggettivo del duca lontano, continuamente destinato ad evocarlo senza mai assumere un peso specifico suo proprio? La strutturazione dell'archetipo cortigiano nella forma della corte feltresca di Urbino si svolge alla presenza della Gonzaga non meno che di Guidubaldo da Montefeltro, e rende lecito interrogarsi sui possibili significati di tale presenza. E ancora, concorre a suggerire la possibilità di altre letture il fatto che il *Libro del Cortegiano* non costituisca la proposta di un modello di perfezione inattingibile, la accorata memoria di una corte ormai scomparsa, come defunti sono tutti coloro che ne animarono la scena riprodotta nelle sue pagine, bensì la grammatica fondamentale della forma del vivere della società europea e il modello continuamente attivo del suo inverarsi in corti reali e concrete, dall'antico regime alla Rivoluzione francese⁵. Che Elisabetta in qualche modo partecipi al delinearsi di tale grammatica potrebbe per ciò stesso significare qualcosa di più preciso, ad esempio proprio quanto alla identificazione del genere femminile in relazione ai «meccanismi reali del potere delle corti», per usare le parole stesse di Quondam.

A renderci più sensibili alle questioni così sollevate contribuisce una ormai robusta e autorevole tradizione di studi, rinnovata dal combinato disposto degli studi sulle corti d'antico regime e dei *gender studies*. I primi, indagando le corti come luoghi del politico non disgiunti dal processo di formazione dello stato moderno⁶, hanno introdotto come elementi rilevanti in tale processo di formazione, accanto al «modello di funzionamento astratto

⁴ L. Bonoldi - M. Centanni, *Catena d'onore, catena d'amore: Baldassarre Castiglione, Elisabetta Gonzaga e il gioco della 'S'*, in «Engramma. La tradizione classica della memoria occidentale», 86, dicembre 2010, consultabile anche alla pagina http://www.engramma.it/eOS/index.php?id_articolo=622 (ultimo accesso 17 marzo 2018).

⁵ Per quanto troppo asciutta, i lettori più avvertiti riconosceranno in questa sintesi le due diverse interpretazioni che si contendono il campo degli studi su quest'opera di Castiglione. Circa la prima, si veda W. Barberis, *Introduzione*, in B. Castiglione, *Il Libro del Cortegiano*, Torino, Einaudi, 1998. Circa la seconda, oltre alle introduzioni alle due edizioni curate da Quondam (cfr. *supra*, nota 2), si veda anche A. Quondam, *Tipologie culturali del gentiluomo di Antico regime. Polemichette e noterelle a proposito di una nuova edizione del "Libro del Cortegiano"*, in «Nuova Rivista di letteratura italiana», 1998, pp. 553-598. Sulla stessa linea si colloca anche C. Scarpati, di cui si vedano almeno *Dire la verità al Principe*, Milano, Vita e Pensiero, 1987, e *Studi su Baldassarre Castiglione*, Milano, ISU, 2002 (con U. Motta).

⁶ Ricapitola la questione M. Fantoni, *Corte e Stato nell'Italia dei secoli XIV-XVI*, in G. Chittolini - A. Molho - P. Schiera (a cura di), *Origini dello Stato. Processi di formazione statale in Italia fra medioevo ed età moderna*, Bologna, il Mulino, 1994, pp. 449-466.

e impersonale» anche «l'esercizio concreto e personale del potere» e, accanto alle «figure e [...] alle pratiche di governo istituzionali», «figure, ruoli e situazioni che possono solo in parte essere ricondotte a istituzioni pubbliche formalizzate»⁷. Problematizzando in questo modo il paradigma relativo alla nascita dello stato moderno di matrice giuspubblicistica ottocentesca, gli studi sulla corte hanno anche lasciato intravedere, in quegli spazi e tra quelle figure, le modalità di una presenza femminile altrimenti invisibile perché spesso e a lungo non istituzionalizzata⁸.

D'altro canto, se non è necessario collocarsi in una prospettiva di genere per scrivere la storia delle donne, e di quelle di governo in particolare⁹, allo scarto che tale prospettiva consente di compiere si deve la possibilità di notare aspetti e questioni relativi al ruolo politico delle donne a corte che altrimenti sfuggirebbero. Infatti, se il genere è un costrutto culturale che rinvia immediatamente al ruolo sociale, ragionare nei suoi termini aiuta a mettere in evidenza le modalità della costruzione di tali ruoli, di quello femminile e di quello maschile, la loro rappresentazione, i loro significati, anche con riferimento alle relazioni simboliche e ai rapporti di potere e/o dominazione che la loro implementazione può celare o consentire¹⁰. Soprattutto in riferimento alle donne, tale prospettiva induce a sondare la tenuta dei confini che quei ruoli intendevano stabilire, vale a dire a verificare se, accanto alla formalizzazione di un modello prescrittivo per il sesso femminile, esistessero anche spazi di presenza e definizione di sé che si qualificano come espressioni di un "potere" che mette in discussione il suo supposto essere neutro; induce,

⁷ M.T. Guerra Medici, *Donne di governo nell'Europa moderna*, Roma, Viella, 2005, p. 10.

⁸ O. Hufton, *Reflections on the Role of Women in the Early Modern Court*, in «The Court Historian», 5, 2000, 1, pp. 1-13.

⁹ Del resto, l'approccio biografico, che «racconta le esperienze/avventure di una singola donna» e contiene «politica e sesso, in una proporzione variabile a seconda che si tratti di regine, regine consorti, reggenti o amanti», è quello che più a lungo a dominato la storia delle donne (ivi, pp. 2-3, traduzione mia).

¹⁰ J.W. Scott, *Gender: A Useful Category of Historical Analysis*, in «The American Historical Review», 91, December, 1986, pp. 1053-1075, ha messo in gioco tale categoria interpretativa, ritornandoci nel volume curato da Ida Fazio per i lettori di lingua italiana *Genere, politica, storia*, Roma, Viella, 2013. Per le prospettive future si possono utilmente vedere gli atti del V Congresso della Società delle Storiche Italiane, svoltosi a Napoli nel gennaio del 2010: *Nuove frontiere per la Storia di genere*, vol. I, *Genere e politica*, vol. 2, *Spazi e ruoli*, vol. 3, *Immaginari e linguaggi*, a cura di L. Guidi e M.R. Pellizzari, Salerno, Università degli Studi di Salerno, 2013. Nello stesso anno del Convegno della SIS, venne pubblicato anche S. Salvatici (a cura di), *Storia delle donne e storia di genere. Metodi e percorsi di ricerca*, in «Contemporanea», XIII, aprile 2010, pp. 303-342.

in buona sostanza, a declinare in termini di genere un concetto cardine dell'esperienza umana (e del pensiero politico), fuori dai consueti percorsi, a chiedersi “che genere di potere?”, a verificare rapporti, spazi e modalità di esercizio peculiari della condizione femminile¹¹.

Grazie a questo rinnovamento storiografico, già sul finire del secolo scorso e con ritmo più sostenuto nel nuovo millennio, non solo le donne sono tornate nel sistema di corte¹², ma il loro ruolo “politico” è diventato oggetto di più ravvicinate considerazioni¹³. Tra i risultati più stabilmente acquisiti da tali studi e generalmente condivisi, il fatto che il potere delle donne nella società di corte ecceda per sua natura i luoghi e le definizioni “istituzionali” del potere e vada pertanto osservato da angolature differenti. Se ci si ostinasse a cercarlo nel luogo dove ci aspetteremmo di trovare ogni figura dotata di una qualche potestà di governo (i.e. sui troni e/o nelle “stanze” del potere formalizzato), se ne dovrebbe necessariamente constatare la residualità o al massimo la vicarietà rispetto al potere maschile e al suo esercizio, oppure l'eccezionalità, per via dell'esistenza di leggi di successione che solo raramente includono la linea femminile: reggenti per i figli, supplenti dei consorti lontani per la guerra o altre ragioni, le donne non risulterebbero quasi mai titolari “in proprio” di un potere relativo alla sfera politica. La stessa Elisabetta, col-

¹¹ Cfr. F. Cantù, *Premessa*, in *I linguaggi del potere nell'età barocca*, vol. 2, *Donne e sfera pubblica*, a cura di F. Cantù, Roma, Viella, 2009, giocata sull'idea del potere «informale». A questo proposito, mi limito a porre una questione: il potere delle donne si definisce informale a partire dal fatto che quello formale è per lo più quello degli uomini, o ha una sua valenza intrinseca?

¹² Il riferimento è ovviamente all'introduzione di A. Contini, *Il ritorno delle donne nel sistema di corte: linguaggi, appartenenze dinastiche e formazione*, in Calvi - Spinelli (a cura di), *Le donne Medici nel sistema europeo delle corti*, cit., vol. I, pp. 5-11.

¹³ Tale letteratura è abbondantemente citata nelle note dei saggi seguenti, e tentare un bilancio storiografico eccede i limiti di questa introduzione: ma tengo a citare, per l'evidenza con cui mettono a fuoco il nesso donne e potere nel sistema delle corti nella prima età moderna almeno J. Munns - P. Richards, *Gender, power and privilege in Early Modern Europe*, London, Longman, 2003; N.R. Tomas, *The Medici Women, Gender and Power in Renaissance Florence*, Aldershot, Ashgate, 2003; K. Norberg, *Incorporating women/gender into French history courses, 1429-1789: Did women of the Old Regime have a political history?*, in «French Historical Studies», 27, 2004, 2, pp. 243-266; Guerra Medici, *Donne di governo*, cit.; L. Arcangeli - S. Peyronel (a cura di), *Donne di potere nel Rinascimento*, Roma, Viella, 2008; Calvi - Spinelli (a cura di), *Le donne Medici nel sistema europeo delle corti*, 2 voll., cit.; S. Ferente, *Women and the State*, in É. Bousmar - J. Dumont - A. Marchandisse - B. Schnerb (dirs.), *Femmes de pouvoir, femmes politiques durant les derniers siècles du Moyen Âge et au cours de la première Renaissance*, Bruxelles, De Boeck, 2012; A. Gamberini - I. Lazzarini (eds.), *The Italian Renaissance State*, Cambridge, Cambridge University Press, 2012 (poi Roma, Viella, 2014), pp. 345-367

locata da Castiglione al centro della corte in uno dei suoi momenti di più splendido e nobile “ozio”, apparirebbe non solo lontana ma anche esclusa dalla stanza di Guidubaldo e, poiché questa si configura come luogo simbolico del potere politico, dal potere politico stesso.

Tuttavia, la messa in discussione prima e il superamento poi della tradizionale distinzione tra sfera pubblica e sfera domestica¹⁴ ha rivelato come il potere femminile vada inteso a partire dall'allargamento dell'*oikos*¹⁵: solo in quanto figlie, madri, spose e, eventualmente, vedove, esse fanno ingresso nell'*agorà*, dove agiscono a partire da quelle loro condizioni e tramite le prerogative che esse concedono loro. Solo osservata da tale angolazione la presenza delle donne nella sfera pubblica e negli affari di governo diventa evidente e leggibile. Da qui la molteplice declinazione del potere femminile, meglio descritto nelle sue diverse variabili: sociale, emozionale, comunicativo¹⁶; educativo, nel passaggio di madre in figlia (o figlio) di un sapere di governo che non fa riferimento alle arti codificate dalla trattatistica politica dell'epoca o alla comune precettistica, ma che è in larga parte il risultato dell'accumulo dell'esperienza¹⁷. E, si deve ancora aggiungere, contrattuale: se nel mercato matrimoniale si muovono gruppi parentali più che singoli individui, e se la politica dinastica è un fitto e complicato reticolo di doveri, limiti,

¹⁴ Utile ricapitolazione di una questione complessa come questa è D. Sartori, *Donne e uomini tra pubblico e privato*, in *Gender studies e metodologia del discorso filosofico: radici, profili ed effetti dei dualismi nella tradizione filosofica occidentale*, Trento, ITC, 2004, leggibile anche alla pagina <https://books.fbk.eu/media/pubblicazioni/allegati/Sartori.pdf> (ultimo accesso 17 marzo 2018).

¹⁵ Cfr. soprattutto Guerra Medici, *Donne di governo*, cit.; M. Ferrari, *Principesse in divenire nel Quattrocento italiano*, in L. Giordano (a cura di), *Beatrice d'Este. 1475-1497*, Pisa, ETS, 2008, pp. 11-31; S. Ferente, *Women and the State*, in Gamberini - Lazzarini (eds.), *The Italian Renaissance State*, cit., pp. 345-367, con bibliografia aggiornata.

¹⁶ Si veda almeno C. Antenhofer, *Il potere delle gentildonne: l'esempio di Barbara di Brandeburgo e Paula Gonzaga*, Arcangeli - Peyronel (a cura di), *Donne di potere nel Rinascimento*, cit., pp. 67-87. Sul potere delle emozioni in particolare, cfr. N. Covini, *Donne, emozioni e potere alla corte degli Sforza. Da Bianca Maria a Cecilia Gallerani*, Milano, Unicopli, 2012.

¹⁷ Un passaggio educativo che spesso avviene per lettera: cfr. M.P. Paoli, *Di madre in figlio. Per una storia dell'educazione alla corte dei Medici*, in «Annali di storia di Firenze», 3, 2008, 67-145; M. Ferrari, *Un'educazione sentimentale per lettera: il caso di Isabella d'Este (1490-1493)*, in *I confini della lettera. Pratiche epistolari e reti di comunicazione in Italia nel tardo medioevo*, a cura di I. Lazzarini, in «Reti Medievali-Rivista», X, 2009, pp. 239-291 (<http://www.rmojs.unina.it/index.php/rm/article/view/4970>, consultato il 15 marzo 2018); S. Broomhall, *My daughter, my dear': the correspondence of Catherine de Médicis and Elisabeth de Valois*, in «Women's History Review», 24, 2015, 4, pp. 548-569; C. James, *What's Love Got to Do with It? Dynastic Politics and Motherhood in the Letters of Eleonora of Aragon and her Daughters*, in «Women's history review», 24, 2015, 4, pp. 528-547.

condizioni ineludibili, pretese di rango e onore, che vede le giovani figlie destinarie di decisioni che esulano dalla loro volontà intesa come autodeterminazione, nondimeno esse sono pienamente parte di quel sistema che le obbliga nella stessa misura in cui costituisce per loro il riferimento identitario condiviso, per il quale la volontà più che autonomia è tensione ad essere all'altezza di sé, di quel sé disegnato e composto dagli ideali della convenienza di status. Inoltre, le madri sono non meno dei padri parti in causa nel destinare la prole al matrimonio: portatrici a loro volta di rango e pretese dinastiche, fortune e prestigio che sono chiamate a rappresentare e difendere anche una volta diventate spose. Fornire eredi possibilmente maschi alla continuità della famiglia di destinazione non è di conseguenza solo il dovere principale delle donne, ma è anche il modo in cui tale insieme di più vaste aspettative può venire soddisfatto¹⁸.

Anche i saggi di questo volume si avvalgono di tali acquisizioni storiografiche, e osservano i modi e i percorsi del governo delle donne con sensibilità alle distinzioni, alle *nuances*, alle peculiarità propriamente di genere¹⁹, tra le quali, non meno importante, anche quella di un vasto *matronage* in campo artistico e letterario²⁰. Riconsiderare alla stessa luce, a mo' di introduzione, anche la figura di Elisabetta Gonzaga e il suo ruolo nelle pagine del *Libro del Cortegiano* appare quindi opportuno²¹.

Se, come si diceva, le stanze chiuse e lontane del duca alludono allo spazio della politica e dell'arte di governo, le stanze della duchessa, dove l'onorata compagnia si intrattiene in doti a piacevoli conversari, raccogliendosi attorno alla sua persona, costituiscono lo spazio domestico (L. I, 2.16). Una distinzione degli spazi, questa, che rinvia alla distinzione dei generi, e dei generi di potere. Elisabetta, infatti, non svolge un ruolo di supplenza rispetto

¹⁸ Sui temi qui accennati si vedano in questo volume i saggi di Marzio Romani, A. Spagnoletti, E. Papagna, E. Bartoli. Su scala diversa e in relazione alla più complessa e incerta condizione di amanti, si vedano i saggi di M. Bourne e M. Maurer. Per altro verso, anche E. Stumpo ne dà una esemplificazione, occupandosi del tema della dote.

¹⁹ Si vedano i saggi della seconda sezione di questo volume.

²⁰ Si vedano i contributi della terza e ultima sezione di questo volume.

²¹ Nei termini esposti da C. Scarpati, *Osservazioni sul terzo libro del "Cortegiano"*, Motta - Scarpati, *Studi su Baldassarre Castiglione*, cit., pp. 145-176: 152-153, la storicità del libro di Castiglione non può essere elusa, ma non può nemmeno coprire un altro dato ineludibile, che riguarda il desiderio del suo autore di considerare la sua opera come un «complesso di discorsi consegnati al futuro». Pertanto, la struttura del *Cortegiano* può «legittimamente essere illuminata con categorie che appartengono all'oggi, alla ricerca di ciò per cui [esso] si occupa di temi permanenti», tra i quali lo studioso cita anche la «fondamentale relazione intersoggettiva tra uomo e donna» e «la relazione sociale nella sua forma più complessa che è l'agire politico».

al consorte lontano per cause di forza maggiore, e non prende il suo posto al centro della scena, bensì svolge la funzione che le è propria e si colloca con autorevolezza incontestata al centro dello spazio che le si conviene²².

La dimensione relativa alla costruzione dei generi attraversa il libro di Castiglione, dove, oltre a formare il perfetto cortigiano, si disegna anche il ritratto della donna di palazzo. Quanto a questa, se è vero che «le medesime regole che sono date per il cortigiano servono ancora alla donna» e benché «alcune qualità siano comuni e così necessarie all'uomo come alla donna, sono poi alcune altre che più si convengono alla donna che all'uomo» (L. III, 2.20), tra cui l'onestà. Questa virtù cruciale per le donne viene messa in campo, in relazione al tema delle facezie e del riso, come qualcosa che sarebbe meglio non «mordere» con troppo impeto e cattiveria, perché, nelle parole del Bibbiena «noi stessi [i.e. gli uomini] avemo fatta una legge [che riguarda le donne], che in noi non sia vizio né mancamento né infamia alcuna la vita dissoluta, e nelle donne sia tanto estremo obbrobrio e vergogna, che quella di chi una volta si parla male, o falsa o vera che sia la calunnia che se le dà, sia per sempre vituperata» (L. II, 11.2-3). Convenienza (e convenzione) vuole, insomma, che il tesoro più prezioso che le donne debbano difendere mediante il continuo esercizio della temperanza la morigeratezza dei costumi sessuali, che per le donne si riconducono alla funzione procreatrice. Tuttavia, nessuno dei presenti sembra disposto a ricondurre la questione a un supposto vizio di natura delle donne, che create come «animali imperfettissimi e di poca o niuna dignità rispetto agli uomini», sarebbero appunto incapaci di autocontrollo. È questa l'opinione avanzata da Ottaviano Fregoso, il quale la riferisce a Gaspare Pallavicino, interprete in tutto il libro di una smaccata misoginia. Vi compare il tema della sicurezza della paternità della prole (L. II, 11.6), per cui le donne devono essere continuamente ricondotte al rispetto della decenza sessuale anche redarguendole con severità e parole dure. Ma è la duchessa in persona a intervenire a questo proposito, a sua volta con una facezia, discreta ma in grado di alleggerire il discorso e deviarlo dalla china oltraggiosa su cui si era incamminato: «“In questo modo”, disse, “signor Ottaviano, parlate delle donne? E poi vi dolete che esse non vi amino?”» (L. II, 11.8).

²² Delle donne della compagnia protagonista del *Cortegiano*, T.M. Greene, *Il Cortegiano and the Choice of a Game*, in «Renaissance Quarterly», 32, 1979, 2, pp. 173-186: 182, scrive che esse non vogliono ruoli sociali intercambiabili, bensì rispetto per quelli, distinti, che la società ha assegnato loro. A proposito di Elisabetta, citando L. I, 2.21-22, lo studioso ritiene che il suo ruolo sia «radiante» e che tutto, «la distinzione di quella società, la sua letizia, la sua “dolcezza”, ciò che giustifica che essa venga fatto oggetto di memoria in un libro» dipendano da tale ruolo (traduzione mia).

In una situazione del tutto analoga, mentre ancora le donne venivano paragonate ad animali, pecore in questo caso, per censurare il modo con cui esse seguono le opinioni altrui senza discernimento proprio, Elisabetta aveva già dovuto frenare la durezza degli argomenti, imponendo, con la sua autorità di donna e principessa, addirittura il silenzio. Salvo poi addolcire l'atmosfera, virando il suo tono alla risata:

Se il male che voi dite delle donne non fosse tanto alieno dalla verità, che nel dirlo più tosto desse carico e vergogna a chi lo dice che a esse, io lassarei che vi fosse risposto. Ma non voglio che col contraddirvi con tante ragioni come si poria, siate rimosso da questo mal costume, acciò che del peccato vostro abbiate gravissima pena: la quale sarà la mala opinione che di voi piglieranno tutti quelli che di tal modo vi sentiranno ragionare (L. II, 6.54-55).

Nel considerare l'uomo in «relazione comunicativa»²³, non c'è punizione peggiore nella forma del vivere cortigiana che godere di pessima reputazione: ciò che vale per le donne, la cui onestà calunniata causa la perdita irrevocabile dell'onore, vale per gli uomini, i quali si condannano al biasimo universale nel negare alle donne la piena partecipazione della loro stessa natura: umana, appunto, per quanto declinata nei due generi con specificità proprie.

Ma se la condizione degli esseri umani è quella di trovarsi in relazione comunicativa, e se come tali essi sono rappresentati sulla scena dei dialoghi castiglioneschi, è significativo il fatto che propria delle donne sia, accanto alla onestà, anche «una certa affabilità piacevole» (L. III. 2.27). La fitta trama di indicazioni a questo proposito ne aumenta il valore: non troppo ritrose, ma non troppo ciarliere, vivaci ma non esuberanti, placide, modeste, fini, capaci di intrattenere con grazia e onestà ogni genere di uomini con argomenti adatti e sempre leciti ma aliene dal pettegolezzo e insomma dotate di una «mediocrità difficile e quasi composta di cose contrarie» (L. III, 2.27-32).

Castiglione aggiunge ancora che se la grazia e la sprezzatura, assieme alla nobiltà, alla bellezza, alla prudenza, alla magnanimità, alla discrezione e alla bontà, sono dell'uomo non meno che della donna (L. III, 2.23-27), e l'onestà a l'affabilità si addicono più alla donna, vi sono anche alcune virtù «convenienti all'uomo dalle quali essa [i.e. la donna] deve essere in tutto aliena» (L. III, 2.20): non le si addicono infatti gli stessi esercizi del corpo che donano all'uomo la sua necessaria «virilità soda» ma deve piuttosto procurarsi e preservare una «tenerezza molle e delicata» che è il cuore della femminilità (L.

²³ Scarpati, *Osservazioni sul terzo libro*, cit., p. 150.

III, 2.21). E infine, naturalmente, a ogni donna, e non solo a quella di palazzo fin qui descritta, spetta «il saper governare le facoltà del marito e la casa sua e i figlioli, quando è maritata, e tutte quelle parti che si richieggono a una bona madre di famiglia» (L. III, 2.27).

La dimensione della duchessa Elisabetta, tuttavia, non si esaurisce in quella della donna di palazzo, anche se con questa condivide alcune caratteristiche, e con l'intero genere femminile i compiti ora ricordati. Sulla sterilità della coppia ducale Castiglione di fatto soprassiede, più evocandola che nominandola. Quali che fossero le cause di tale sterilità e le notizie che se ne potevano avere, era altrettanto risaputo e certo che la duchessa aveva vissuto accanto al consorte senza lamentarsi della privazione non solo della prole ma anche del contatto fisico che avrebbe coronato il loro amore: in questo mostrandosi ancora modello e norma della perfetta regina, pur senza figli.

Della regina – dice il signor Magnifico – non mi bisognerebbe andare troppo lontano e solamente basteriami immaginare le divine condizioni di una signora che io conosco, e quelle contemplando, indirizzare tutti i pensieri miei a esprimere chiaramente con le parole quello che molti veggono con gli occhi. E quando altro non potessi, lei nominando solamente avrei soddisfatto all'obbligo mio. (L. III, 2.16-17).

Eppure, ricordando tra i doni di fortuna di cui Urbino gode anche i signori che felicemente governano lo stato da molto tempo (L. I, 2.1-2), Castiglione non menziona Elisabetta come consorte dell'ultimo Montefeltro: sempre nominata come «signora duchessa», o «duchessa Elisabetta» o anche «duchessa Elisabetta Gonzaga», e quindi pienamente riconosciuta nel rango e nel ruolo, essa è tale nell'*oikos*.

Sono Federico e Guidubaldo a incarnare, del resto, la «felicità» del buon governo, testimoniata dai due brevi ma significativi ritratti che l'autore dedica loro (L. I, 2.3). Quello del duca è costruito sul topos del duello tra la virtù e la fortuna si combatte strenuamente: erede «di tutte le virtù paterne» (L. I, 2.9), egli è tuttavia vittima di una lunga serie di sventure, tra cui la malattia che deformò il suo giovane corpo, altrimenti destinato a successi ancora maggiori (L. I, 2.10); ciononostante, in questa battaglia la vittoria deve essere assegnata alla virtù, che mai «dalla fortuna fu superata» (L. I, 2.11) e gli consentì di distinguersi al servizio di re e papi, guadagnandosi «estimazione appresso ognuno» (L. I, 2.12). Elisabetta Gonzaga e Guidubaldo da Montefeltro si presentano così non solo uniti da affinità elettive temprate da una sorte avversa, ma quasi l'uno lo specchio dell'altra: se le virtù di Guidubaldo gli consentirono di vincere le sue innumerevoli battaglie con la fortuna, quelle

di Elisabetta, «che molto più che tutti gli altri valeva» in quella corte (Dedica, 12) la rendono il modello di ogni donna: sono almeno due le occasioni in cui Castiglione elegantemente si astiene dal farne menzione (Dedica 15 e L. I, 2.22), ma esse si impongono da sé²⁴, sullo sfondo di una eroica battaglia, analoga a quella del consorte, contro la sfortuna: «Quelle che forse sariano state alquanto nascoste, la fortuna, come ammiratrice di così rare virtù, ha voluto con molte avversità e stimoli di disgrazie scoprire, per far testimonio che nel tenero petto di una donna in compagnia di singolare bellezza possono stare la prudenza e la fortezza d'animo, e tutte quelle virtù che ancora nei severi uomini sono rarissime» (L. I, 2.23). Per ambedue, quindi la cattiva sorte non è d'ostacolo all'esercizio della virtù ma è al contrario occasione di costante applicazione e quasi moltiplicatore: tanto più duri i colpi della fortuna quanta più costanza e fortezza i loro animi dimostrano: lui, «sprezzando con l'animo valoroso le procelle di quella, e nella infirmità come sano e nelle avversità come fortunatissimo, vivea con somma dignità ed estimazione appresso ognuno» (L. I, 2.12), lei imponeva la misura della sua virtù alla corte intera:

«Tanta era la riverenza che si portava al volere della signora Duchessa, che la medesima libertà era grandissimo freno; né era alcuno che non estimasse per il maggior piacere che al mondo avere potesse il compiacere a lei, e la maggior pena il dispiacerle. Per la quale cosa quivi onestissimi costumi erano con grandissima libertà congiunti ed erano i giochi e i risi al suo cospetto conditi, oltre agli argutissimi sali, di una graziosa e grave maestà: che quella modestia e grandezza che tutti gli atti e le parole e i gesti componeva della signora Duchessa, motteggiando e ridendo, faceva che ancora da chi mai più veduta non l'avesse, fosse per grandissima signora conosciuta. E così nei circostanti imprimendosi, pareva che tutti alla qualità e forma di lei temperasse. Onde ciascuno questo stile imitare si sforzava, pigliando quasi una norma di bei costumi dalla presenza di una tanta e così virtuosa signora» (L. I, 2.20-22).

Rilevata da alcuni in chiave di disciplinamento dei costumi virili, nel processo di trasformazione della nobiltà da guerriera a cortigiana che il *Libro del Cortegiano* mette in scena, e da altri nei termini di una simbologia della di-

²⁴ Esemplare il passaggio di L. I, 3.42 pronunciato da Federico Fregoso: «Dico che chi volesse lodare la corte nostra, lasciando ancora i meriti della signora Duchessa, la quale sola con la sua divina virtù basteria per levar da terra al cielo i più bassi spiriti che siano al mondo, ben poria senza sospetto di adulazione dire che in tutta Italia forse con fatica si ritrovariano altrettanti cavalieri così singolari».

mensione biologica generatrice del femminile²⁵, questa funzione di «temperamento», esercitata nella sfera domestica della corte, si rende bene visibile nei dialoghi: nonostante non siano molti gli interventi della duchessa, essi sono sempre determinanti. È sua in primo luogo la scelta della persona a cui spetterà il compito di proporre il gioco con cui la corte si intratterrà, che cade sulla carissima e fedele amica Emilia Pia, a cui Elisabetta concede il ruolo di sua «luogotenente» dotata di tutta la sua «autorità» (L. I, 3.3) e a volte anche l'ultima parola su ciò che si deve fare (L. I, 3.47). È ancora della duchessa il compito di comporre il cerchio della compagnia attorno a sé e quello corrispettivo di congedarlo: mentre nel primo caso si tratta quasi della emanazione di una forza centripeta (L.I, 2.31) – tutti sanno che la prassi vuole che ci si veda nelle sue stanze e quelli che, appena giunti, lo apprendono vi si adeguano con impazienza (L. I, 9.3), nel secondo è un movimento che trova subito rispondenza o una frase che tutti intendono senza ambiguità: lei si alza e la compagnia si scioglie (L. I, 9.16; L. III, 7.9), oppure allude alla serata successiva e tutti si congedano (L. II, 12.20; L. IV, 7.15). È significativamente, anche alla fine del IV Libro – l'ultimo – la compagnia si dà appuntamento per la sera successiva, a lasciare nel lettore l'impressione della continuità e non della episodicità dei fatti raccontati e con ciò il valore corrente dei modelli proposti e non la loro remota e conclusa narrazione. Ancora, è il *placet* di Elisabetta che consente alla compagnia di dedicarsi al gioco prescelto (L. I, 3.45), ed è la sua volontà che dà inizio al ballo, alla musica e a ogni altro intermezzo si introduca nelle conversazioni (L. I, 9.15). Ma ciò che sembra la sua funzione più propria, anticipata dalla lunga citazione di poco sopra, afferisce alla moderazione che la sua sola presenza introduce: non solo delle parole, come pure si è visto, ma dei costumi.

Così, nella relazione comunicativa che unisce la corte, mentre i discorsi della sua modellizzazione avvengono alla presenza e con l'efficacia temperatrice della duchessa, essa finisce per esercitare una sorta di garanzia: sulla formazione del buon cortigiano, che serve ricordarlo, ha come sua funzione quella di dire la verità al principe; e lo fa ricorrendo al suo potere sociale ed emozionale. Altra cosa rispetto al potere del duca, ma non meno stringente e obbligatorio:

²⁵ Cfr. rispettivamente D. Quint, *Courtier, Prince, Lady: The Design of the Book of the Courtier*, in «Italian Quarterly», XXXVII, 2000, 143-146, pp. 185-195, e M. Zancan, *La donna e il cerchio nel «Cortegiano» di B. Castiglione. Le funzioni del femminile nell'immagine di corte*, in Ead. (a cura di), Venezia, Marsilio, 1983, pp. 13-56.

Lasciando quanto onore fosse a ciascuno di noi servire a tale signore [...], a tutti nasceva nell'animo una somma contentezza ogni volta che al cospetto della signora Duchessa ci riducevamo. E pareva che questa fosse una catena che tutti in amore tenesse uniti, talmente che mai non fu concordia di volontà o amore cordiale tra fratelli maggiore di quello che quivi tra tutti era (L. I, 2,19).

È a partire da questa precisazione che si sviluppano i dialoghi del *Cortegiano*.

Lista delle sigle e delle abbreviazioni utilizzate

Archivi e biblioteche

AG	= Archivio Gonzaga
AGN	= Archivio Storico del Comune di Novellara, Fondo Gonzaga
AGS	= Archivo General de Simancas
AMAE	= Archives du Ministère des Affaires Etrangères, Paris
ASDMn	= Archivio Storico Diocesano di Mantova
ASE	= Archivio Segreto Estense
ASFi	= Archivio di Stato di Firenze
ASMi	= Archivio di Stato di Milano
ASMn	= Archivio di Stato di Mantova
ASMo	= Archivio di Stato di Modena
ASPr	= Archivio di Stato di Parma
ASRe	= Archivio di Stato di Reggio Emilia
ASRm	= Archivio di Stato di Roma
ASTo	= Archivio di Stato di Torino
ASV	= Archivio Segreto Vaticano
ASVe	= Archivio di Stato di Venezia
BAV	= Biblioteca Apostolica Vaticana
BayHStA	= Bayerisches Hauptstaatsarchiv, München
BCors	= Biblioteca Corsiniana, Roma
BCTMn	= Biblioteca Civica Teresiana di Mantova
BCz	= Biblioteca Czartoryski, Cracovia
BEU	= Biblioteca Estense Universitaria
BMG	= Biblioteca Maldotti di Guastalla
BNE	= Biblioteca Nacional de España, Madrid
BNF	= Bibliothèque Nationale de France, Paris
BRTto	= Biblioteca Reale, Torino
CHAN	= Centre Historique des Archives Nationales
HHSA	= Haus- Hof- und Staatsarchiv, Wien
HStA	= Hauptstaatsarchiv, Stuttgart
TLA	= Tiroler Landesarchiv, Innsbruck

Fondi archivistici

Arch. lett.	= Archivio per materie, Letterati
AS	= Archivio Sforzesco
CD, AP	= Camera Ducale, Amministrazione Principi

CD, CPE	= Camera Ducale, Carteggio con principi esteri
CE	= Carteggio estero
CI	= Carteggio interno
DPA	= Documenti Patrii D'Arco
GHA	= Geheimes Hausarchiv
LO	= Lettere originali dei Gonzaga
MdP	= Fondo Mediceo del Principato
MM	= Miscellanea Medicea

Repertori e strumenti

DBI	= Dizionario Biografico degli Italiani, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1960- , ora consultabile anche alla pagina http://www.treccani.it/biografie (ultimo accesso 31 gennaio 2018)
MGH	= Monumenta Germaniae Historica

Note redazionali

b./bb.	= busta/e
f./ff.	= filza/e
m./mm.	= mazzo/i
n.n.	= non numerato / non numerate
s.a.	= senza anno
s.e.	= senza editore
s.l.	= senza luogo

VALENTINA SONZINI

Il sistema delle dediche nella produzione degli Osanna. Le donne Gonzaga nella storia della stampa cinquecentesca mantovana

Nel corso del Cinquecento Francesco Osanna¹, stampatore mantovano, stampa duecentotrentotto edizioni in volgare². Di queste, solo ventiquattro sono dedicate a donne.

Fra loro, troviamo le donne Gonzaga che hanno abitato la società mantovana coeva, con riferimenti anche alle “fuoriuscite”, alle “acquisite” per matrimonio, e alle preferite. Una carrellata di volti femminili tratteggiati secondo l’uso e gli standard della dedica cinquecentesca, che lasciano talora trapelare un aneddoto, una circostanza, un gesto che restituisce a queste donne sembianze umane, non solo stereotipi.

Un analogo lavoro sulle presenze femminili nelle dediche romane in edizioni agiografiche del Settecento³ aveva fatto emergere peculiarità e continuità nell’istituto della dedica, modalità e usanze che si assestano già in epoca ma-

I numeri fra parentesi fanno riferimento all’Elenco delle Dediche citate in coda al saggio.

¹ «Libraio, editore e tipografo, attivo a Mantova e a Venezia [Mantova 1578-1600; Venezia 1573-1575], figlio di Antonio. Iniziò come libraio a Mantova ed editore a Venezia, dove si servì delle tipografie di Francesco Rampazetto e di Cristoforo Zanetti, poi aprì una stamperia a Mantova e nel 1588 ebbe il titolo di stampatore ducale. Ebbe tre figli: Benedetto, che lavorò con lui e si fece certosino nel 1604, Aurelio e Lodovico, attivi dal 1607 e tipografi ducali dal 1608, e due figlie. Come libraio, si sottoscrisse con il nome di Francesco Bernardino. M. nel 1608. La sua stamperia si trovava forse a S. Silvestro. Borsa distingue Francesco e Francesco Bernardino, l’uno attivo dal 1578 al 1608, l’altro dal 1573 al 1575; Magnaguti e Rhodes li considerano la stessa persona; Vaccaro indicizza sia l’uno che l’altro, ma li identifica; Ascarelli-Menato parla solo di Francesco» (EDIT16, id CNCT 504).

² La banca dati di riferimento per il rilevamento è stata EDIT16 (ultima consultazione settembre 2016). Le edizioni prese in considerazione non contemplano bandi, avvisi e fogli volanti stampati dall’Osanna nel medesimo arco temporale. Nell’edizione tassiana *Scielta delle rime del s. Torquato Tasso. Prima, e seconda parte* del 1582, il riferimento di una dedica a Lucrezia d’Este appare solo sul frontespizio e non viene esplicitato all’interno dell’edizione.

³ V. Sonzini, *Donna in dedica nella stampa agiografica del ’700*, in «Paratesto», 5, 2008, pp. 175-184.

noscritta per trovare ampio impiego nell'era tipografica. La curiosità si è attestata quindi sul versante cinquecentesco per coglierne affinità e diversità e consentire una lettura con occhi di donna.

Il tema non è consueto poiché «se la dedica a personaggi femminili con scene di offerta del libro è presente fin dai tempi tardoantichi [...], è stato rilevato come invece ancora nel XVI secolo siano *rarissime* le dediche di donne nei libri stampati»⁴– e, ovviamente, ancor più rare, se non inesistenti, le dediche composte da donne per le donne. Eppure queste dediche, seppur numericamente poco rilevanti, esistono. Talvolta sono formulate per mano dell'autore, talaltra per quella dello stampatore; esse rispondono ad un canone preciso e testimoniano, nell'ambito di indagine preso in considerazione, una presenza anche culturale: quella delle donne nella Mantova gonzaghesca del Cinquecento.

Il *matronage* evidenziato dall'analisi delle dediche degli Osanna si rivolge prevalentemente verso donne nobili dell'intorno ducale, con alcune eccezioni: Angela Bianca Beccaria⁵ (n. 1), Marzia Bonacciolli degli Aliprandi⁶ (n. 3), Eleonora d'Austria⁷ (nn. 4 e 6, sebbene in quest'ultima il nome non venga esplicitato), Eleonora de' Medici Gonzaga⁸ (nn. 7, 12, 13?, 15, 19, 21, 23 e 24), Cristina di Lorena⁹ (n. 13, il nome non viene esplicitato), Anna Caterina Gonzaga¹⁰ arciduchessa d'Austria (n. 7, dedica ad una delle novelle), Mar-

⁴ F. Brugnolo - R. Benedetti, *La dedica tra Medioevo e primo Rinascimento: testo e immagine*, in M.A. Terzoli (a cura di), *I margini del libro: indagine teorica e storica sui testi di dedica*, Roma-Padova, Antenore, 2004, pp. 13-55: 48 (paragrafo a cura di Roberto Benedetti).

⁵ Forse piemontese, le venne dedicata l'edizione di Stefano Guazzo de *La ghirlanda della contessa Angela Bianca Beccaria*, Genova, Eredi di Girolamo Bartoli, 1595 (EDIT16, id CNCE 22092).

⁶ Per gli scarni riferimenti biografici si veda più oltre.

⁷ Eleonora, arciduchessa d'Austria (Vienna 1534-Mantova 1594), sposò il 26 aprile 1561, a Mantova, il duca Guglielmo (1538-1587), da cui ebbe Vincenzo (1562-1612), duca di Mantova e Monferrato dal 1587 con il nome di Vincenzo I; Margherita (1564-1618), sposata il 24 febbraio 1579 con Alfonso II d'Este (1533-1597), duca di Ferrara; Anna Caterina (1566-1621), sposata il 14 maggio 1582 con lo zio Ferdinando II (1529-1595), arciduca d'Austria-Tirolo, rimasta vedova si fece suora. Cfr. S. Pellizzer, *Eleonora d'Asburgo, duchessa di Mantova*, in DBI, vol. 42, 1993.

⁸ Eleonora (Firenze 1567-Cavriana 1611) sposa nel 1584 Vincenzo I Gonzaga. Cfr. S. Pellizzer, *Eleonora de' Medici, duchessa di Mantova*, in DBI, vol. 42, 1993.

⁹ Granduchessa di Toscana (Bar-le-Duc 1565-Firenze 1636), era figlia di Carlo III di Lorena e di Claudia di Francia. Sposò nel 1589 il granduca di Toscana Ferdinando I de' Medici, che voleva riavvicinarsi alla Francia. Cfr. L. Bertoni, *Cristina di Lorena, granduchessa di Toscana*, in DBI, vol. 31, 1985. La dedica a Cristina, non appartenente alla corte gonzaghesca, va forse fatta risalire alla parentela di Eleonora de' Medici con Ferdinando I, sposo della Lorena.

¹⁰ Anna Caterina Gonzaga (in religione Anna Giuliana), arciduchessa del Tirolo e del-

gherita Gonzaga d'Este duchessa di Ferrara¹¹ (nn. 7, dedica ad una delle novelle, 10 e 22), Caterina d'Austria duchessa di Savoia¹² (n. 8), Vittoria d'Oria Gonzaga (n. 9), Beatrice Brancacci Castaldo Marchesa di Casciano¹³ (n. 14), donna Camilla Peretti¹⁴ (n. 16), Isabella Gonzaga¹⁵ (n. 2), Isabella de' Medici

l'Austria Anteriore (Mantova 1566-Innsbruck 1631). Nel 1582 la sposò Ferdinando, arciduca del Tirolo e dell'Austria Anteriore, suo zio per parte di madre. Nel 1606 fondò lei stessa un convento femminile a Innsbruck (sulla falsariga di quello voluto dalla sorella Margherita a Mantova e dedicato a Sant'Orsola). Cfr. R. Becker, *Gonzaga, Anna Caterina arciduchessa del Tirolo e dell'Austria Anteriore*, in DBI, vol. 57, 2001.

¹¹ Margherita Gonzaga (Mantova 1564-1612) sposa nel 1579 il duca Alfonso II d'Este, da poco vedovo senza prole della seconda moglie Barbara d'Asburgo, zia materna di Margherita. Ella assecondò fedelmente la politica di governo del duca di Ferrara, sebbene questa fosse contrassegnata dalla decadenza dello stato, in contrapposizione alla magnificenza della corte, dove il duca aveva accolto poeti e filosofi. La stessa Margherita contribuì fin dai primi anni con proprie iniziative ad animare la vita culturale ferrarese: promosse, fra l'altro, la formazione di un gruppo musicale da camera, composto da alcune dame della corte estense, nel quale, oltre a cantare, venivano suonati l'arpa, la viola e il liuto. Cfr. R. Tamalio, *Margherita Gonzaga, duchessa di Ferrara, Modena e Reggio*, in DBI, vol. 70, 2008. Margherita è anche protagonista di un caso di mecenatismo. Fa stampare la *Regola della Compagnia delle Vergini della gloriosa vergine, et martire santa Orsola* nel 1600, il cui frontespizio riporta chiaramente «Stampata d'ordine di madama ser.ma Margherita Gonzaga duchessa di Ferrara, fondatrice di questa casa di Mantoua». Per questo, nella dedica, il tipografo ricorda «hauendoli Madama Sereniss. di Ferrara vostra protettrice & patrona fatti stampare in questa nostra Città». La stampa della *Regola* non è casuale: a Mantova Margherita aveva fondato, e dirigeva personalmente, «un istituto, che, accanto a uno spazio rigidamente sottoposto alla clausura, offriva luoghi destinati all'educazione delle giovani della famiglia ducale e per le dame della famiglia regnante che si ritiravano dalla vita di corte» (cfr. Becker, *Gonzaga, Anna Caterina*, cit.). Altro caso di mecenatismo, di interessamento diretto dei Gonzaga nella gestione della stamperia Osanna, è *La vita della beata Osanna da Mantoua*. Ristampata nel 1590, era stata data alle stampe in latino su suggerimento di Francesco e Isabella Gonzaga (dalla dedica dell'edizione n. 17: «La vita della B. Osanna Andreasi non poteva à persona alcuna più convenientemente dedicarsi, che à i Signori antecessori di VV. Altezze Serenissime, non solo perché fu scritta, et composta latinamente, per loro comandamento». L'Allegretti, che firma la dedica ai successori Gonzaga (Guglielmo e Eleonora) parla però di una ristampa Osanna «non potendo soffrire quell'altra volgare, che tanto scorretta, et poco veridica andava intorno»).

¹² Caterina d'Asburgo, duchessa di Savoia (Madrid 1567-Torino 1597). I *Salmi* di Panigarola ebbero, fra il 1585 e la fine del Cinquecento, numerose edizioni fra Bergamo, Firenze, Mantova, Torino e Venezia.

¹³ Figura poco nota, forse nata Brancacci e moglie del marchese Castaldo. Ancora più difficile legare il nome dell'autore del *Giuoco*, Ascanio de' Mori da Ceni, a quello della dedicataria.

¹⁴ Camilla Peretti (1519-1605) era sorella di papa Sisto V (cfr. K. Dennis, *Camilla Peretti, Sixtus V, and the Construction of Peretti Family Identity in Counter-Reformation Rome*, in «The Sixteenth Century Journal», 43, 2012, 1. Anche per quanto riguarda questa dedica, la donna citata non fa parte dell'intorno gonzaghesco. In essa, l'autore del testo, il medico Castore Durante, fa riferimento al pontificato del fratello della dedicataria.

¹⁵ Isabella Gonzaga (Mantova 1537-Vicaria 1579) sposa nel dicembre 1556 Francesco

Orsini¹⁶ (n. 18), donna Agnese D'Argotte Carretti marchesa di Grana¹⁷ (n. 20).

In tre delle edizioni prese in considerazione rinveniamo anche il caso dell'intitolazione ad entrambi i duchi: la n. 5 (*Il trionfo del Mincio* di Gregorio Comanini, 1581) dedicata a Vincenzo I e Eleonora de' Medici in occasione delle loro nozze; la n. 11 (*Il fioretto delle croniche di Mantova di Stefano Gionta*, 1587) probabilmente indirizzata a Guglielmo Gonzaga e a Eleonora d'Austria definiti «principi» (i nomi delle due autorità non sono esplicitati ma il contenuto dell'opera lascia pensare che, sebbene l'autore dati la dedica «Padova alli 26 di Marzo 1586», il *patronage* venisse ricercato verso i signori di Mantova); infine, la n. 17 (*La vita della beata Osanna*, 1590), dedicata a Guglielmo ed Eleonora ma comprendente anche la dedica a Francesco ed Isabella Gonzaga, probabilmente riferita dell'edizione in latino dell'opera.

Le figure femminili che emergono dai testi introduttivi sono tangibili, stagliate nel repertorio della storia, piene di essenza e di significato. Non sono ombre sfuggevoli, ma hanno una loro identità, un carattere che non è solo quello espresso attraverso formule di convenienza, o relativo ad una misura pia e mistica: sono concrete immagini di un potere che non lesina privilegi economici e sociali.

Se caliamo queste valutazioni nel contesto coevo ecco che queste donne si manifestano con una materialità che le rende agili presenze: godono di un

Fernando d'Avalos, marchese di Pescara. La dedica precede di un anno la scomparsa di Isabella che, presumibilmente, nel 1578 – anno dell'edizione in causa – non risiedeva più a Mantova. Risulta pertanto strana tale dedica siglata per altro a Mantova. L'unica relazione fra testo e dedicataria è l'autore, Valente Quaresima, definito dal dedicante come confessore di Isabella e ritrovato da Farra appunto a Mantova.

¹⁶ Isabella Romola de' Medici (Firenze 1542-Cerreto Guidi 1576) sposa nel 1558 Paolo Giordano I Orsini. Cfr. E. Mori, *Isabella de' Medici*, in DBI, vol. 73, 2009. Altra dedica di ambientazione non mantovana nella quale il dedicante – probabilmente l'autore – fa ampio riferimento ai maschi della famiglia di Isabella: «Confido, ch'ella sia per ricevere gratamente tutto quello, che sia frutto di quella Academia, la quale si riposa sotto l'ombra del Generoso Principe suo fratello [Francesco I Medici], et sotto il favore del Largo Signore suo consorte [Paolo Giordano Orsini]». La dedica è evidentemente relativa ad una edizione precedente a quella Osanna del 1591 (data in cui Isabella era già morta per mano del marito), forse l'edizione senese 1572 di Bonetti che già presenta tale dedicataria.

¹⁷ Agnese (Napoli 1570-1612) era figlia del marchese Ferrante Argotta e moglie di Prospero del Carretto, marchese di Grana. Nota come «Donna Ines», è passata alla storia per essere stata un'amante di Vincenzo I Gonzaga. Vincenzo conobbe Agnese presso Barbara Sanseverino, marchesa di Colorno sua amica e confidente. La Sanseverino fu coinvolta nella congiura dei feudatari contro Ranuccio I Farnese e fu processata e condannata a morte per decapitazione assieme agli altri congiurati.

certo movimento, non sono ingessate e chiuse in loro stesse. Non simulano, sono agenti di un presente che, sebbene lontano nei modi e nelle apparenze, lascia tuttavia intendere un certo movimento, una certa definizione del sé al di là del proprio ruolo familiare in relazione ai parenti maschi.

In taluni casi, la dedica ci racconta elementi biografici relativi al dedicante e alla dedicataria: accenni brevi a situazioni personali, studi, legami parentali, riferimenti genealogici. Uno spaccato che veste di umanità le eteree figure che fanno da vestali introduttive ai testi. La dedica, in questo caso assume uno spiccato «valore documentario»¹⁸. Di Angela Bianca Beccaria si dice «che ritrovandosi V.S. in villa» (n. 1) non avesse potuto vedere la cometa apparsa il 12 novembre 1577. Da Alessandro Farra, estensore della dedica a Isabella Gonzaga del *Discorso* di Quaresima, si sa che proprio Valente Quaresima era il «Confessore di V.E.» (n. 2); che Vittoria d'Oria Gonzaga raggiunse Mantova quando «Don Ferrando la menò à Guastalla da Genova, nel venir loro giù per Po» (n. 9). Più nel dettaglio, Ascanio de' Mori ricorda nelle sue *Lettere* a Eleonora de' Medici come «grande fu il dispiacere, et il dolore, che patirono et cotesta città, et cotesti popoli di V.A. per la lunga, et pericolosa sua infirmità; ma grandissima è stata la contentezza, c'hanno sentita da poi per la ricoverata sua sanità» (n. 15). Non è dato sapere quale malattia avesse costretto Eleonora ad assentarsi dalle scene pubbliche, suscitando anche la pietà dei mantovani che «ogni giorno visitarono in quel tempo chiese, altari, et luoghi pii, facendo a Dio voti con astinenze, con vigilie, et con digiuni per l'acquisto della salute di quella» (n. 15), ma il dato inconfutabile c'è ed è narrato da un testimone oculare.

Nelle dediche prese in considerazione non possiamo ravvisare nessuna di quelle categorizzazioni proposte da Brugnolo, «dedica come autotutela (Brunetto Latini), dedica come implicazione e provocazione letteraria (Dante Alighieri), dedica come procedimento artistico compositivo (Giovanni Boccaccio)»¹⁹. Piuttosto in esse si assiste all'applicazione del modello italiano della dedica basato sulla retorica del dono. Tale valutazione è riscontrabile anche nel mio precedente lavoro con il quale, in tutto il presente testo, creo un parallelismo a testimonianza del fatto che, fra Cinquecento e Settecento, le prassi dedicatorie – analizzate a partire da due campioni ben specifici sebbene distinti fra loro per provenienza temporale e tipologia di contenuto – non mutano sostanzialmente.

¹⁸ U. Rozzo, *Il paratesto e l'informazione bibliografica*, in «Paratesto», 3, 2006, pp. 211-231.

¹⁹ Brugnolo - Benedetti, *La dedica tra Medioevo e primo Rinascimento*, cit., p. 17.

Proprio perché l'autore o la stampatore porgono un dono, «il dedicatore tende quasi sempre a sminuire la sua opera che solo la grandezza del dedicatario può nobilitare»²⁰. Paoli esplicita con chiarezza la struttura di queste dedicatorie: «Il contenuto medesimo delle epistole dedicatorie esibisce una struttura testuale sostanzialmente ricorrente, resa omogenea dal prevalente tono encomiastico e laudatorio e dal comune intento di proteggere l'opera o l'edizione e di ricavare al dedicante vantaggi economici o pratici», con la chiusa tipica dell'accettazione del dono da parte del patrono: «L'invito a gradire il dono (assai più di quello ad accettare il dono stesso), completa simbolicamente l'iter comunicazionale attivato con l'epistola di dedica, e non è un caso che esso sia generalmente collocato in fine, poco prima del commiato»²¹. Ecco allora che Alessandro Farra, riferendosi a Isabella Gonzaga indirizza il testo di Quaresima «supplicandola humilmente à gradire, se non la picciolezza dell'effetto, almeno la buona volontà d'ambidue» (n. 2) e Ascanio de' Mori a Margherita Gonzaga scrive «di supplicare l'A.V. ad accettare questo se non grande, almeno affettuoso dono, quando mi fosse tanto nascosto, quando ebbi palese, ch'essendo ella ornata di tutte le virtù, di questa dell'amorevolezza non è priva» (n. 7). E non manca Francesco Panigarola a Caterina d'Austria a ricordare «la picciolezza del dono, col quale anch'io, in una povera maniera, tributario, me le presento davanti» (n. 8).

Il confezionamento dell'oggetto librario chiamava in causa diverse maestranze che si relazionavano con l'autore in un rapporto materiale/culturale molto stretto. In questo lavoro di realizzazione del manufatto, la relazione fra autore e dedicatario appare slegata, cosa altra, vincolata al rapporto fra i due, sebbene determinante per la chiusura e la riuscita editoriale del prodotto. In questo senso anzi, la relazione fra i due, dedicante e dedicatario, rappresenta la chiave di volta per lo smercio e, probabilmente l'autorevolezza, del libro. Perché un dedicante – evidentemente non sempre l'autore del testo – sceglie di indirizzare un determinato scritto ad una persona? E perché proprio ad una donna?

Il rapporto fra *gender* e dono non è mai stato adeguatamente indagato, come sottolinea anche Zemon Davis: «Le donne erano impegnate nel dare e ricevere doni di ogni genere: manifestavano una forte preferenza per certi tipi di prestazioni connesse al dono (come i legati di abiti e biancheria ai servi, amici e parenti) e ne praticavano solo raramente altre (per esempio quelle le-

²⁰ Sonzini, *Donna in dedica*, cit., p. 178.

²¹ M. Paoli, *La dedica, storia di una strategia editoriale (Italia, secoli XVI-XIX)*, Lucca, Pacini Fazzi, 2009, pp. 50 e 52.

gate al clientelismo politico) [...] La differenza tra uomini e donne è data soprattutto dalle diverse risposte al nesso gratitudine-obbligo [...]. Le cerchie di donne letterate [...] usavano la prassi del dono quando ne avevano bisogno e non provavano particolare imbarazzo di fronte alle richieste di reciprocità, soprattutto allorché provenivano da altre donne»²².

Se per gli uomini «non bisogna dimenticare i Componimenti encomiastici per l'autore di una certa opera, che spesso compaiono nelle pagine iniziali (più raramente finali) delle antiche edizioni e introducono il testo (talvolta accompagnati dalla risposta del festeggiato): indicano amicizie e conoscenze, spesso importanti per contestualizzare l'opera e la vita stessa dell'autore»²³, questo non si verifica con le donne che sono sempre destinatarie dell'opera e mai vengono chiamate in causa quali letterate, critiche, autrici²⁴. Infatti, anche le figure delle nostre Gonzaga sono sempre staccate da una dimensione culturale, ad eccezione di Marta Bonacciola degli Aliprandi²⁵. Per Marta la questione è diversa: è nipote di Alfonso Bonaccioli²⁶; di lei si dice «quanto di lodevole, di virtuoso, et di pregiato si scopre da ogni giudicioso, nel Zio di lei, tanto si vede risplendere, et tralucere da V.S. et dall'operationi del suo vivacissimo intelletto [...] dell'essere ella vaga di vedere et intendere qual si voglia libro, così toscano, come spagnuolo, et tanto de versi, come di prosa» (n. 3). La dedica è l'unica, fra quelle trattate, nella quale il riferimento al maschile correlato alla dedicataria è tanto forte: Bernardino Mariani, il dedicante, non lesina ampi riferimenti ad Alfonso Bonaccioli, all'opera di questi, all'amicizia che li avrebbe legati. La dedicataria appare solo in chiusura e ad

²² N. Zemon Davis, *Il dono. Vita familiare e relazioni pubbliche nella Francia del Cinquecento*, Milano, Feltrinelli, 2002, p. 163.

²³ Rozzo, *Il paratesto e l'informazione bibliografica*, cit., p. 227.

²⁴ Una risposta va forse ricercata nel fatto che talvolta si tratta di autori minori, conosciuti in un contesto locale, non certo di respiro "nazionale".

²⁵ Si veda n. 3.

²⁶ Letterato ferrarese. «Nel 1559, alla morte del duca [Ercole d'Este], non trovò altrettanto favore presso il successore Alfonso II e quindi accettò l'invito del cardinale Ercole Gonzaga, che lo aveva chiamato a Mantova, non si sa con quali precisi incarichi, ma probabilmente come precettore dei giovani nipoti, dei quali il cardinale era tutore. [...] Dopo molti anni di silenzio il Bonaccioli pubblicò la versione di una opera latina: *Le nozze di Mercurio e di Filologia di Martiano Cappella, tradotte dal latino* (in Mantova, appresso Francesco Osanna, 1578). Questo volume fu dedicato a «Maria Bonaccioli degli Aliprandi nobildonna mantovana», nipote dello stesso Bonaccioli, la quale, morto lo zio a Viadana nel giugno 1581, lo fece seppellire nella chiesa di S. Nicola e sulla tomba fece incidere un'iscrizione, nella quale il B. è celebrato come «bonarum artiuni graecaeque et latinae linguae peritissimus». Cfr. E. Mioni, *Bonaccioli, Alfonso*, in DBI, vol. 11, 1969.

ella è indirizzato anche un gioco linguistico, una leziosità poetica: «Così per lo nome solo di Martia, è bastevole ad agevolare ogni difficoltà, et ad alterrare ogni barbara fierezza di Martiano» (n. 3).

Se prendiamo come assunto che «costituendo il libro lo spazio fisico entro cui la scrittura rende visibile la parola e svela al lettore il pensiero dell'autore»²⁷, la dedica entra a far parte a pieno titolo del contenuto: si interfaccia con il testo, apre un dialogo, anche quando cambia da edizione ad edizione. Il legame stretto fra testo, dedicante, dedicatario, autore, agenti della confezione del manufatto librario ci dice molto dei legami sociali e delle gerarchie fra gli attori che chiudono lo spazio bibliografico. Persone che tra loro non avevano relazioni sociali si trovano, culturalmente, ad abitare un contesto chiuso, speciale, in cui i ruoli si sovvertono, si sostengono, agiscono nominalmente insieme perché la riuscita – la vendita – sia proficua.

«Una delle principali aspettative che l'autore-cliente ripone nell'esito del processo di dedica è ottenere dal mecenate la protezione dell'opera e della propria attività di autore. Il fatto tuttavia che, al di là della riuscita o meno dell'operazione di scambio mediante l'acquisizione o meno del *gradimento*, l'aura protettiva generata dal nome del patrono si instauri di *default*, per la semplice circostanza che la diffusione degli esemplari della stampa rende stabile l'associazione tra quel nome e l'opera; tale fatto colloca l'argomento della protezione al di fuori del complesso delle regole del sistema. Non per questo le epistole dedicatorie difettano di luoghi tipici afferenti a quel tema»²⁸.

Si tratta di un interessante esperimento sociologico che si gioca sotto gli occhi neppure tanto ignari del lettore/acquirente coevo, il quale di certo non ignorava la sinergia che si costruiva fra soggetti così socialmente distanti fra loro: l'espressione del potere, il letterato, l'artigiano. Quanto la presenza, seppur solo citata, di una donna andava a destrutturare le dinamiche precostituite della società mantovana del Cinquecento? Qui ritorna insistente una domanda che è poi anche la ragione di un percorso editoriale in cui le donne ci sono, ci sono eccome, neppure camuffate²⁹. Non so quanto e fino a che punto, per le dediche prese in considerazione, si possa parlare di una *introductio operis*: il legame fra dedica e testo spesso, ma non sempre, viene esplicitato, creando un nesso forte, un'apertura che lega indissolubilmente dedataria e dedicante ad un testo non voluto e non concepito per ospitare

²⁷ G. Montecchi, *La disposizione del testo nel libro antico*, in *I dintorni del testo. Approcci alle periferie del libro*, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 2005, pp. 191-205: 193.

²⁸ Paoli, *La dedica*, cit., p. 76.

²⁹ Ricordo le figure delle donne tipografe, ancora poco indagate in ambito italiano.

protagonisti terzi, esterni. Non sottovaluterei questo elemento spazio-temporale che attualizza la dedica, che restituisce il testo ad una dimensione reale, tangibile, storica. Il documento si apre alla contemporaneità, ma per i posteri diventa testimonianza ricca: «L'adozione della stampa comporta anche un cambiamento dello statuto comunicazionale dell'epistola dedicatoria nel senso che essa da espressione di rapporto interpersonale diventa lettera aperta rivolta ad un pubblico»³⁰. Il dedicante ne ricava comunque sempre qualcosa.

La componente economica della vicenda poteva non essere attivata e il patrono ne ricavava ugualmente, si è detto, un ritorno di immagine; se un premio veniva concesso all'autore (o allo stampatore) esso era magari inadeguato alle spese effettivamente affrontate per allestire la presentazione in forma lussuosa dell'esemplare di dedica. Dall'altra parte il fatto che, nonostante frequenti delusioni, generazioni di scrittori abbiano dato vita, in Italia più che in Francia, ad esempio, ad un numero rilevantissimo di episodi di dedica conferma che il sistema risultò per loro vantaggioso, e si deve credere non solo economicamente»³¹.

È pur vero che lo strumento dedica non garantiva automaticamente un ritorno, poiché la pratica remunerativa da parte del patrono non era strettamente codificata né garantita.

La dedica dice anche molto sull'editore/tipografo. Questi non solo firma alcuni dei testi presi in considerazione (quattro su ventiquattro), ma esprime opinioni, racconta il perché dell'edizione, insomma traccia volutamente un percorso attraverso le motivazioni che hanno portato alla stampa di un determinato testo e perché il testo abbia a che fare con la dedicatoria. Non sono quindi solo l'autore o il curatore³² a parlare del testo, ma lo fa anche lo stampatore. Nel caso specifico dell'edizione 1594 dei *Miracoli* di Silvano Razzi (n. 21), Francesco Osanna sottolinea: «Io per tanto vedendo il volume di questi Miracoli della Gloriosa Vergine tutto corrotto andarsi aggirando per le mani del volgo, mi son rissoluto, co'l mezzo delle mie stampe rinovarło, correggerlo, et ampliarlo». Non è questa la sede per valutare quanto questa riedizione filologicamente corretta fosse realmente stata data alle stampe, ma il tipografo non fa mistero di presentare la riedizione come migliorata a favore

³⁰ Paoli, *La dedica*, cit., p. 17.

³¹ Ivi, p. 44.

³² «I testi di dedica abbondano di passi in cui il dedicante svela al patrono (ma, si è detto, anche al suo pubblico) particolari in merito all'idea di composizione dell'opera, o di traduzione od edizione di un lavoro altrui, o circa le difficoltà incontrate ad esempio, nella raccolta del materiale, o circa la decisione di ricorrere alle stampe» (ivi, p. 100).

dei pii lettori³³. E non è certo l'unico caso in cui la dedica si trasforma anche in una critica, in questo caso all'operato di altri tipografi. Nel caso poi dell'edizione 1587 dei *Componimenti volgari, e latini* il tipografo scrive «nel dar in luce nuovamente per le mie stampe le presenti Rime» senza tuttavia che si possa identificare un'edizione coeva o precedente dei testi presentati.

La dedica si può dunque leggere in chiave prossemica: è un gesto che suggerisce un qualcosa al lettore. Un gesto codificato, noto, condiviso, che pone l'accento sulla relazione fra contenuto dell'edizione e dedicante. C'è sempre un perché sotteso alla scelta di un dedicante: il nome non è mai casuale, risponde ad un intento preciso condiviso dall'autore e dall'autore/curatore del testo, intento che coinvolge inevitabilmente anche lo stampatore. La dedica è uno spazio di apertura, di introduzione di legame tra il fuori e il dentro. Attualizza un contenuto, se ce n'è bisogno, lo rende aderente alla realtà in un dialogo continuo fra l'aspettativa del pubblico/lettore e l'intento dell'artigiano che ha composto l'oggetto bibliografico e deve venderlo. La dedica deve convincere e coinvolgere, deve far dire all'acquirente che quel libro è valido proprio e in considerazione del fatto che è stato dedicato alla tal persona. La costruzione dell'oggetto libro segue una programmazione specifica e non è evidentemente frutto del caso: le scelte editoriali, ieri come oggi, testimoniano una attenzione all'intorno socio-culturale e rispondono anche ad un gusto, una necessità, una moda del momento.

Sarebbe interessante indagare quale convincimento la dedica a donna potesse esercitare sul pubblico cinquecentesco. Davvero la dedicataria poteva esercitare fascino, richiamare attenzione rispetto ad un testo? Di quali valori caricava l'aspettativa, quali sentimenti veicolava l'intestazione femminile?

Le donne citate dagli Osanna si muovono lungo il confine incerto e spesso labile della rappresentazione iconica del potere (della bellezza, di una modalità specifica di stare nella società) e dell'autonomia personale che tributa benefici. Sono tuttavia esponenti di un sesso giuridicamente irrilevante, sono talvolta decorative nel loro rappresentare virtù stereotipate, vestono i panni di un accessorio. La dedica infatti rispondeva ad una esigenza encomiastica oltre che economica.

Che la dedica a donna apra il mercato ad un ambito strettamente femminile? Le donne quindi leggevano così tanto da rappresentare una fetta di mercato? Una donna è in grado di avallare la bontà di un testo ed invogliarne

³³ Il testo era già apparso a Venezia per Giacomo Vincenzi nel 1587 e 1590, per Giacomo Cornetti nel 1588, per Giovanni Guerigli nel 1590 e per Domenico Farri nel 1594 (EDIT16, ultima consultazione febbraio 2017).

il pubblico all'acquisto e alla lettura? È forse una forma di garanzia? Le donne rinascimentali si fidano quindi del parere e della autorevolezza delle altre donne?

Che potesse esistere un mercato librario rivolto esclusivamente a donne è un'ipotesi alquanto affascinante, perché suggerisce che la circolazione del libro divulgativo intercettasse anche un pubblico femminile, che aveva quindi denari da spendere, interessi da soddisfare.

L'idea è accattivante, ma andrebbe corroborata da un'analisi sociologica puntuale. Ciò che qui ci interessa rilevare è che la dedica a donne nella Mantova del Cinquecento non è un tramite o, meglio, non è solo il tramite, per giungere alle figure maschili della famiglia, ma suggerisce qualcosa di più. Un interesse, una disponibilità all'acquisto e, cosa ancora più speciale, il riconoscimento di una genealogia femminile (si veda per esempio la dedica di Osanna a Eleonora de' Medici nell'edizione del 1594 de *Vita, et morte della serenissima Eleonora arciduchessa di Austria*: «Per essere altezza vostra per nome, per vincolo doppio di parentela, per dignità, et per la prudenza, et altre virtù concedutele da Dio signor nostro, un'altra Eleonora, quale era la serenissima signora sua zia, et suocera» (n. 23); e ancora: «A quella preziosa Margherita meritissima avola sua, et più sù, à quelle bisavole si celebrate dal mondo degne per le infinite virtù, et bontà loro» [n. 15]).

E lascia comunque intuire che queste donne potessero esercitare una protezione, un potere: «Alla fase dell'elezione del dedicatario si collega anche la dichiarazione di aver ricevuto protezione o favori da questi o dalla sua famiglia o dai suoi antecessori, per cui si generano per il dedicante degli obblighi che la dedica dell'opera può a ben vedere assolvere»³⁴. Rimane ancora poco chiaro quali fossero i favori – probabilmente di natura pecuniaria – che interessavano il dedicatario, soprattutto quando questi si rivolgeva a donne che sì, come nel nostro caso, disponevano di risorse monetarie ma mai nella misura e nell'entità paragonabili a quelle dei maschi di casa.

Perché allora l'autore, il curatore o l'editore si rivolgono ad esse? Quali attenzioni vogliono stimolare e accaparrarsi? Cosa fa di una dedica a donna un privilegio rispetto ad una dedica che si rivolge al maschile?

Rimangono per lo più domande a cui si può rispondere solo attraverso ipotesi e supposizioni che esulano dal campo strettamente bibliografico per coinvolgere, come anticipavamo, il contesto socio-culturale.

Molto probabilmente il riferimento alla donna gioca sull'astrazione della parte dal tutto, coinvolgendola in una sineddoche volontaria che avvicina,

³⁴ Paoli, *La dedica*, cit., p. 68.

tramite la sua figura, quella della casata di riferimento. La prosapia viene quindi citata, anche se non direttamente, consentendo al dedicatario di lanciare uno sguardo verso il maschio, reale detentore della fama e del nome. Quindi le donne, il cui ruolo sociale era meramente rappresentativo e di immagine, fungono da *bypass* verso fratelli, mariti, padri forti tuttavia «del prestigio, del reddito e delle relazioni che derivavano loro dalla dignità delle cariche degli uomini della loro famiglia»³⁵.

Comunque sia, un qualche ruolo queste donne lo giocavano. Elemento iconico di una società in cui le immagini erano quelle veicolate dal potere, esse rappresentavano un riferimento sia mondano, sia religioso che si esplicava nel contesto laico della corte dove le donne di diritto e le concubine gestivano relazioni importanti, non di governo ma, come diremmo oggi, di *advocacy* e *lobbying* sul potere costituito.

Elenco delle Dediche citate³⁶

1. Bartolomeo da Seravezza, *Il breue discorso del padre Sarauezza sopra la cometa apparsa alli 12 di nouembre 1577 detta la Scapigliata*, In Mantoua, appresso Francesco Osanna, all'insegna della Fama, 1578
2. Quaresima Valente, *Discorso de i significati delle vesti, atti, et cerimonie della Messa...*, In Mantoua, appresso Francesco Osanna, 1578
3. Capella Martianus Mineus Felix, *Le nozze di Mercurio et di Filologia di Martiano Capella tradotte dal latino dal sig. Alfonso Buonacciuoli nobile ferrarese*, In Mantoua, appresso Francesco Osanna.
4. Capilluto Ippolito, *Deuote meditationi utilissime per quelli che desiderano far profitto spirituale nella venerabile compagnia delle Quarant'ore...*, In Mantoua, appresso Francesco Osanna, 1581
5. Comanini Gregorio, *Il trionfo del Mincio nelle nozze de' serenissimi signori il sig. principe di Mantoua, et di Monferrato. Et la signora principessa di Parma, di Piacenza...*, In Mantoua, per Francesco Osanna, 1581
6. Biringucci Oreste, *Apparato e barriera del tempio di Amor feretrio, fatta dal serenissimo signor principe di Mantoua l'anno MDLXXXV...*, In Mantoua, per Francesco Osanna, [1585?]
7. Mori Ascanio de', *Prima parte delle nouelle di Ascanio de' Mori da Ceno*, In Mantoua, per Francesco Osanna, 1585

³⁵ N. Zemon Davis, *Il dono. Vita familiare e relazioni pubbliche nella Francia del Cinquecento*, pp. 201-219: 203.

³⁶ La trascrizione integrale delle dediche è stata pubblicata in «Civiltà mantovana», n. 144, 2017, pp. 64-91.

8. Panigarola Francesco, *Dichiaratione de' salmi di Dauide fatta dal reu. padre F. Francesco Panigarola minore osseruante*, In Mantoua, appresso Francesco Osanna, 1586 (In Mantoua : per Francesco Osanna, 1586)
9. Manfredi Muzio, *Cento madrigali di Mutio Manfredi, il Fermo Academico Innominato...*, In Mantoua, appresso Francesco Osanna, 1587
10. *Componimenti volgari, e latini di diuersi nella coronatione del serenissimo sig. il sig. Vincenzo Gonzaga, duca di Mantoua, et di Monferrato. &c.*, In Mantoua, per Francesco Osanna, 1587
11. Gionta Stefano, *Il fioretto delle croniche di Mantoua, di nuouo ristampato, con l'agionta di molte cose...*, In Mantoua, per Francesco Osanna, 1587
12. Follino Federico, *Descrittione dell'infirmità, morte, et funerali del sereniss. sig. il sig. Guglielmo Gonzaga, III duca di Mantoua, e di Monferrato I...* In Mantoua, appresso Francesco Osanna, 1587
13. Gualterotti Raffaello, *Descrizione del regale apparato fatto in Firenze. Per le nozze del serenissimo gran duca di Toscana, e di madama Cristina di Lorena sua moglie...*, In Mantoua, per Francesco Osanna stampator ducale, 1589
14. Mori Ascanio de', *Giouoco piaceuole del signor Ascanio de' Mori da Ceno. Stampato la terza volta piu corretto, et migliorato da lui...*, In Mantoua, per Francesco Osanna stampator ducale
15. Mori Ascanio de', *Lettere del signor Ascanio de' Mori da Ceno. A diuersi padroni, et amici suoi. Nuouamente datte in luce*, In Mantoua, per Francesco Osanna stampator ducale, 1590
16. Durante Castore, *Il tesoro della sanità, di Castor Durante da Gualdo...*, In Mantoua, appresso Francesco Osanna stampator ducale, 1590
17. Silvestri Francesco, *La vita della beata Osanna da Mantoua, partita in sei libri...*, In Mantoua, appresso Francesco Osanna, stampator ducale, 1590
18. Bargagli Girolamo, *Dialogo de' giuochi, che nelle vegghie sanesi si vsano di fare. Del Materiale Intronato*, In Mantoua, per Francesco Osanna, stampator ducale, 1591
19. Arrivabene Ulisse, *Breue discorso soura l'Aue Maria*, Mantoua, per Francesco Osanna, 1591
20. *Il tesoro delle muse, rime di diuersi sopra la illustrissima sig. donna Agnese d'Argotte Carretti marchesa di Grana, e contessa di Millesimo. Nuouamente posto in luce*, In Mantoua, per Francesco Osanna stampator ducale, 1593
21. Razzi Silvano, *Miracoli della gloriosa Vergine Maria... tratti da diuersi ca tolici, & approuati auttori*, In Mantoua, per Francesco Osanna, 1594
22. Calderino Mirani Cesare, *Oratione nella morte, et secondo funerale della serenissima madama Eleonora arciduchessa d'Austria...*, In Mantoua, appresso Francesco Osanna stampator ducale, [1594?]
23. Possevino Antonio, *Vita, et morte della serenissima Eleonora arciduchessa di Austria, et duchessa di Mantoua. Recitate da Antonio Posseuino...*, In Mantoua, per Francesco Osanna stampator ducale, [1594]
24. Rocca Girolamo, *De' soliloquii di f. Girolamo Rocca dottore in sacra teologia, metafisico di Bologna, e teologo dell'illustriss.... cardinale Pinelli. Libro primo...*, In Mantoua, per Francesco Osanna stampator ducale, 1597

Indice dei nomi*

- Abbate Francesco, 230
Abbondio Agostino, 217
Abramo dall'Arpa, 447, 452
Abramo maestro, medico, 212
Accolti Bernardo, 371, 376
Achillini Giovanni Filoteo, 371
Acquaviva d'Aragona Andrea Matteo III, 153
Acquaviva d'Aragona Gianfrancesco, 153
Acquaviva Isabella, 154
Acquaviva, famiglia, 153, 154
Adalberto frate, 244, 245
Adelardi, famiglia, 44
Adorni Braccesi Simonetta, 158
Adriano VI, papa, 185, 186, 210
Affò Ireneo, 8, 23, 150, 156, 158-160, 205, 219, 222, 225-227, 231, 233, 237, 353-360, 363, 364, 366, 471, 485-487, 489, 491, 493. 495, 504, 509, 510
Agesilao, 305
Aglietti Marcella, 294, 307, 310
Agnelli B., 212
Agnelli Cecilia, 476
Agnelli Isabetta, 476
Agnelli Maffei Scipione, 464
Agnelli Soardi Cinzio, 465
Agnello Benedetto, 475-477, 479-481
Agnello Giulio, 482, 483
Agnello Lucrezia, 473, 475-477, 479-483
Agnoloni Marina, 219, 235, 236
Agosti Barbara, 488, 490
Agosti Giovanni, 164, 165
Agostini Agostino, 257
Aicardo da Camodeia, 88
Albera Vincenzo, 337, 338
Alberoni Carlo, 437
Alberti Innocenzo, 458
Alberti Leandro, 99
Alberti Leon Battista, 244
Albertini Ottolenghi Maria Grazia, 240
Albicante Giovanni Alberto, 504
Albignana Clara, 502
Albini Giuliana, 168
Albizzi Albizzo degli, 212
Albizzi Luca degli, 313
Albon marchesa di, 301
Albonico Simone, 176, 375, 387, 435, 488, 495, 496, 500-502
Albornoz Egidio, cardinale, 87
Albrizi (Albrizio) Giovan Battista, 199
Alciato Andrea, 305
Aldegheri Maria Luisa, 475
Aldimari Biagio, 157, 158, 161
Aldobrandini famiglia, 46
Aldobrandini Margherita, 46
Aldobrandini Pietro, 453, 454
Aldringen Johann, 264, 332
Alençon Anne d', 165, 187-203, 328
Alençon Charles d', 187-189, 192, 193
Alençon Françoise d', 187, 188, 192, 193
Alençon Renato d', 187
Alfani Guido, 168
Alghisi Fulgenzio, 202, 203, 329, 331, 333, 336

* A cura di R. Tamalio.

- Alighieri Dante, 96, 421
Aliprandi Bonamente, 98-100, 104, 115, 117
Aliprandi Elena, 257, 258
Aliprandi Giulio, 235
Allegrì Antonio detto il Correggio, 209
Alonso Carlos, 89
Altarozzi Giordano, 227
Altemps Jacopo Annibale, 220, 221
Altemps Marco Sittico, 223
Altissimo Cristofano dell', 488, 510
Álvarez de Toledo Fernando, duca d'Alba, 161
Alvarez-Ossorio Alvaríño A., 157,
Amadei F. notaio, 472
Amadei Federico, 28, 37, 180, 257, 455, 456, 468
Amadei Giuseppe, 225, 227, 237
Amante Bruto, 437
Amati Cavalca, 96
Amigoni C. notaio, 250
Ammirato Scipione, 147, 148, 154, 158
Amorosini Michele, 230
Andenna Giancarlo, 88, 91, 95, 96, 105
Andolfato Anna Maria, 198
Andreasi Marsilio, 64
Andreasi Osanna, 3, 4, 68, 70, 72, 233, 419
Andreini Giovanni Battista, 82, 460
Andrews Thomas, 9
Angers Denise, 187
Angiolini Franco, 17
Angoulême Margherita d', 188, 189, 216
Anguissola Gianfrancesco, 446
Animosi Cristiano, 435
Annibaletti Giuliano, 25
Ansaldi Vittorio, 92
Anselmino di Cremona, 98
Antella Niccolò dell', 313
Antenhofer Christina, 54, 57, 61, 67, 124-130, 132-138, 140, 141, 143, 144
Antimiani Aicardo (vedi Aicardo da Camodeia)
Antinori Aurelia, 307
Antistene, 305
Antonelli Giulio Cesare, 464
Antonielli Livio, 168
Antonino Pio, 305
Aquilano Serafino, 371
Aragona Alfonso d', il Magnanimo, 152
Aragona Alfonso II d', 58
Aragona Anna d', 161
Aragona Antonio d', 159
Aragona Arrigo d', 161
Aragona Beatrice d', 284
Aragona Eleonora d', 52, 58, 59, 165, 166, 173, 283, 284
Aragona Federico d', 152
Aragona Ferdinando (Ferrante) I d', 152
Aragona Ferdinando d', il Cattolico, 161
Aragona Giovanna d', 486, 495
Aragona Giulia d', 195, 197, 198, 391
Aragona Isabella d' di Antonio, 159
Aragona Isabella d', 221
Aragona Sforza Isabella d', 58
Aragona Isabella II d', (vedi Del Balzo Isabella)
Aragona Maria d', 475
Aragona Tiberio, 292
Arbizzoni Guido, 490
Arcangeli Letizia, 67, 138, 141, 154, 155, 166
Arcano Giovanni Mauro d', 397-400
Archi Antonio, 381
Arco Carlo d', 3, 8, 132, 164, 169, 176, 234, 273, 525
Arco Livia d', 447, 451, 452
Arco Niccolò d', 382
Aretino Pietro, 185, 194, 208, 211, 212, 215, 217, 473, 495, 497, 502, 509, 510
Argotte Agnese marchesa di Grana, 239, 246, 247, 249, 251, 254, 420, 429
Argotte Ferrante, 420
Ariberto arcivescovo di Milano, 95

- Ariosti Annibale, 409, 410
Ariosto Alfonso, 242
Ariosto Ludovico, 206, 437
Aristipppo di Cirene, 305
Aristotele, 285, 287
Armaninis Pino de, 114
Arresti Giulio Cesare, 467
Arrighi Bartolomeo, 257
Arrigone Pietro, 481
Arrigoni Scipione, 322
Arrivabene Alessandro, 337
Arrivabene Andrea, 5
Arrivabene Fra Pietro, 65, 66, 68, 70, 73, 76
Arrivabene Silvio, 223
Arrivabene Ulisse, 429
Artoni Paola, 227
Artusi Giovanni Maria, 453, 459
Asburgo Alberto imperatore, 15
Asburgo Alberto VI, il prodigo, 142
Asburgo Anna (figlia di Carlo II), 26
Asburgo Anna (moglie di Alberto di Baviera), 22
Asburgo Anna (moglie di Mattia imperatore), 26, 27
Asburgo Anna moglie di Filippo II, 230
Asburgo Anna regina di Francia, 342, 345, 346
Asburgo Barbara duchessa di Ferrara, 20, 22, 419, 448
Asburgo Carlo Ferdinando, 466
Asburgo Carlo II, 26
Asburgo Carlo V imperatore, 10, 19, 23, 44-46, 146, 147, 149, 151, 154, 157, 160, 161, 190, 191, 193-196, 198, 199, 206, 210, 214, 215, 217, 221, 229, 237, 390, 391, 438, 485, 486, 499, 500, 503-507, 513
Asburgo Carlo VI imperatore, 22, 355, 381
Asburgo Caterina (Michela), di Filippo II, 19, 41, 42, 308, 329, 334, 339, 419, 422
Asburgo Caterina duchessa di Mantova, 5, 18, 20, 25, 43, 44, 201
Asburgo Cecilia Renata regina di Polonia, 344
Asburgo Claudia Felicita, 470, 471
Asburgo Diego, 23
Asburgo don Giovanni, 227, 231
Asburgo Elena, 22
Asburgo Eleonora duchessa di Mantova, 6, 7, 18, 20-26, 43, 44, 81, 288, 418-420, 427, 429, 446, 450
Asburgo Eleonora Maria Giuseppina regina di Polonia, 35, 36, 339
Asburgo Elisabetta regina di Francia, 18
Asburgo Elisabetta regina di Polonia, 20, 22
Asburgo Federico III imperatore, 142
Asburgo Ferdinando del Tirolo, 18, 23, 25, 26, 43, 47
Asburgo Ferdinando I imperatore, 18, 19, 22, 201, 507
Asburgo Ferdinando II imperatore, 18, 22, 25-28, 47, 80, 344
Asburgo Ferdinando III imperatore, 18, 28-32, 47, 80
Asburgo Ferdinando IV re dei Romani, 33
Asburgo Filippo II, 10, 18, 19, 23, 24, 32, 41, 45, 157, 159, 161, 202, 227, 230, 486, 497, 500, 503-509, 511-514
Asburgo Filippo III, 19, 24, 26, 296
Asburgo Filippo IV, 30
Asburgo Giovanna di Carlo V, 19, 32
Asburgo Giovanna di Ferdinando I, 19, 20, 22, 285, 288
Asburgo Giuseppe re dei Romani, 354
Asburgo Isabella Clara duchessa di Mantova, 8, 13, 31, 36, 47, 327, 344, 464, 467, 470, 471
Asburgo Isabella Clara Eugenia, 19, 328
Asburgo Leopoldo I imperatore, 32-35
Asburgo Maddalena, 22
Asburgo Margherita di Massimiliano I, 44

- Asburgo Margherita di Massimiliano II, 23
Asburgo Margherita, 22
Asburgo Margherita, duchessa di Parma, 45, 46
Asburgo Maria Anna Giuseppina, 33, 35, 339
Asburgo Maria di Carlo V, 19, 23, 32
Asburgo Maria Maddalena, 284, 301, 302, 317, 321, 322, 406, 416
Asburgo Massimiliano I imperatore, 190
Asburgo Massimiliano arciduca, 448
Asburgo Massimiliano II imperatore, 19
Asburgo Mattia imperatore, 26, 27
Asburgo Rodolfo conte, 112
Asburgo Rodolfo II imperatore, 23, 26, 448
Ascarelli Fernanda, 417
Asinari Ercole, 191
Askew Pamela, 274, 457
Asor Rosa Alberto, 370
Assereto Giovanni, 170
Assia Darmstadt Filippo d', 354, 355
Assia Darmstadt Teodora d', 355, 357, 358, 361-366
Assia Rheinfels Rotenburg Filippina d', 355
Assia Rheinfels Rotenburg Polissena d', 355
Astegiano Lorenzo, 96
Astorgio di Durafort, 109
Atanagi Dionigi, 486
Attalo, 305
Attwater Donald, 219, 230
Attwood Philip, 491, 499
Aubigny Madame d', 348
Augusto III re di Polonia, 513
Auvergne Maddalena d', 207
Auzzas Ginetta, 226
Avalos Alfonso II d', 155
Avalos Alfonso III d', 399
Avalos Costanza d', 152, 154, 155
Avalos Ferrante d', marchese del Vasto, 47
Avalos Francesco Ferdinando d', 156, 201, 420
Avalos Iñigo d', 148
Avanzini Nicola, 159
Avcioğlu Nebahat, 437
Avellani Niccolò, 315
Avellini Luisa, 163, 165
Avery Victoria, 489
Avicenna medico, 305
Azario Filippo, 88
Azario Giacomo, 88
Azario Giovanni, 88
Azario Pietro senior, 88
Azario Pietro, 87-93, 104, 110-112
Azzolini Monica, 60
Babelon Jean, 490, 499
Baccusi Pompeo, 225
Baden Cristoforo di, 124
Bagarotto Antonio, 198
Baglione Giovanni, 457
Bagnafaco, senatore, 40, 41
Bagolini Giuseppe, 70, 72
Balbi de Caro Silvana, 491
Baldacci Luigi, 405
Baldi Stefano, 439
Balestrieri Domenico, 496
Bandello Matteo, 4, 205, 206-209, 211, 213-218
Banti Anna, al secolo Lucia Lopresti, 164
Barbieri Giuseppe, 224, 485
Barblan Guglielmo, 447
Barbo Giovanni Battista, 304
Barchi Giuseppe Maria, 25, 26, 29
Bardi Giovanni, 452
Barignano Pietro, 387
Barilli Gabriella, 381
Barilli Gian Paolo, 381, 382
Barnett Gregory, 471
Baroni Chiara, 233
Bartoli Eugenio, 30, 36, 37, 147, 151, 161, 162, 355, 356, 363
Bartoli Langelì Attilio, 67, 74
Bartolini Alessandro, 302, 303, 316,

- 323
Bartolo da Sassoferrato, 305
Bartolomei Romagnoli Alessandra, 69
Bartolomeo da Colle Val d'Elsa, 73
Barton Thurber Timothy, 489
Bartuschat Johannes, 375
Bascapé Carlo, 219, 232
Baschet Armand, 518, 527
Battaglia Amleto, 257
Baudson Emile, 341
Baviera Alberto di, 22
Baxandall Michael, 62
Bazzano Nicoletta, 150, 157, 161, 486
Bazzotti Ugo, 152, 457
Beatrice di Portogallo, 196
Beatricetto Niccolò, 510
Becagli Vieri, 17
Beccaguto Alessio, 168, 170-172
Beccaria Angela Bianca, 418, 421
Becco Bernardino, 192
Becker Rotraud, 419
Beffa Negrini Antonio, 435
Begani Orsini, 99
Begin Émile Auguste, 518
Behne Axel, 124
Belcalzer Vivaldo, 369
Bellabarba Marco, 19
Bellati Antonfrancesco, 37, 38
Bellesia Lorenzo, 227
Bellezia Giovan Francesco, 337
Belli Andrea, 402
Bellifemine Graziano, 230
Bellincioni Bernardo, 432, 441
Bellini Giovanni, 441, 474
Bellonci Maria, 11, 163-165, 175, 405
Bellù Adele, 12, 152, 250
Beloch Karl Julius, 15
Beltrami Luca, 124
Beltramini Guido, 432
Bembo Bernardo, 432
Bembo Pietro, 370, 374, 375, 377, 379,
384, 387-389, 432, 436, 441, 500
Benadusi Giovanna, 289
Benamati Giovan Battista, 226
Benci Ginevra, 432
Bendidio Bentivoglio Isabella, 449
Bendidio Macchiavelli Lucrezia, 449,
450
Benededei Paolo Giovanni, 471
Benedetti Laura, 406, 407, 409
Benedetti Roberto, 418, 421
Benevelli Francesca, 237
Benigno Francesco, 21
Bentivoglio Bianca, 207
Bentivoglio Cornelio, 449
Benzoni Gino, 275, 313, 341
Bergera Giulio Cesare, 338
Bergera Giulio, 336
Bernardi Perini Giorgio, 63
Bernardino Francesco, 417
Berni Francesco, 216, 397
Berrini Marco, 434
Bertaud Françoise dame de Motteville,
344, 346-348
Bertazzolo Gabriele, 521
Bertazzoni Elisa, 234-236
Bertelli Paolo, 233, 437
Bertelli Sergio, 497
Bertini Giuseppe, 231, 234
Bertolani Maria Cecilia, 432
Bertoni Cinzia, 222
Bertoni Luisa, 283, 414, 418
Bertuzo, 172
Berzaghi Renato, 233, 413, 525
Besutti Paola, 289, 446, 447, 450, 451,
453, 454, 458, 463, 468, 471, 518
Béthune Philippe de, 296, 331
Bettini Maurizio, 432
Betussi Giuseppe, 4, 486, 495, 496
Bevilacqua Cristoforo, 193
Bevilacqua Gerolamo, 193
Biagioli Beatrice, 16, 283, 307, 330,
414, 523, 528
Bianchi Alessandro, 178
Bianchi Pietro Maria, 391
Bianco di San Secondo Ernesto, 177
Biandrate conti di, 90, 92
Biandrate Guglielmo di, 199
Bichi Alessandro, 346
Bickhoff Nicole, 137

- Bidelli Giulio, 487
Bigi Emilio, 372
Bilotto Antonella, 22
Bini Giovan Francesco, 397
Biondi Albano, 454
Biringucci Oreste, 428
Biscaro Gerolamo, 105, 106, 108-110
Bizzocchi Roberto, 64
Bobrowicz Jan Nepomucen, 352
Boccaccio Giovanni, 4, 5, 421
Bodart Diane, 197, 391, 414, 474, 475
Bodini Giuseppina, 257
Bodo Simona, 382
Boiarda Laura, 69
Boiardo Matteo, 205
Bolgaroni Bertolo, 109
Bolisani Ettore, 177
Bolli Caterina, 88
Bologna Alessio, 371
Bologna Domenico, 467, 468
Bologna Fra Anselmo da, 65
Bolzoni Lina, 432, 436, 489, 501, 502
Bombín Pérez Antonio, 291
Bonaccioli Alfonso, 423
Bonaccioli degli Aliprandi Marzia, 418, 423
Bonacolsi Berardo, 98
Bonacolsi Corrado, 97, 98
Bonacolsi Francesco, 98-100
Bonacolsi Giovannino, 98
Bonacolsi Margherita, 97
Bonacolsi Oliviero, 98
Bonacolsi Passerino, 99
Bonacolsi Petrino, 97, 98
Bonacolsi Pietro Arangone, 98
Bonacolsi Pinamonte, 97, 98
Bonacolsi Ravazzolo, 97, 98
Bonaghisi Medico, 304
Boncompagni Ugo (Vedi Gregorio XIII)
Bondeni Vincenzo, 470
Bondinelis Marchesino, 101
Bondioli Pio, 189
Bongrani Paolo, 369
Bonini Filippo Maria, 32-36
Bonis Alessandro, 303
Bonora Elena, 149
Bonora Ettore, 186
Bonventura da Imola, 87
Bora Giulio, 523
Borbone Caterina, 517, 522
Borbone Charles duca di Vendôme, 188
Borbone Cristina, 334
Borbone di Parma Filippo, 365, 366
Borgia Lucrezia, 63, 66, 69, 71, 74, 141, 164, 208
Born Robert, 80
Borromeo Anna, 220
Borromeo Barbara, 221
Borromeo Camilla, 81, 159, 219-224, 226, 229, 230, 232-237
Borromeo Camillo, 221
Borromeo Carlo santo, 159, 219, 220, 222, 223, 226, 232, 233, 234, 235, 236, 237
Borromeo Federico di Giberto II, 219, 221, 222
Borromeo Federico, 219
Borromeo Geronima, 219
Borromeo Giberto, 221
Borromeo Giberto II, 159, 219
Borromeo Isabella, 219
Borromeo Ortensia, 220
Borromeo Vitaliano, 219
Borsa Gedeon, 417
Boschetti Giacomo, 191, 241
Boschetti Isabella, 191, 193, 197, 239, 241-246, 251
Bosco Ventimiglia della Cattolica Laura del, 262
Bosi Kathryn, 451
Bosseboeuf Louis Auguste, 341
Botero Giovanni, 146
Bottigella Silvestro, 496
Bourne Molly, 70, 249, 271, 275, 290, 309, 313, 324, 325, 332, 414, 457
Bragadin Cavalli Veneranda, 304-306
Bragantini Renzo, 216
Braganza Isabella di, 46

- Braghirolli Willelmo, 10
Brambilla Elena, 16
Brambilla Enrica Matilde, 10
Branca Vittore, 432
Brancacci Castaldo Beatrice, 419
Brancaccio Giulio Cesare, 453
Braudel Fernand, 227
Braunschweig duca di, 448
Bregny Madame de, 347
Bregoli Russo Mauda, 490
Brégy, ambasciatore francese in Polonia, 351, 352
Bresegna Isabella, 159
Bressan Bartolommeo, 209
Bretagna Anna di, 187
Bretagna René duca di, 187
Brice Catherine, 156
Brienne conte di, 346
Broggio Paolo, 289
Brogna Leonora, detta Brognina, 388
Brontë, sorelle, 9
Bronzini Cristoforo, 525
Brown Alan, 478
Brown Clifford Malcolm, 6, 11, 222-227, 231, 234, 235, 474, 475
Brugnolo Furio, 418, 421
Brunelli Roberto, 233, 244, 245, 246
Brunetti Simona, 3
Bruni de' Parcitadi Giovanni, 371
Bruni Leonardo, 287
Brunsvich Luneburg Amalia Guglielmina di, 354
Brunsvich Luneburg Wolfenbuttel duca di, 363
Bruschi Francesco, 302
Brzozowski Artur, 343
Buchowiecki Walther, 140
Bugati Gaspare, 502
Bührlen-Grabinger Christine, 133
Bulgarelli Massimo, 244
Bulgarini Carlo, 464
Bulgarini Francesco, 464, 465
Buona Battista, 303
Buonarroti Michelangelo, 495, 500
Buondelmonti Ippolito, 332
Burattelli Claudia, 518, 521
Burckhardt Jacob, 148
Burke Ersie, 473
Burke Peter, 369
Buss Chiara, 93, 104
Bussolari fra Iacopo, 89
Butler Alban, 219, 230
Buzio Pompeo, 401
Buzoni Galeazzo, 55
Cabrimi Anna Maria, 369
Caccia Guglielmo, 457
Caccia Orsola Maddalena, 457
Caccini Giulio, 452
Caccini Settimia, 307
Cadili Alberto, 88, 110
Caiani fra Tommaso, 74
Calandra Gian Giacomo, 168-171
Calandra Sabino, 481
Calandra Silvestro, 168
Calcagnini Teofilo, 217
Calderini Mirani Cesare, 429
Caldwell Dorigen, 490
Calitti Floriana, 375
Callori Antonio, 336, 337
Calmeta Vincenzo Colli detto il, 371
Calò Maria Stella, 228
Calonaci Stefano, 289
Calvi Giulia, 21, 273, 283, 289, 310, 405, 528
Camerlenghi Eugenio, 165
Camesasca Ettore, 495
Camillo Fulvio, 448
Campana Augusto, 100
Campanelli Marcella, 458
Campbell C. Jean, 240
Campbell Orr Clarissa, 17
Campi Bernardino, 487, 488, 489, 499, 510
Canaye Fresnes de, 526
Cancila Rossella, 148
Canetta Pietro, 112
Canigiani Lorenzo, 449
Cannata Giovanni, 53
Canossa Beatrice da, 244, 245

- Canossa Lodovico da, 401
Canossa Orazio, 467
Canova Franco, 36
Cantaluppi Anna, 333
Cantelmi Sigismondo, 76
Cantimori Delio, 73
Cantoni Carlo, 359
Cantù Francesca, 146
Cantù Ignazio, 156-158, 490
Cao Paco, 436
Capilluto Ippolito, 428
Capilupi Benedetto, 65
Capilupi Ippolito, 222
Capitelli Giovanna, 526
Capitelli Quazza Marie, 11
Capotorti Marino, 230
Cappella Martiano, 233
Cappelli Adriano, 230
Cappello Bianca, 19, 43, 305
Capua Ferrante di, 147, 148
Capua Ippolita di, 158
Capua Isabella di, 5, 147, 148, 154, 220, 230, 232, 485, 487, 496, 505, 509, 511
Capua Maria di, 148
Caputo Vincenzo, 489
Caracciolo Ambrogino, 148
Caracciolo Troiano, 148
Caracena Luis Benavides, marchese di, 34
Carafa Anna, 161
Carafa Antonio di Mondragone, principe di Stigliano, 157, 161, 487, 499, 500, 510
Carafa Antonio duca di Mondragone, 517
Carafa Antonio I principe di Stigliano, 158
Carafa Diomede, 166, 284
Carafa Luigi principe di Stigliano, 161
Carafa Luigi, 157
Caravaggio Antonia da, 167
Carbone Angela, 168
Carbonelli Gregorio, 276
Cardini Roberto, 369
Cardona Antonia di Pietro de, 159
Cardona Antonio de, 155
Cardona Diana de, sposa di Alfonso d'Avalos, 155
Cardona Diana de, sposa di Vespasiano Gonzaga, 159
Cardona Maria de, marchesa di Padula, 5
Cardona Pietro de, conte di Golisano, 155, 159
Carella Angela, 370
Cariteo (Benedetto Gareth), 371
Carlo dal Finale, 381
Carlo IV di Lussemburgo, imperatore, 116
Carlo IX re di Francia, 44, 192
Carlo VIII, re di Francia, 60
Carminati Crizia, 384
Carnesecchi Pietro, 221, 396, 437
Caro Annibal, 435
Carpani Roberta, 488, 496
Carpeggiani Paolo, 173
Carpi Piera, 10
Carr Chris M., 478
Carracci Annibale, 457
Carracci Ludovico, 249, 250, 457, 458
Carrai Stefano, 372
Carrara Francesco III da, 51
Carrara Jacopino da, 51
Carreri Ferruccio Carlo, 101
Carretto Galeotto del, 189
Carretto Prospero del, 246, 420
Cartwright Julia, 9, 10, 190
Casa Giovanni della, 397, 432, 434, 442
Casanova Cesarina, 145, 152
Casarin Renata, 233
Casati Carlo, 490, 495
Cascetta Annamaria, 488, 496
Casini Tommaso, 489
Casio de'Medici Girolamo (Pandolfi), 384-387
Cassiano Antonio, 152
Cassiodoro, 285
Cassoni da Rolo Antonio, 382, 383
Castagna M., 208-210, 214

- Castagna Rita, 388
Castelbarco Guglielmo da, 44
Castellani Giulio, 227, 231, 233, 234
Castelnuovo Enrico, 526
Castiglione Baldassare junior, 248
Castiglione Baldassarre, 4, 10, 175-186,
191, 205, 210, 241, 369-372, 375,
379, 396, 432, 435, 436, 440, 442
Castiglione Francesca, 396
Castiglione Polissena, 191, 241, 242,
244
Castiglioni Annibale, 224
Castillo Gómez Antonio, 56, 166, 167
Cagri Serenella, 126
Cagriota Costantino (alias Filonico
d'Alicarnasso), 156
Cagriota Scadenberg Alfonso, 155
Caterina da Siena santa, 230, 415, 416
Catone Marco Porcio, 305
Cattaneo Egidio, 193, 196, 197
Cattaneo Gianfrancesco, 231
Cattaneo Giovanni Lucido, 3
Cattini Mario, 19, 43, 311
Cauzzi Calvisano Francesco, 191, 241
Cauzzi Calvisano Gian Maria, 241
Cauzzi Gonzaga Emilia, 242
Cavaciocchi Simonetta, 43, 311
Cavaliere Emilio de', 452
Cavallaro Bruno, 247
Cavalli Giacomo Antonio, 229
Cavalli Giovanni Antonio, 229
Cavalli Giulio, 285, 286, 287
Cavalli Nicolò, 229
Cavalli Ottavio, 304
Cavalli Serafino, 228, 229, 232
Cavalli Sigismondo, 229
Cavallo Pietro, 286
Cavicchi Filippo, 384
Cavriani Cesare, 451
Cavriani Massimiliano, 292, 322
Cayon Jean, 518
Cazalé Bérard Claude, 407
Cazzati Maurizio, 463-472
Cenci Cesare, 65, 66, 68, 70, 73, 76
Cepari Virgilio, 23, 24, 257, 258
Cerboni Baiardi Giorgio, 370
Cerchiarri Federica, 244
Ceregnano Ettore, 97
Ceregnano Galeazzo, 97
Ceregnano Nicolino, 97
Ceresara Paride da, 241
Ceriana Matteo, 489
Certeau Michel de, 219, 236, 237
Ceruti Scaini Eugenia, 416
Cerutti Simona, 170, 171
Cesareo Giovanni Alfredo, 397
Cesarini Margherita, 355
Cesti Antonio, 469
Ceva Maria Domitilla, 466
Chabot Isabelle, 82
Chambers David S., 64, 234, 274, 278,
475, 476, 481
Chemello Adriana, 409
Cherchi Paolo, 99
Chevalier Matthew Louisa, 482
Chiabò Maria, 82
Chiappio Annibale, 295, 296, 312-314,
317, 320, 411-413
Chiodo Domenico, 496
Chisholm Michael S., 137
Chittò Elisa, 99-101
Chittolini Giorgio, 96, 370
Chizzini Dante, 101, 311
Choisy Madame de, 347
Choné Paulette, 518, 525, 527
Cian Vittorio, 176, 384, 385, 388
Cicerone, 285, 305
Cignardi Giuseppe Maria, 8
Cingoli Benedetto da, 371
Cinq-Mars Enrico di, 342
Cioli Andrea, 292, 293, 314, 315, 317,
320, 321
Ciotti Giovan Battista, 406
Cipolla Carlo M., 168
Cirani Enrico, 467
Cirani Paola, 464, 467, 468, 470
Cirillo Giuseppe, 147
Ciroldi Sergio, 382, 401
Civale Gianclaudio, 159
Civita Gina, 10

- Claro Giulio, 305
Claudia di Francia, 307, 418
Clemente VI papa, 105, 106, 109
Clemente VII papa, 149, 150, 183, 193,
194, 197, 384, 390, 438
Clemente VIII papa, 46
Clerico Paolo, 433-436, 440, 442
Cléron d'Haussonville Joseph Othenin
Bernard, 518
Clèves Enrichetta di, 341
Clèves Giovanni Guglielmo duca di,
521
Clèves Guglielmo di, 19
Clough Cecil H., 56, 475
Cobos y Molina Francisco de los, 197,
391
Cocconato Giovanni da, 109
Cocconato Guido da, 109
Cocconato Sigismondo, 196
Cockram Sarah D. P., 166
Coerver Chad, 240
Cognasso Francesco, 87-91, 105, 106,
110, 112, 115
Colapietra Raffaele, 148, 154, 155
Coleman Edward, 95
Collalto e San Salvatore Scipione I
conte di, 382
Collalto Fulvio Camillo, 448
Collalto Rambaldo di, 262, 263
Collier Frick Carole, 480
Collio Lelio, 489
Colloredo Rodolfo, 263
Collosini Ascanio, 416
Collosini Giovanni Battista, 416
Colombo Realdo, medico, 305
Colonna Ascanio, 150, 156, 157, 486,
504, 505, 512
Colonna Fabrizio di Ascanio, 156, 157,
486, 487, 493, 495, 499, 500, 503-
505, 508, 510-512
Colonna Fabrizio di Paliano, 220
Colonna Giovanna di Marcantonio,
161
Colonna Isabella di Vespasiano, 149
Colonna Marcantonio, 150, 157, 161,
505
Colonna Pompeo cardinale, 184
Colonna Vespasiano, 149, 437, 439
Colonna Vittoria, 10, 208, 475, 486,
495, 500
Colonna Vittoria, moglie di Carlo Ma-
latesta, 56
Comanini Gregorio, 420, 428
Combi Giovanni Battista, 414
Coniglio Giuseppe, 15, 99
Conosciuti Leonardo, 449
Contile Luca, 5, 485, 487, 495, 496,
502, 509
Contini Alessandra, 289, 309, 406
Continisio Chiara, 3, 24, 165, 454, 485,
526
Coonin Arnold Victor, 271, 309
Copello Veronica, 495
Corio Bernardino, 98, 104, 105, 111,
112, 115, 118
Coronelli Vincenzo Maria, 229
Correggio Costanza da, 391, 392
Correggio Giangaleazzo da, 208
Correggio Giberto X da, 208
Correggio Nicolò da, 208
Corsini Filippo, 313
Cosanday Fanny, 289
Cossa Andrea, 188
Costantoudaki Kitromilides, 228
Costanza Suor, 71
Costa-Zalessow N., 271
Cotticelli Francesco, 271, 309
Couchman Jane, 54, 137
Coudenhove Erthal E., 140
Covini Maria Nadia, 52, 53, 166
Cox Virginia, 304, 405, 407, 409, 411,
412, 414-416
Cozzolani Chiara Margarita, 466
Crabb Ann, 54, 137
Cracco Giorgio, 91
Craveri Benedetta, 342
Cremaschi Saraceno, 92
Cremonini Cinzia, 19
Crepaldi Silvano, 87
Crescini, medico, 304

- Crestale Alessia, 381
Crispano Laura, 162
Crivelli Francesco, 502
Crivelli Lucrezia, 502
Crivelli Paolo, 502
Croce Benedetto, 158
Croce Federico, 303
Crolowei Marii Kazimierz, 342
Curia Francesco, 230
Cusatro Nicolò, 163
Cybo Bentivoglio Vittoria, 449
Cybo Innocenzo cardinale, 397
Cybo Malaspina Alderano, 381
Czapliński Wl., 344
- D'Annunzio Gabriele, 164
D'Onofrio Giovanni, 454
Da Porto Alessandro, 382, 383
Da Porto Giovanni, 382
Da Porto Luigi, 208, 209
Daino Jacopo, 101, 117
Dall'Acqua Marzio, 224
Dall'Oglio Arsenio, 460
Damaskinos (Damasceno) Michele, 228, 230
Damianaki Chrysa, 385
Davari Stefano, 124, 177, 189, 193, 196-198, 243, 473
Davillé Louis, 517, 518
Daviz Maria, 46
Davolio Vincenzo, 381, 383
De Angelis Luigi, 491
De Blasi Nicola, 37
De Caprio Francesca, 343, 344, 351
De Castris Pierluigi Leone, 228
De Conti Vincenzo, 194
De Gioia Gadaleta Caterina, 147, 148, 149, 158, 230, 485
De Giorgio Michele, 145
De Guidotti Antonio, 402
De la Pole Robert, 163
De Macque Jean, 438, 443
De Mari Lorenzo, 192
De Minicis Gaetano, 87
De Ninno Giuseppe, 148
- De Rogatis Tiziana, 373
De Rore Cipriano, 434, 442
De Rossi Anna, 437, 439
Dean Trevor, 64
Decio Agostino, 501, 502
Decio Caterina, 502
Degli Oddi Longaro, 23
Deigendesch Roland, 134, 137
Deimling Barbara, 249, 414
Del Balzo Antonia, 151, 152, 154, 215
Del Balzo Antonicca, 147, 148, 154
Del Balzo Bernardino, 154
Del Balzo Federico di Pirro, 152
Del Balzo Isabella di Pirro, 152, 195, 198
Del Balzo Isotta Ginevra di Pirro, 152
Del Balzo Pirro, 152
Del Bo Beatrice, 168
Del Mel Rinaldo, 433, 442
Del Piombo Sebastiano, 384, 436-438, 440, 442
Delayta di Cremona, frate, 98
Delfino Traiano, 481
Delille Gérard, 145, 148, 153
Dell'Armi Ludovico, 207
Della Casa Giovanni, 397, 432, 434, 442
Della Chiesa Francesco Agostino, 21
Della Rena Orazio, 455
Della Rovere Francesco Maria, 47, 51, 210, 216, 217, 378
Della Rovere Giovanni, 378
Della Rovere Giulio Feltrio, 222
Della Rovere Guidubaldo II, 173, 221
Della Rovere Virginia, 221
Della Torre Ambrogio, 191-193, 198-199
Della Valle Rolando, 201
Della Valle Valeria, 164, 405
Denys Jacob, 458
Depretis Annibale, 393
Déprez Eugène, 106, 109
Des Robert Ferdinand, 518
Desideri Girolamo, 469
Desjardins André, 163

- Dessi Rosa Maria, 89, 90
Di Santo M., 439
Digot Auguste, 518
Dilemmi Giorgio, 370
Diogene, 305
Dionisotti Carlo, 165, 176
Dipper C., 17
Distelberger Rudolf, 499
Doglio Federico, 82
Doglio Maria Luisa, 67, 490
Dognazzi Francesco, 464, 465
Doležalová Lucie, 140
Domenichi Lodovico, 401, 402, 496
Don Cesare, 401
Donati Lucrezia, 432
Donesmondi Ippolito, 455, 517
Dönhoff Gerardo, 345
Doni Garfagnini Manuela, 284
Donnini Andrea, 375
Dorati Niccolò, 433, 441
Doria Andrea, 214
Doria del Carretto Zenobia, 235
Doria Giovanni Andrea, 231, 235
Doria Valentina, 111
Doria Vittoria, 235-237, 419
Dossi Dosso, 474
Dovara Albertina, 103
Dovara Anna, 95-105, 112, 113, 116
Dovara Antonio di Buoso, 103
Dovara Antonolo, 103
Dovara Buoso, 95, 96, 103, 104, 116
Dovara Egidio, 96
Dovara Galeto, 103
Dovara Gandione, 95, 96
Dovara Girardo, 96
Dovara Guglielmo, 103
Dovara Isacco, 96
Dovara Nicolino, 95-98, 103
Dovara Oberto, vescovo, 96
Dovara Tolberto, 97
Dovara Zarloto, 103
Drei Giovanni, 223, 224
Ducos Blaise, 526, 527
Duindam Jeroen, 31, 32
Durante Castore, 419, 429
Durante Elio, 445, 447, 449-454
Dziewulski Michael, 80
Edbury Peter, 478
Edgington Susan B., 478
Eggenberg Hans Ulrich, 321
Ehalt Hubert C., 32
Eisenbichler Konrad, 473
Eisler Robert, 140
Elisabetta I regina d'Inghilterra, 18, 479
Elisabetta regina d'Ungheria, santa, 333
Elisabetta regina di Portogallo, santa, 333
Elisabetta, suora, 72
Emanuele Francesco Maria, 155, 159
Enrico d'Inghilterra di Giacomo I, 310
Enrico II re di Francia, 44, 196
Enrico IV re di Francia, 522
Enrico VIII re d'Inghilterra, 189, 191, 207
Equicola Mario, 3, 4, 6, 98-100, 168, 180, 388
Ercolani Cocchi Emanuela, 245
Ercolani Girolamo, 25, 26, 28, 29, 35
Errico Teodoro d' (Hendricksz Dirk), 230
Erspamer Francesco, 370
Este Alda d', 51, 54, 55
Este Alfonso I d', 197, 208, 474
Este Alfonso II d', 18-20, 22, 32, 46, 81, 235, 289, 330, 407, 410, 418, 419, 423, 446, 448, 450, 451, 453, 454
Este Beatrice d', 11, 51-53, 58-60, 370, 493
Este Cesare d', 408, 453
Este Ercole I d', 42, 58, 208
Este Ercole II d', 44, 423
Este Francesco III d', 365, 366
Este Isabella d', 4, 5, 6, 10, 11, 42, 44, 47, 51, 52, 58-63, 65, 66, 70, 71, 73, 74, 79, 83, 132, 147, 153, 163-167, 169, 170, 172, 173, 175-192, 197, 200, 206, 283, 284, 328, 371, 386-388, 390, 394, 397, 401, 402, 451, 474, 475

- Este Leonello d', 46, 51, 57
Este Lucia d', 46
Este Lucrezia d', 417
Este Luigi d', 449
Este Margherita d', 46, 465, 467, 468,
470-472
Este Matilde d', 46
Este Nicolò I d', 46
Este Rinaldo I d', 381
Estrées Marescialla d', 347
Ettlinger Helen, 239
Eustacchio, frate predicatore, 68
Evangelisti Silvia, 272, 276
- Faà Ardizzino, 273, 274-275
Faà Camilla, 8, 10, 271-281, 289, 290,
293-295, 300, 304, 309, 311-313,
316, 332
Faà Orazio, 433, 438-440, 442, 443
Fabbri Paolo, 450
Fabiani Barbara, 343
Fabris Francesco, 148
Facchinetti Simone, 165
Faccioli Emilio, 3
Failla Maria Beatrice, 526
Faini Marco, 370
Fair Bestor Jane, 240
Falabella Susanna, 230
Fantoni Giuliana, 57
Fantoni Giuliano, 324
Fantoni Marcello, 3, 17, 24, 165, 482,
485
Fantoni Stefano, 324
Fanzino Sigismondo, 192
Farnese Alessandro duca, 45, 46, 234
Farnese Margherita, 48, 448
Farnese Ottavio, 45, 46
Farnese Pier Luigi, 45, 156, 159, 504
Farnese Ranuccio I, 46, 420
Farnese Vittoria, 173
Farra Alessandro, 420-422
Fassi Giuseppe, 219
Fattori Agostino, 56, 63
Fauzone Vincenzo, 330
Favagrossa Armanino, 98
- Fazio Ida, 158
Feliciangeli Bernardino, 56, 63
Feltre Vittorino da, 47, 56, 75
Fenlon Ian, 247, 248, 447
Ferente Serena, 60, 61
Ferrante Lucia, 170
Ferrari Alberto, 242
Ferrari Alessandra, 60
Ferrari Alessandro, 276
Ferrari Daniela, 12, 35, 93, 104, 124,
152, 165, 167, 187, 191, 271, 312,
313, 328, 411, 447, 518
Ferrari Monica, 49, 50, 57-59, 67, 125,
165-167, 284
Ferrari Simone, 493
Ferraris Carlo, 12
Ferraù Giacomo, 100
Ferrero Ernesto, 405
Ferretti Ludovico, 70, 72
Ferri tesoriere, 304
Festa Gianni, 69, 72, 73
Fetti Domenico, 274, 457
Fetti Giustina (suor Lucrina), 457
Fiamma Galvano, 95, 112
Fiammetta, cortigiana, 241
Ficia, cantore, 454
Fiedler Elizabeth, 415
Fieschi Isabella, 115
Finazzi Maria, 435
Finocchi Ghersi Lorenzo, 489
Finucci Valeria, 271, 272
Finzi Riccardo, 209
Fiorato Adelin Charles, 205
Fiore Carlo, 370
Fiorelli Vittoria, 154, 161
Fiorentino Adriano, 376
Fiorini Virginia, 223
Fiorino Gasparo, 452
Firenzuola Agnolo, 397
Firpo Massimo, 221, 502
Flora Francesco, 205
Florian Christoph, 128, 133
Floriani Piero, 370
Florio John, 477
Florisz Adriano, vedi Adriano VI

- Fochessati Giuseppe, 15
Fodale Salvatore, 155
Foglia Bernardino, 338
Folcario Antonio, 20-22, 288
Folengo, fratelli, 10
Folin Marco, 240
Follino Federico, 429, 518, 519
Fontana Annibale, 502
Fonte Moderata, 305, 409
Foriolo de Gorzonibus, 112
Fortunati Vera, 457
Francavilla principe di, 158
Francesco I re di Francia, 44, 188-190,
192, 206, 207, 210, 214, 216, 217
Franchi Cristoforo de', 370
Francia Francesco, 457
Franco Niccolò, 476
Franzoni Amante, 458, 459
Fрати Carlo, 410
Fregoso Cesare, 213, 214, 216, 217
Fregoso conte, cameriere di Cesare
Gonzaga, 222
Frenguelli Gianluca, 175
Frieder Braden, 504, 508
Frigo Daniela, 12, 177, 288, 289, 297,
310
Fubini Leuzzi Maria, 19, 289
Fuchs Franz, 125
Fuensaldaña Alfonso Perez de Vivero
conte di, 336
Fumagalli Elena, 527
Furgeri Diego, 247
Fuscardi Elena, 391
Fyshe William, 479
- Gabotto Ferdinando, 93
Gabriel Niccolò, notaio, 382
Gadaleta Marino, 228-232
Gadio Stazio, 197
Galasso Giuseppe, 3, 15, 154, 458
Galeno, medico, 305
Galeono Prospero, 330
Galeotti Pier Paolo, detto Romano, 227
Gallasso Mattia, 264
Gallerani Cecilia, 53, 166, 240, 432, 441
- Gallico Claudio, 445, 446
Galvagni Scipione, 470
Galvagno Giulio, 481
Galvani Carlo, 237
Gambara Enrico, 202
Gambara Veronica, 208, 209, 305, 433
Gamberini Andrea, 64
Gandini podestà di Guastalla, 261
Gandolfo N., 448
Garai Caterina (Katharina) di, 142, 143
Garbieri Lorenzo, 249, 250, 255
Gardoni Giuseppe, 63-65, 165
Garimberto Gerolamo, 222, 227, 231
Gasparotto Davide, 432, 500
Gastoldi Giovanni Giacomo, 458
Gatti Perer Maria Luisa, 490
Gattinara Mercurino, 197
Gavazzeni Franco, 488
Gazzino Federico, 332
Gelao Clara, 228, 230
Gemma Fulgenzio, 294, 300, 414, 451,
460
Gencarelli Elvira, 36
Gennaioli Riccardo, 507
Gennari Benedetto jr., 354
Gerolamo da Desio, 499
Gerolamo de la Strata, 73
Geronimo, frate, 67
Gesualdo Fabrizio, 220
Ghidiglia Quintavalle Augusta, 150
Ghinassi Ghino, 369
Ghirardi Angela, 4, 68, 457
Ghirardo Diane Yvonne, 141
Ghislieri Michele (vedi Pio V)
Ghisoni Fermo, 232, 233
Giaches de Wert, 247, 391, 446, 447,
452
Giachino Luisella, 488, 502
Giacometti Paolo, 273
Giacomo I d'Inghilterra, 310
Giacomo III d'Inghilterra, 354
Gialdi Sonia, 475
Giallongo Angela, 57, 166, 173, 284
Gigliucci Roberto, 496
Giliberti Vincenzo, 460

- Ginetti Angelo, 464
Gionta Stefano, 234, 420, 429, 468
Giorelli Giuseppe, 272, 273
Giordani Gaetano, 149, 150, 194
Giordano Luisa, 60
Giorgi Andrea, 52
Giorgi Paolo, 463
Giotto, 62
Giovanni da Parma fra, 73
Giovanni da Pirovano, 90
Giovannina vedova Dovara, 97
Giovannini Carlo, 454
Giovannini Laura, 60
Giovio Paolo, 243, 487, 488, 490, 496
Giraldi Lelio Gregorio, 207
Giraud Alessadro, 101
Girolla Pia, 10
Giulini Giorgio, 112
Giulio Romano, 10, 79, 214, 242, 244, 245, 247, 252, 253, 275, 485
Giunti Domenico, 506, 507
Giussano Giovanni Pietro, 219, 232
Giustinian Bernardo, 35, 36
Giustiniani Carlo Benedetto, 402
Giustiniani Vincenzo, 228, 229
Gizi Pietro, 118
Gladen Cynthia A., 457
Glénisson Jean, 106
Gleysenove Nicolas de, 525
Gnocchi Alessandro, 375
Gogol Ryan, 415
Golinelli Berto Rosanna, 4, 64, 68
Gonzaga Alberto, vescovo, 91-93
Gonzaga Alda (moglie di Francesco III Carrara), 51
Gonzaga Alessandro di Federico II, naturale, 242, 243, 486, 510, 511
Gonzaga Alfonso, 274
Gonzaga Angela, professa nell'Annunziata, 75
Gonzaga Anna Caterina, 18, 23, 25, 26, 43, 44, 47, 81, 307, 418, 419
Gonzaga Anna Giuliana, suora (vedi Gonzaga Anna Caterina)
Gonzaga Antonio, 91
Gonzaga Barbara di Ludovico II, 51, 57, 123-144
Gonzaga Beatrice, 46
Gonzaga Bernabò di Ugolino, 115, 116, 117
Gonzaga Camilla, professa in San Giovanni, 75
Gonzaga Camillo di Vincenzo I, naturale, 247
Gonzaga Carlo di Gianfrancesco, 15, 46
Gonzaga Carlo, consigliere di Ferdinando, 297
Gonzaga Caterina di Vincenzo I, suora, naturale, 247
Gonzaga Cecilia di Gianfrancesco I marchese, 57, 75
Gonzaga Chiara di Federico III marchese, 47, 51, 60, 124, 128
Gonzaga Corrado (vedi Gonzaga Guido)
Gonzaga Corrado di Luigi I Capitano, 104
Gonzaga dei Nobili Cesare, 371, 372
Gonzaga di Bozzolo Scipione, 465
Gonzaga di Castel Goffredo Alfonso, 257
Gonzaga di Castel Goffredo Caterina, 259
Gonzaga di Castel Goffredo Luigi Alessandro, 199, 205-218
Gonzaga di Castiglione Alessandro, 15
Gonzaga di Castiglione Cinzia, 257, 258, 260, 269
Gonzaga di Castiglione Elena, 258
Gonzaga di Castiglione Ferdinando, 259, 261, 264, 267
Gonzaga di Castiglione Ferrante, 23
Gonzaga di Castiglione Francesco di Luigi, 267
Gonzaga di Castiglione Francesco, 24, 258, 259, 261
Gonzaga di Castiglione Gridonia, 257, 258, 260-262, 264-270
Gonzaga di Castiglione Luigi, 259, 261,

- 262, 264, 265, 267
Gonzaga di Castiglione Luigi, santo, 7, 22-24, 205, 257-259, 262
Gonzaga di Castiglione Olimpia, 7, 257, 258, 260, 267, 269
Gonzaga di Castiglione Rodolfo, 23, 24, 257, 258
Gonzaga di Gazzuolo Barbara di Gianfrancesco, 154
Gonzaga di Gazzuolo Camilla di Gianfrancesco, 155
Gonzaga di Gazzuolo Carlo di Pirro, 23
Gonzaga di Gazzuolo Dorotea di Gianfrancesco, 153, 154
Gonzaga di Gazzuolo Eleonora di Gianfrancesco, 133, 138
Gonzaga di Gazzuolo Federico di Pirro, 23
Gonzaga di Gazzuolo Gianfrancesco, 132, 133, 151, 152
Gonzaga di Gazzuolo Lucrezia di Pirro, 4, 5, 8, 23, 215, 216, 218, 510
Gonzaga di Gazzuolo Susanna di Gianfrancesco, 155, 159
Gonzaga di Guastalla Andrea di Ferrante II, 162
Gonzaga di Guastalla Anna Isabella, 34, 36-38, 353, 466-471
Gonzaga di Guastalla Antonio Ferdinando, 354-358, 365
Gonzaga di Guastalla Carlo di Cesare I, naturale, 226
Gonzaga di Guastalla Cesare di Ferrante I, 81, 159, 220-227, 230-236, 485
Gonzaga di Guastalla Cesare di Ferrante III, 353
Gonzaga di Guastalla Eleonora di Vincenzo, 354, 358
Gonzaga di Guastalla Ferdinando Antonio di Giuseppe Maria, naturale, 357
Gonzaga di Guastalla Ferrante I, 37, 59, 147, 148-152, 157, 159, 162, 167, 220, 221, 224, 227, 232, 233, 235, 237, 390, 473, 485-488, 491, 493, 496, 497, 499, 500-512
Gonzaga di Guastalla Ferrante II, 162, 221, 225, 226, 233-237, 259-261, 471
Gonzaga di Guastalla Ferrante III, 46, 151, 353, 463, 467, 471, 472
Gonzaga di Guastalla Francesco, cardinale, 24, 221-224
Gonzaga di Guastalla Gianvincenzo, cardinale, 24, 221, 231, 234
Gonzaga di Guastalla Giuseppe Maria, 356-359, 362, 365
Gonzaga di Guastalla Ippolita di Cesare I, naturale, 226
Gonzaga di Guastalla Ippolita di Ferrante I, 5, 6, 8, 156-162, 485-501, 503-513, 516
Gonzaga di Guastalla Livia di Ferrante I, naturale, 509
Gonzaga di Guastalla Margherita di Cesare I, 81, 224-226, 236, 237
Gonzaga di Guastalla Maria Isabella di Vincenzo, 354
Gonzaga di Guastalla Maria Vittoria, 37, 353, 354, 359
Gonzaga di Guastalla Ottavio, 231, 234, 236, 237
Gonzaga di Guastalla Ottavio, 336
Gonzaga di Guastalla Vincenzo, 37, 353, 354, 358, 359, 365
Gonzaga di Luzzara Gianfrancesco, 206
Gonzaga di Luzzara Laura, 7
Gonzaga di Luzzara Marcantonio, 24
Gonzaga di Luzzara Massimiliano, 505
Gonzaga di Luzzara Rodolfo I, 205
Gonzaga di Novellara Alessandro, 382, 383, 390, 392-394,
Gonzaga di Novellara Alfonso di Alessandro, 383, 391, 393, 395
Gonzaga di Novellara Annibale di Giampietro, 382, 383, 390, 392, 393
Gonzaga di Novellara Camilla, 4, 381, 382-403

- Gonzaga di Novellara Camillo di Alessandro, 383, 393
Gonzaga di Novellara Camillo I, 221
Gonzaga di Novellara Camillo III, 46, 402
Gonzaga di Novellara Caterina, 402
Gonzaga di Novellara Claudia di Camilla, 390, 391, 401
Gonzaga di Novellara Costanza, 382
Gonzaga di Novellara Cristoforo, 381
Gonzaga di Novellara Eleonora, 382, 400
Gonzaga di Novellara Filippo Alfonso, 381
Gonzaga di Novellara Francesco di Alessandro, 383, 393, 395
Gonzaga di Novellara Francesco di Galeazzo, 391, 392
Gonzaga di Novellara Francesco di Giampietro, 382
Gonzaga di Novellara Galeazzo, 391
Gonzaga di Novellara Giacomo, 381
Gonzaga di Novellara Giampietro, 381, 382
Gonzaga di Novellara Giulia, 382
Gonzaga di Novellara Giulio Cesare, 382, 383, 392-396, 400, 401
Gonzaga di Novellara Guido II, 381
Gonzaga di Novellara Isabella, 295, 310
Gonzaga di Novellara Isabella, 382-385, 390, 391, 394, 400, 401
Gonzaga di Novellara Lucrezia, 391, 392
Gonzaga di Novellara Marcantonio, 381
Gonzaga di Novellara Pirro, 382
Gonzaga di Novellara Ricciarda, 381
Gonzaga di Novellara Sigismonda, 391
Gonzaga di Novellara Sulpizia di Camilla, 390, 391
Gonzaga di Palazzolo Luigi, 249
Gonzaga di Sabbioneta Gianfrancesco, Cagnino, 150
Gonzaga di Sabbioneta Giulia, 5, 8, 9, 67, 145, 149, 150, 156-160, 162, 221, 384, 434, 436, 437-440, 442, 443
Gonzaga di Sabbioneta Isabella, 81, 161
Gonzaga di Sabbioneta Luigi Rodomonte, 10, 150
Gonzaga di Sabbioneta Vespasiano, 10, 81, 150, 152, 156, 159-162, 236, 450
Gonzaga di San Martino Ferrante, 295
Gonzaga di San Martino Francesco (Annibale), vescovo, 246, 455
Gonzaga di San Martino Scipione, 225
Gonzaga di Solferino Carlo, 264-267, 269
Gonzaga di Solferino Cristierno, 258, 259, 263, 264
Gonzaga di Solferino Francesco di Cristierno, 264
Gonzaga di Solferino Luigia, 264
Gonzaga di Vescovato Giovanni, 178
Gonzaga di Vescovato Pirro Maria, 249
Gonzaga Dorotea di Ludovico, 11, 51, 57, 124
Gonzaga Egidiola (Giliola, Ziliola), 95, 101, 102, 104-108, 110, 112-114-121
Gonzaga Eleonora duchessa di Urbino, 5, 47, 49, 51, 61, 66, 217, 221, 222
Gonzaga Eleonora I imperatrice, 18, 25, 27-31, 44, 47, 80, 81, 301, 307, 312, 319, 328, 330, 332, 336, 519, 521, 524
Gonzaga Eleonora, suora (al secolo Caterina) naturale di Vincenzo I, 247
Gonzaga Elisabetta di Federico I, 4, 5, 47, 51, 52, 58, 59, 68, 206, 369, 379, 431, 433-436, 440, 442
Gonzaga Elisabetta di Filippino, 112, 117, 118
Gonzaga Elisabetta di Ludovico III capitano, 51, 55
Gonzaga Ercole, cardinale, 59, 167, 181-184, 200, 220-224, 233, 385, 386, 423, 436, 473, 496, 503, 509
Gonzaga Federico cardinale, 24, 221, 446

- Gonzaga Federico di Antonio, canonico, 91
- Gonzaga Federico di Luigi I, 102, 116, 118
- Gonzaga Federico I duca di Mantova, 5, 10, 12, 47, 49, 61, 79, 96, 168, 175-186, 189-191, 193-198, 200, 205-207, 210-214, 217, 221, 239, 241-246, 251, 386, 388, 391, 392, 394, 414, 473-476, 478
- Gonzaga Federico III marchese, 25, 47, 58, 60, 72, 75, 124, 128, 136, 378
- Gonzaga Feltrino di Luigi, 101, 113-115, 381
- Gonzaga Ferdinando VI duca, 16, 27, 48, 81, 271-281, 284, 287, 289-293, 295-305, 307-312, 314, 316, 318-323, 330, 332, 414, 456, 457, 517, 520
- Gonzaga Filippino, 98-104, 112-116
- Gonzaga Francesca di Vincenzo I e Felicità Guerrieri, naturale, 247
- Gonzaga Francesco di Guido, 54, 116, 117
- Gonzaga Francesco di Vincenzo, naturale, vescovo di Nola, 247
- Gonzaga Francesco II duca di Mantova, 5, 16, 18, 20, 24, 25, 176, 201
- Gonzaga Francesco IV capitano, 10, 51, 54, 55, 118
- Gonzaga Francesco IV marchese, 8, 44, 46, 47, 51, 59, 61, 65, 66, 73, 75, 132, 133, 135, 144, 147, 163, 164, 166-168, 171, 172, 177, 188-191, 205, 206, 241, 283, 373, 374, 386, 419, 420, 436, 485
- Gonzaga Francesco oratore, 212
- Gonzaga Francesco V duca, 16, 27, 32, 42-44, 48, 273, 289, 308, 309, 329, 450, 454, 456, 518, 523, 525, 526
- Gonzaga Francesco, cardinale, 64, 124-126, 131, 136
- Gonzaga Giacinto di Ferdinando, naturale, 272, 278-281, 289, 293, 303, 304, 310, 316, 318, 332
- Gonzaga Gianfrancesco I marchese, 15, 46, 51, 55, 56
- Gonzaga Gianlucido, 15
- Gonzaga Gigliola, (vedi Gonzaga Egidiola)
- Gonzaga Giovanni inviato di Ferdinando VI duca, 291
- Gonzaga Giovanni residente in Spagna, 316
- Gonzaga Guglielmo, 6, 16, 18, 20, 21, 23-26, 43-45, 47, 81, 222, 224, 226, 234-236, 418, 419, 420, 429, 439, 446-448, 450, 455, 525
- Gonzaga Guido (Corrado) di Antonio, 87, 90, 91, 93
- Gonzaga Guido II capitano, 51, 98, 100, 101, 113, 114-117, 381
- Gonzaga Ippolita (suor Livia), 75, 233
- Gonzaga Isabella di Federico II, 47, 156, 201-203, 236, 419-422
- Gonzaga Livia, suora (al secolo Ippolita), 75, 233
- Gonzaga Ludovico II marchese, 15, 25, 51, 57, 58, 123, 128, 152, 176, 205, 221, 378
- Gonzaga Ludovico III capitano, 46, 51, 54, 55, 112, 115-118
- Gonzaga Ludovico primicerio, 471
- Gonzaga Ludovico, vescovo eletto, 125, 153
- Gonzaga Luigi I Capitano, 44, 91-93, 98, 99, 101, 104, 113-116, 381
- Gonzaga Maddalena di Federico I, 47, 374, 378
- Gonzaga Margherita di Gianfrancesco, 46, 51, 57
- Gonzaga Margherita di Guglielmo, 7, 18, 27, 32, 46, 81, 234, 235, 250, 275, 289, 310, 328, 330, 405, 407, 409, 410, 411, 418, 419, 422, 445-448, 450, 451, 453-461, 519
- Gonzaga Margherita di Guido, 51
- Gonzaga Margherita di Vincenzo I, 81, 517-519-528
- Gonzaga Maria di Francesco, 8, 11, 18,

- 27, 29-31, 33, 81, 82, 269, 308, 309, 327-334, 336-339, 456, 463, 464, 519, 520
- Gonzaga Nevers Carlo di Rethel, 18, 29, 81, 332
- Gonzaga Nevers Carlo I, 29, 31, 260, 261, 262, 264, 281, 295, 323, 332, 341, 344
- Gonzaga Nevers Carlo II, 29, 31, 36, 333, 336-338, 344, 350, 464, 467
- Gonzaga Nevers Eleonora II imperatrice, 18, 29-36, 47, 80, 247, 328, 333, 339
- Gonzaga Nevers Ferdinando Carlo, 12, 30, 34, 36, 37, 337, 341, 353, 354, 467, 468, 470
- Gonzaga Nevers Ludovico, 10, 341
- Gonzaga Nevers Maria Luisa, 31, 341-345, 348, 350-352
- Gonzaga Paola di Ludovico II, 51, 57, 126, 132, 139, 140, 144, 336
- Gonzaga Sigismondo, cardinale, 166, 177, 184, 185
- Gonzaga Silvio di Vincenzo I, naturale, 247
- Gonzaga suor Paola, 75
- Gonzaga Susanna di Gianfrancesco I marchese, 75
- Gonzaga Tommasina, 44
- Gonzaga Tora di Ugolino, 51, 54, 55
- Gonzaga Ugolino, 51, 54, 115-117
- Gonzaga Vincenzo I, 7, 18, 21, 26, 27, 48, 81, 173, 239, 246-251, 258, 260, 273, 289, 310, 317, 329, 405, 410, 411, 413, 418, 420, 429, 439, 446-448, 451, 453, 454, 517, 523, 524, 526, 527
- Gonzaga Vincenzo II, 16, 48, 260, 281, 289, 295, 302, 303, 308, 310, 313, 314, 318, 319, 322, 323, 325, 332, 520, 521, 527
- Gonzaga Ziliola, (vedi Gonzaga Egidiola)
- Gori Gandellini Giovanni, 491
- Gorizia Giovanni di, 126
- Gorizia Leonardo di, 51, 57, 61, 124, 126-132, 134, 142
- Gorni Guglielmo, 370, 500
- Gorzoni Giuseppe, 22
- Gorzonibus Foriolo de, 112
- Gosellini Giuliano, 488, 495-497, 501, 501
- Gosellini Giulio Agrippa, 502
- Goveano Nicolò, 329
- Grabisgadius Giovanni, 141
- Grabner-Niel Elisabeth, 124
- Graf Klaus, 137
- Gramaccini Norberto, 385
- Grana marchesa di (vedi Argotte Agnese)
- Grandi Alessandro, 459
- Graziosi Elisabetta, 271, 309
- Gregori Daniela, 140
- Gregori Mina, 499
- Gregorio XIII papa, 227, 232, 457
- Gregorio XV papa, 296
- Grendler Paul F., 274
- Griguolo Primo, 216
- Gromo Giovanni Andrea, 207
- Groppi Angela, 283
- Guadagno Tommaso, 192
- Gualdo Priorato Galeazzo, 29, 31, 32
- Gualterotti Raffaello, 429
- Gualtierotti Piero, 205, 208, 212, 215, 217, 218
- Guarini Anna di Battista, 452, 454
- Guarini Battista, 452
- Guarini Giovanni Battista, 247, 248
- Guarini Marcantonio, 410
- Guarini Tiberio, 455, 456
- Guazi Giovanni, 73
- Guazzo Marco, 382
- Guazzo Stefano, 35, 191, 328, 418
- Guébriant Maréchale de (Renée du Bec de Vardes), 346, 352
- Guerra Enrica, 166, 173, 284
- Guerra Gonzaga Laura, 299
- Guerra Medici Maria Teresa, 32
- Guerrieri Alfonso, 295
- Guerrieri Felicita, 239, 249, 250, 251

- Guerrieri Tullio, 249
Guevara Pietro, 152
Guglielmo di Tiro (William of Tyre), 478
Guicciardini Francesco, 73, 176, 211, 287
Guicciardini Girolamo, 313
Guidi Arrighi Bernardo, 323
Guidi Camillo, 305
Guidi José, 177
Guillaume de Grimoard (vedi Urbano V papa)
- Hacke Marei, 478
Hale John, 475
Hare Christopher, 9
Hare Marian (alias Christopher Hare), 9
Hare Thomas, 9
Harrán Don, 249
Hartt Frederick, 244
Harvel Edmond, 207
Haskins Susan, 408
Hatfield Rab, 249, 414
Haustein Bartsch Eva, 228
Hedwig Sophia di Danimarca, 362
Helmick Beavin Janet, 169
Hendricksz Dirk, (vedi Errico Teodoro d')
- Hermann H. Julius, 153
Hernando Sánchez Carlos J., 155
Herold Jürgen, 124, 126, 127, 134
Hickson Sally, 63, 74, 75, 243, 473-475
Hirdt Willi, 432
Hirschbiegel Jan, 142
Hohenzollern di Brandeburgo Barbara, 3, 25, 46, 47, 51, 52, 57, 58, 67, 75, 123, 124, 127, 135, 138, 139, 221
Hohenzollern di Brandeburgo Elisabetha (Elisabeth), 130
Hohenzollern di Brandeburgo Giovanni (l'alchimista), 46
Hohenzollern di Brandeburgo Magdalena, 221
Holstein Gottorp duca di, 363
- Horst Hermanus, 28
Humfrey Peter, 474
Hurtado de Mendoza Juan, 512, 513
Husmann colonnello imperiale, 264
- Iberti Annibale, 278, 297
Incisa (Jncisa) Federico d', 195
Ingrao Charles W., 17
Innamorati Isabella, 487
Insabato Elisabetta, 289, 309
Intra Giovan Battista, 8, 29, 32, 273, 328, 455
Ippocrate medico, 305
Isella Dante, 497
Isella Silvia, 176
Isocrate, 285
- Jackson Don D., 169
Jackson Philippa, 234
Jacobson Schutte Anne, 20
Jacoby David, 478
Jacques (Giaches) de Wert, 247, 391
Jacquet de Mantua, 446
Jacquot Jean, 518
Jagellone Edvige di Sigismondo I, 191
Jagellone Sigismondo I re di Polonia, 191
Jagellone Sigismondo II Augusto re di Polonia, 19, 20, 22
James Carolyn, 59, 166-169
Jaritz Gerhard, 140
Johanek Peter, 64
Johannides Paul, 437
Johnson Eugene J., 245
Johnson Geraldine A., 240
Jones Ann Rosalind, 478, 479
Jossa Francesca, 398
Jourdain Margaret, 478
Junot Laure, 8, 491
- Kahn Rossi Manuela, 488
Kendrick Robert L., 466
Keniston Hayward, 391
Khair ad-din, detto Barbarossa, 437
Klapisch-Zuber Christiane, 145

- Klebensberg Raimund von, 139
Kollreider Maria, 139, 140
Kolsky Stephen, 5, 99, 177
Komaszyński M., 342
Kostick Conor, 95
Kuehn Thomas, 20, 240
Kurtzman Jeffrey, 463
- L'Occaso Stefano, 75, 413, 524, 525
La Rocca Guido, 175, 177, 186, 205
La Villana Maffeo de, 114
La Villana Rainero de, 114
Labalme Patricia H., 165
Lalli Rossella, 7, 304,
Lambert Bart, 141
Lamo Alessandro, 510
Lanaro Paola, 304, 324, 335
Landi Agostino, 217, 218
Landino Cristoforo, 432
Lando Ortensio, 5
Langmaier Konstantin Moritz A., 142
Lannoy Filippo di, 160
Lanza Butti Attilia, 493, 509, 510
Largaiolli Matteo, 376
Lasso Orlando di, 452
Latini Brunetto, 421
Lattanzio, 285
Lautrec Odet de Foix, conte di, 147,
153
Lavagnola Isabella, 388
Lavarra Caterina, 153
Lavocat Françoise, 411
Lazzari Alfonso, 451
Lazzarini Isabella, 49, 50, 52-54, 56, 58-
61, 64, 67, 70, 75, 91, 92, 101, 104,
116-118, 125, 152, 163, 165, 167,
170, 284, 381
Lazzeri Battista, 303
Le Laboureur Jean, 346, 348-352
Lecacheux Paul, 110
Leonardo da Vinci, 216, 240, 432, 441,
493
Leone X, papa, 177, 179, 180, 183, 184,
186, 189, 205, 206
Leoni Leone, 221, 489-491, 493, 495-
498, 501, 502, 509, 510, 513, 514,
516
Leoni Ottavio, 247, 249, 250, 254
Leoni Paolo vescovo, 456
Leoni Pompeo, 490, 493
Leonora figlia di Virginia Rotari, 82
Leszczyński Venceslao, 345
Leti Gregorio, 15, 503, 509
Levi Alda, 10
Lévi-Strauss Claude, 39
Leyva Antonio de, 199
Libanori Antonio, 410
Libiszowska Z., 343
Liomparda Maddalena, 489
Lippi Domenico, 523
Litta Pompeo, 144, 153, 154, 220, 226,
237, 247, 249, 384
Lodrone conte di, 192
Lomazzo Giovan Paolo, 488, 490, 497,
499, 501
Lombardi Alfonso, 385-387, 391
Lombardi Daniela, 145, 277
Lombardo Tullio, 474
Longhi Roberto, 164, 165, 209
Longino, 244
Longueville François, 188
Łopateckiego K., 343
Lopes Maria Antónia, 331
Lorena Carlo III di, 307, 418, 521, 525
Lorena Claudia di, 520, 522
Lorena Cristina di, 16, 28, 283, 284-286,
288, 289, 291-293, 295, 296, 298,
299, 301, 302, 307-309, 312, 315-
317, 319-325, 330, 334, 406, 414,
416, 418, 429, 450, 523, 525, 528
Lorena Enrico II, 517, 520, 521
Lorena Gonzaga Nevers Caterina di,
341
Lorena Nicole di, 518, 520, 522
Lorena Susanna Enrichetta di, 38
Lorena Vaudémont Margherita di
(madre di Anne d'Alençon), 187
Lorenzo di Pavia, 475
Lorenzoni Anna Maria, 6, 11, 222, 224-
227, 231, 235, 475

- Lori Sanfilippo Isa, 88
Loschi Alfonso, 31, 37
Loschi Pellegrino Niccolò, 408
Lottini Giovan Francesco, 287
Lotto Lorenzo, 209, 502
Lucina, cameriera, 399
Lucioli Francesco, 409, 414
Ludovisi Ludovico, cardinale, 296
Luigi XII re di Francia, 187, 188
Luigi XIII re di Francia, 341, 342
Luigi XIV re di Francia, 345, 346, 348
Lupis Bisanzio, 148
Luzio Alessandro, 8, 10, 16, 28, 30, 34,
54-56, 59, 66, 93, 163-165, 168, 169,
185, 186, 194, 386-388, 390, 397,
525
Luzzaschi Luzzasco, 449, 452, 454
- Machiavelli Niccolò, 73, 211
Macichi Giacomo, 303
MacNeil Anne, 410
Mączak Antonio, 350
Maddalo Silvia, 88
Maestri Roberto, 188, 202, 243, 289
Maffei Sonia, 488
Maggi Armando, 415
Magnaguti Alessandro, 417
Magni Carlo, 445
Magni Giovanni, 445
Magri Alessandra, 40
Mainardi Antonio, 234, 476
Mainoni Patrizia, 160
Maiorani Maiorano, 228, 229, 232
Majo Angelo, 219
Malacarne Giancarlo, 289, 341, 382,
450, 527
Malaspina Cornelia, 391, 392
Malaspina Marcella marchesa di Solfe-
rino, 263, 264
Malatesta Carlo I, 51, 55, 56
Malatesta Caterina, 116
Malatesta Cleofe, 56
Malatesta Elisabetta di Galeazzo, 56
Malatesta G., 41
Malatesta Galeazzo, 51, 56
- Malatesta Galeotto, 55
Malatesta Malatesta, 55, 56
Malatesta Margherita di Galeotto, 51,
55, 60, 61
Malatesta Pandolfo II, 55
Malatesta Pandolfo, 55
Malatesta Paola, 51, 55, 56, 63, 75
Malinverni Massimo, 373
Mallet Michael Edward, 475
Malombra Rizzardo, 97
Maloselli Margherita, 76
Malpezzi Price Paulo, 409
Mamino Sergio, 450
Mancini Faustina, 433
Mancini Matteo, 512
Mandella Caterina, 435
Manfredi di Luserna Carlo Francesco,
329
Manfredi Muzio, 7, 247, 429
Mann Nicholas, 489
Manni Giovanni Battista, 8, 29-31, 36,
333
Manning Anne, 9
Manno Rosalia, 289, 309
Manrique García, 159
Mantegna Andrea, 19, 64, 140, 147,
177, 209, 474
Mantovani Ester, 451
Mantovano Rinaldo, 244, 245, 253
Mantovano Vincenzo, 207
Manuele I del Portogallo, 46
Manuzio Aldo, 206
Manzi Azzone, 109
Marani Ercolano, 225, 227, 237
Marani Pietro C., 432
Marazzi Silvio, 443
Marcatto Dario, 221
Marcelli Placido, 458, 459
Marchelli Romolo, 21
Marchisio Pietro, 199
Marcia Ginevra (Aguillino), 449
Marco imperatore, 305
Marelli Francesco, 315
Marenzio Luca, 433
Margini Giuseppe, 227

- Margolis Oren Jason, 143
Maria Casimira de la Grange d'Arquien, 348
Maria di Castiglia e Aragona, 46
Maria Maddalena, santa, 190
Mariani Valerio, 457
Mariano da Genazzano, 73
Marinella Lucrezia, 7, 305, 405-416
Marinelli Curzio, 407
Marinelli Giovanni, 407
Marini Lino, 15
Marino Giovan Battista, 502, 525
Marliani Bernardino, 225, 423
Marliani Ercole, 301, 302, 320
Maro Bartolomeo, 330
Marocchi Massimo, 205, 257
Marolles Claude de, 341
Marolles Michel de, 341, 346, 348
Marozzo Achille, 208
Marquardo patriarca di Aquileia, 116
Marrani Giuseppe, 373
Marsilio (Ippolito Marsili), giurista, 305
Marsilio Claudio, 81
Martellotti Anna, 445, 447, 449-454
Martinengo Laura, 299
Martínez Millán José, 157, 159, 330, 486, 497
Martínez Sirvent Alejandra, 198
Martini Simone, 431, 441, 502
Marziale (Marziano) vescovo di Mantova, 245
Marzorati Maria Luisa, 88
Mascalchi Lucia, 289
Mascopoulos Demetrio, 207
Maselli Domenico, 219
Masino conti di, 90, 92
Masnago Alessandro, 499
Masoero Mariarosa, 450
Massafra Angelo, 37, 162
Massarani Isacchino detto Ebreo, 451
Mattei Striggi Anna, 524
Matthews Grieco Sara F., 240, 482
Mattioli Andrea, 470, 471
Maurer Hans Martin, 142
Maurer Maria, 241
Mazzacurati Giancarlo, 369
Mazzarino Giulio, 31, 345, 347
Mazzi Ottavio, 337
Mazzoldi Leonardo, 176
Mazzoni Stefano, 82
McCall Timothy, 239, 240
McIver Katherine, 141, 240-243
Meda Juri, 99
Medici Carlo cardinale, 294, 314
Medici Caterina, duchessa di Mantova, 7, 16, 28, 44, 81, 82, 272, 277, 279-281, 283-308, 310-316, 319-325, 328, 330, 332, 334, 414-416, 457, 523, 528
Medici Caterina, regina di Francia, 44, 328
Medici Claudia di Ferdinando I, 285
Medici Cosimo I, 488
Medici Cosimo II, 272, 284, 285, 292, 298, 301, 305, 311, 312, 314, 316, 317, 324, 521
Medici Cosimo III, 17
Medici di Castellina Giuliano, 323
Medici di Castellina Raffaello, 323
Medici di Lucca Gerolamo, 199
Medici Eleonora di Ferdinando I, 285, 286
Medici Eleonora duchessa di Mantova, 247, 288, 292, 304, 310-312, 405, 410-415, 418, 420, 421, 427, 517, 522, 523
Medici Ferdinando I, 283-286, 293, 307, 310-312, 418, 450
Medici Ferdinando II, 308, 311, 317, 322, 324, 521
Medici Francesco I, 19, 20, 22, 237, 285, 288, 305, 310, 312, 420
Medici Francesco Maria, 354
Medici Francesco, 324
Medici Gian Gastone, 357, 358
Medici Gian Giacomo (il Medeghino), 220
Medici Giovanni Angelo (vedi Pio IV)
Medici Giovanni, delle Bande Nere, 211, 212, 215

- Medici Giuliano di Raffaello, 323
Medici Giuliano duca di Nemours, 372, 384
Medici Ippolito, cardinale, 397, 399, 400, 438
Medici Isabella, 420, 421
Medici Lorenzo di Ferdinando I, 325
Medici Lorenzo duca di Urbino, 206
Medici Lorenzo il Magnifico, 52, 432
Medici Maddalena di Ferdinando I, 285
Medici Margherita, 219, 220
Medici Margherita di Cosimo II, 312
Medici Maria regina di Francia, 277, 334, 341, 522
Medici Nicola, 89
Medici Orsini Isabella Romola, 419, 420
Medici Raffaello, 323
Medici Virginia, 408
Medioli Masotti Paola, 100
Meek Christine, 95
Melani Atto, 467
Melchiorri Francesco, 501
Meloncelli Raoul, 439
Meloni Trkulia Silvia, 488
Menant François, 95, 96
Menato Marco, 417
Menclozio Giovanni, 109
Mendoza González Pedro, 236
Menini Policarpo, 313, 314
Merici Angela, 456
Merli Antonio, 99
Merli Simone, 435
Merlin Pierpaolo, 329
Mersiowsky Mark, 137
Miegel Annkathrin, 124, 130, 134, 136
Miglio Luisa, 53
Mignani Laura, 68
Milan Massari Giacomo, 209
Milani Felice, 496
Milani Francesco, 522
Milesi Richard, 140
Mioni Elpidio, 423
Miretti Monica, 289
Mischiati Oscar, 447
Molà Luca, 478
Molitor Stephan, 137
Mollat Guillaume, 106, 109
Molza Francesco Maria, 384-389, 397, 399, 400, 433, 437-439, 442, 443
Molza Tarquinia, 452
Monaldini Sergio, 471
Mondini Susana, 456
Mongini Guido, 416
Montagna Cinzia, 275
Montausier Madame de, 347
Monte Filippo de, 452
Montebretto Giovannola, 112
Montecatini Antonio, 407, 408, 410, 416
Montecchi Giorgio, 424
Montefeltro Antonio da, 378
Montefeltro Antonio II da, 56
Montefeltro Battista da, 51, 55, 56, 63
Montefeltro Federico da, 370, 377
Montefeltro Galasso da, 54
Montefeltro Guidubaldo da, 47, 370, 372, 373, 375-378
Montefeltro Oddantonio da, 57, 75
Montefeltro Paolo da, 51, 54
Monteverdi Claudio, 445, 447, 452, 454
Monti Ersilia de', 435
Montpensier Gilbert de, 51
Morando Umberto, 175, 205
Morelli Serena, 152
Mori da Ceni Ascanio, 419
Mori Elisabetta, 420
Morigia (Morigi) Paolo, 18, 21, 499, 502
Morlino Luca, 80, 412
Moro Paolo, 448
Morosini Grimani Morosina, 412
Morselli Raffaella, 274, 312, 411, 446, 526, 527
Mortari Annamaria, 6, 177, 230, 405, 411
Moscatello, musico, 500, 501
Mosso G., 201
Motta Giovanna, 17, 343

- Motta Uberto, 370, 371
Motteville madame de, 344, 346-348
Moura Manuel de, 349
Mozart Wolfgang Amadeus, 433
Mozzarelli Cesare, 3, 12, 13, 15, 19, 25, 64, 147, 152, 173, 177, 332, 411, 447, 485, 497, 518, 526
Müller Giuseppe, 132
Murray Jacqueline, 473
Musco, poeta, 299
Musi Aurelio, 148, 155
Musso Riccardo, 19
Muto Giovanni, 16
Muzio Girolamo, 508, 511, 512
- Nabielak Ludwik, 342
Nada Patrone Anna Maria, 87
Nadin Bassani Lucia, 486
Naso Irma, 168
Natella Pasquale, 154
Natta Federico, 81
Navagero Andrea, 387
Navarrini Roberto, 168
Navazzotti Orazio, 7
Negri Giuseppe Maria, 357
Negro Marco, 478
Negro Paolo, 478
Nelson Jonathan K., 249, 414
Nember Giuseppe, 229
Neuburg duca di, 466
Newcomb Anthony, 452
Niccoli Ottavia, 170
Niccolò Bagni Guido de, 345
Nicholson Helen J., 478
Nico Ottaviani Maria Grazia, 53, 67
Nicoli Rita, 5
Nicolini Fausto, 194
Niccolò, marangone creatore di fuochi artificiali, 449
Niederkorn Jan Paul, 19
Niesieckiego Kaspra S.J, 352
Nilsson Ingela, 473
Nizzola da Trezzo Jacopo, 490, 491, 494, 497, 499, 510
Nobili Alberto de, 504
- Nochlin Linda, 457
Noflatscher Heinz, 137
Nogarola Isotta, 493
Nolte Cordula, 125, 126, 138
Noto Maria Anna, 148
Novalis Pietro fra, 71
Novi Chavarria Elisa, 53, 148, 154
Noyers Pierre de, 342, 343, 347-352
- O'Malley Michelle, 479
Occhi Katia, 52
Oliva Mario, 437
Olivato Loredana, 224, 485
Ondei Emilio, 257
Opaliński Cristoforo, 345, 346, 348, 352
Orange Guglielmo d', 350
Orange vescovo d', 348
Oresko Robert, 19, 35, 64, 147, 177, 191, 195, 328, 334
Orléans Anna d', 40
Orléans Gastone d', 11, 341, 348
Ormanetto Niccolò, 235, 236
Ormanni Francesco, 523
Orsini Paolo Giordano I, 420
Osanna Antonio, 417
Osanna Aurelio, 417
Osanna Benedetto, 417
Osanna Francesco, 417, 425
Osanna Ludovico, 417
Osanna, stampatori, 7, 417, 418, 419, 420, 426
Osio Luigi, 118
Ossola Carlo, 309, 370
Ossoliński Gran Cancelliere di Polonia, 352
Ottone di Brunswik, 109
- Paganella Manlio, 257
Pagano Matteo, 479
Pagano, corrispondente da Roma, 394
Palatinato Giovanni Guglielmo del, 339
Palatinato-Neuburg Eleonora Maddalena, 32
Palazzi Maura, 170

- Paleologo Bonifacio IV, 188, 190, 191, 193, 194, 195, 197
Paleologo Flaminio, 198
Paleologo Gian Giorgio, 190, 194, 195, 198, 199, 200
Paleologo Giovanni I, 91
Paleologo Giovanni II, 89, 93, 109
Paleologo Guglielmo IX, 187-191, 199
Paleologo Manuele II, 56
Paleologo Margherita, 5, 6, 47, 61, 165, 188, 196-198, 200, 203, 243, 244, 328, 336, 392, 473, 474, 476, 477, 479-483
Paleologo Maria, 188, 189, 193, 196, 243, 473
Paleologo Teodoro, 56, 92
Palestrina Giovanni Pierluigi da, 446, 456
Pallavicini Argentina, 208
Pallavicino di Varano Boso, 103
Pallavicino di Varano Federico, 103
Pallavicino di Varano Margherita, 103
Pallavicino Manfredino, 97
Palumbo Margherita, 407
Palvarini Maria Rosa, 451
Pamphili Camillo, 345, 350, 351
Panciatichi Paolo, 399, 400
Panigarola Francesco, 419, 422, 429
Paoli Maria Pia, 16, 30, 283-285, 288, 289, 305, 307, 328, 330, 405, 414, 422, 424, 425, 427, 522, 528
Paolo III papa, 156, 382, 390, 504, 512
Paolo V papa, 310, 312
Papagna Elena, 154, 155, 160, 520
Papini conte, residente di Guastalla a Vienna, 355, 364, 365
Parati Graziella, 271
Paravicini Werner, 142
Parigi Giulio, 324
Parigino Giuseppe Vittorio, 308, 311
Pariset François Georges, 518
Parma Girolamo, 312, 520
Parmigianino (Francesco Maria Maz-zola), 437, 439, 442, 457
Parrot David, 16, 35, 191, 328
Pasero Tommaso, 330, 331
Pasti Jacopo, 449
Pastor Ludwig, 186
Pastore Alessandro, 168, 172
Pastore Giuse, 250, 471
Pastore Renato, 156
Pastore Stefania, 236
Pastore Stocchi Manlio, 226
Patat Alejandro, 373
Patenio Melchiorre, 448
Pavesi Lorenza, 237
Pecorari Giuseppe, 4, 241, 242, 244
Pecorelli Jacopo, 302, 303
Pedio Tommaso, 153
Pelavicino Oberto, 96
Pelczynski M., 345
Pellegrini Bianca, 240
Pellegrini di Verona, 391
Pellegrini Ernestina, 289, 309, 405
Pellizzer Sonia, 66, 374, 418
Pendaglia Bartolomeo, 226
Pene Vidari Gian Savino, 334
Penone Daniele, 229
Peperara Laura, 447, 451, 452
Pepoli Camillo, 382
Perdecreta Giberto, 112
Peretti Camilla, 419
Peretti Damasceni Michele, 318, 319
Peretti Maria Felice, 307
Peretti Montalto Alessandro, 247
Peri Jacopo, 451
Pericoli Pietro, 402
Perina Chiara, 250
Perissone Cambio, 433, 441
Periti Giancarla, 240
Pernstein Bibiana, 24, 259
Pertz G. H., 97
Pesciolini Biagio, 433, 441
Petacchi Augusto, 458
Petrarca Francesco, 89, 90, 373, 414, 431-433, 439, 441, 502
Petrella Giancarlo, 99
Petrucci Armando, 50
Petrucci Franca, 152
Petteruti Pellegrino Pietro, 388

- Peyronel Rambaldi Susanna, 67, 138, 141, 145, 150, 152-155, 157-160, 166, 221, 437, 438
Pfalz Federico I elettore, 142
Pfalz Mechthild di, 132, 141, 142, 143
Pia Bernardino, 224, 225
Piano Pierluigi, 188, 198, 202, 328
Piazza Andrea, 91
Picchena Curzio, 292, 296, 301, 312, 315, 320
Piccinelli Roberta, 247, 527
Picco Francesco, 209
Piccolomini Alessandro, 507
Piccolomini Alfonso, 398
Piccolomini Enea Silvio (vedi anche Pio II), 127, 143
Pich Federica, 486, 502
Picinelli Filippo, 466
Pico della Mirandola Caterina, 205
Pico della Mirandola Giovanni, 163, 205
Pietro da Lucca, 73
Pietro de Mantua fra, 72
Pietrobon Ester, 496
Piganti Giulio, 410
Pignatti Franco, 4
Pilati Renata, 155, 161
Pinelli Domenico, 429
Pini Filippo, 207
Pio buffone, 213
Pio di Savoia Alberto, 206
Pio di Savoia Lionello I, 206
Pio Emilia, 375, 378
Pio II papa, 127, 143
Pio IV papa, 24, 219-224
Pio V papa, 221, 227, 230, 231, 437
Pio Taddea, 382
Pirani Francesco, 87
Pisani Massimo, 161
Piseri Federico, 49, 50, 59, 67, 125, 165-167, 284
Piwocka Magdalena, 499
Pizzinini Meinrad, 127, 142, 143
Platania Gaetano, 341-343, 351, 352
Platone, 285, 305, 435
Plinio il giovane, 287
Plon Eugène, 490
Plotina Pompea, 287
Plourin Marie Louise, 343
Plutarco, 285
Pole Reginald, 236
Polibio, 285
Pollak Roman, 345
Pollard John Graham, 493
Poma Luigi, 488
Pomata Gianna, 170, 457
Pommier Édouard, 489
Pompeo, 305
Pompilio Angelo, 433
Pontremoli Alessandro, 453
Porçal Peter, 241
Porrino Gandolfo, 437-440, 442, 443
Porro Ludovico, 337
Porta Costanzo, 435
Porzio Francesco, 488
Possevino Antonio, 6, 7, 20, 429
Pourbus Frans, 336, 525-527
Powell Mary, 9
Prezzolini Giuseppe, 165
Procaccioli Paolo, 194, 384, 412, 413
Prodi Paolo, 64
Prosperi Adriano, 64
Provana Francesco, 329
Przybos Adam, 352
Puggioni Roberto, 271, 309
Puppi Lionello, 512, 513
Pusterla Balzarino, 112
Pusterla Caterina, 112
Pusterla Pietro da, 126
Puteolani Francesco, 382
Quaquarelli Leonardo, 384
Quaresima Valente, 420-422, 428
Quazza Romolo, 11, 177, 235, 327, 330-332, 336
Quedenech Cecilia, 8, 273
Querini Elisabetta, 433, 434, 442
Querini Vincenzo, 377
Quinzani Stefania, 68
Quondam Amedeo, 3, 4, 24, 165, 186,

- 369, 370, 372, 373, 496, 508
- Radke Gary M., 249, 271, 309, 414
Radziwill Alberto Stanislao, 352
Raffaello, 177, 376, 435, 436, 440, 442
Raffestin Claude, 309
Ragagli Simone, 158
Ragionieri Pina, 495
Rainerio Anton Francesco, 500
Rainini Marco, 69
Ramazzini Amilcare, 447
Rampazetto Francesco, 417
Ramponi Virginia, 82
Randolph Adrian W. B., 489
Rangoni Claudio, 211
Rangoni Costanza, 208, 211, 213-217
Rangoni Ginevra, 205, 207-218
Rangoni Guido, 207, 208, 211
Rangoni Ludovico, 207
Rangoni Nicolò, 207
Rasi Francesco, 452
Ratta Diana della, 154
Raviola Blythe Alice, 15, 165, 191, 200, 202, 291, 309, 328-331, 333, 334,
Razzi Silvano, 425, 429
Realdo medico, 305
Rebecchini Guido, 234, 397, 482
Rebitsch Robert, 328
Rebonato Viviana, 165
Rebuzzi Marco, 247
Recordati Imperio, 397
Reggiani Lorenzo, 8
Regnault Nicolas, 526
Renier Rodolfo, 10, 59, 163-165, 169, 387, 397
Reverdino Cesare, 192
Rhodes Dennis E., 417
Ricci Giovanni, 289
Ricciardi Mario, 309
Richelieu Armand-Jean du Plessis de, 342
Rinaldi P., 449
Ríos Lloret Rosa E., 17
Ristaino Christine, 409
Riva Elena, 163, 165
Riva Lorenzo, 481
Rivara conte di, 295
Rivero Rodríguez Manuel, 159, 330, 486
Rizzi Massimo, 437
Robine Françoise, 187
Rocca Girolamo, 429
Roccelli Angelita, 73
Rocco Gian Angelo, 193
Rochon André, 177
Rodríguez Salgado Maria José, 19, 23, 161
Rogge Jörg , 137
Roggeri Ruggero, 237, 437
Rohan Mademoiselle de, 525
Romagnoli Anna, 372
Romani Marina, 59, 168, 171
Romani Marzio Achille, 19, 40, 43, 45, 64, 309, 311
Romano Domenico, 507
Rombaldi Odoardo, 381
Roncaglia Costantino, 34, 35
Ronchini Amadio, 490
Rosa Mario, 17, 64
Rosiglia Marco, 376, 377, 379
Rosset François, 346
Rossetti Biagio, 44
Rossi Filippo Mario (vedi Umore da Bologna), 401
Rossi Francesco, 499
Rossi Giovan Piero detto Tondello, 392
Rossi Mariaclara, 64, 74
Rossi Massimo, 227, 491, 493, 509
Rossi Pier Maria, 240
Rossi Salomone de, 249
Rossi Vittorio, 185
Rosso Claudio, 450
Rostirolla Giancarlo, 446
Rotari Virginia detta Lidia, 82
Rozzo Ugo, 421, 423
Rubens Peter Paul, 413, 460, 524
Ruberti fra, 76
Rückert Peter, 123, 124, 128, 129, 133, 137, 141
Ruggeri Antonio, 250

- Ruggeri Cristoforo, 390
Rurale Flavio, 17, 22, 24, 64, 221
Ruscelli Girolamo, 439, 496
Russi Rolando, 454
Russi Valentina, 373
Russo Carla, 157
Russo Emilio, 384, 525
Russo Paolo, 447
Russo Saverio, 37, 162
- Sabadino degli Arienti Giovanni, 67
Sac Filippo, 196
Sacchi Bartolomeo detto il Platina, 100
Sacchi Rossana, 501, 502
Sacco Alberto di, 112
Sadoletto Iacopo, 389
Safarik Eduard A., 457
Sajkowski Alojzy, 345
Sala Aristide, 223, 224, 226, 233, 235, 236
Sala di Felice Elena, 271, 309
Salomoni David, 383
Salvatore Eugenio, 373
Salvemini Biagio, 37, 162
Salviati Antonio, 307, 313
Salviati Maria di Antonio, 307
Salza Abd-el-Kader, 485, 487, 496, 502
Sampson Lisa, 248
San Bonifacio Bernardo di, 207
Sanchez Magdalena S., 273
Sandal Ennio, 373
Sandberg B., 50
Sannazaro Girolamo, 337
Sannazaro Jacopo, 387
Sannia Nowè Laura, 271
Sanseverino Barbara, 246, 420
Sanseverino Gianfrancesco, 154
Sanseverino Roberto, 154
Sanson Helena, 409
Sansovino Francesco, 388
Santini Stefano, 225
Santonino Paolo, 131, 134, 141, 142
Santoro Leonardo, 153, 158
Sanuto Marin, 194-197, 243
Sanvito Stefano, 525
- Sarto Andrea del, 247
Sassi Giuseppina, 10
Sasso Panfilo, 372-376, 379
Satta Fiamma, 309
Savazino Pompeo, 7
Savelli Aurora, 289, 294, 307, 322
Savelli Rodolfo, 235
Savi Cristoforo, 383
Savio Domenico, 266
Savio Giuseppe, 257, 269
Saviola Alberto, 99, 100
Savoia Bianca, 117
Savoia Carlo Emanuele III, 355
Savoia Carlo Emanuele I, 32, 34, 40-42, 291, 308, 309, 314, 330-332, 339, 450
Savoia Carlo II duca di, 192
Savoia conte di, 90
Savoia Emanuele Filiberto, 196
Savoia Francesca Caterina, 330
Savoia Luisa, 44
Savoia Margherita, 11, 32, 42, 47, 273, 274, 308, 309, 327-332, 334-339, 450, 454, 518, 521, 522, 526
Savoia Maria Apollonia, 330
Savoia Maurizio cardinale, 330
Savoia Maurizio, 247
Savoia Vittorio Amedeo I, 335, 336
Savoia Vittorio Amedeo II, 40
Savonarola Gerolamo, 74
Savorgnan Maria, 433, 441
Savy Barbara Maria, 436
Scala Cangrande della, 100
Scaligero Giulio Cesare, 208
Scalisi Lina, 159
Scalona Gian Carlo, 168, 170
Scarabelli Luciano, 202
Scaramella Pierroberto, 19
Scarampi Nicolò, 192
Scarampo Antonio, 200
Scattigno Anna, 289, 309
Schattkowsky Martina, 132
Scherenmüller Bartholomäus, medico, 141
Schiavetti Isa, 271

- Schivenoglia Andrea da, 132
Schivenoglia Francesco, 266
Schleswig Holstein Leopoldo, 358, 359
Schleswig Holstein Maria Eleonora
 Carlotta, 359, 361-366
Schleswig Holstein Maria Teresa, 358
Schmitt Charles B., 233
Schnegg Kordula, 124
Schnerb Bertrand, 137
Schnettger Matthias, 19, 328
Schnoebelen Anne, 463, 467
Schön Petra, 137
Schröder Stephan F., 490
Schroeder Federico, 257
Schulte Regina, 273
Schurman Anne Maire van, 350
Scolari Girolamo, 72
Sebastiano di Portogallo, 32
Secco d'Aragona Francesco, 214
Secco Nicolò, 507
Seidel Menchi Silvana, 20
Senatore Francesco, 52
Seneca, 285
Senesi Alessandro, 289, 290, 293-295,
 299-301, 309, 310, 312, 314
Serafino fra, 76
Serassi Pierantonio, 384, 433, 438
Seravezza Bartolomeo da, 428
Serio Alessandro, 146, 149, 150
Sermidi Michaela, 412, 413, 526
Settia Aldo, 109
Settis Salvatore, 376
Severgnini Silvestro, 490
Severidt Ebba, 124, 126
Sforza Anna, 58
Sforza Bianca Maria, 53, 137, 166, 487,
 491
Sforza Bona, 53
Sforza di Pesaro Giovanni, 47
Sforza Francesco II, 196, 501
Sforza Galeazzo Maria, 51, 57, 124
Sforza Ippolita Maria, 53, 58
Sforza Ludovico il Moro, 51, 59, 60,
 240, 432
Sforza Massimiliano, 206
Sforza Morone, 194
Sforza Muzio, 496, 507
Sforza Sforzino, 213
Sgarbi Vittorio, 474
Sguazzabia Laura, 439
Shearman John, 436
Shemek Deanna, 59
Sherman Allison, 437
Sierra Blas Verónica, 56, 166, 167
Sighicelli Giambattista, 233
Sigismondo da Prato, 179
Sigismondo imperatore, 46
Signorini Rodolfo, 4
Signorini Stefania, 371
Signorotto Gianvittorio, 24, 34, 162,
 221, 297, 485
Silva Donato, 87
Silvani Marino, 471
Silvestri Francesco, 69, 429
Simone beato, 132
Simone di Musetto Ebreo, 393
Sisto da Mantova Fra, 73
Sisto V, papa, 419
Smith Alison A., 141, 304
Sobieski Giovanni III re di Polonia, 348
Sobiesky Clementina, 354
Sobiesky Giacomo re di Polonia, 354
Socrate, 305
Sodano Giulio, 153
Sogliani Daniela, 80, 165, 412
Soldati Stefania, 446
Soldini Nicola, 221, 485, 504, 507
Solfaroli Camillocci Daniela, 284
Solimano I, 217, 437
Sommariva Andrea, 337
Sonzini Valentina, 7, 417, 422
Soranzo G., 60
Sorbelli-Bonfà Fernanda, 10, 271, 272,
 274, 275, 277-281, 309, 312, 313
Sortino Graziella, 523, 524
Spaccini Giovan Battista, 454
Spagnoletti Angelantonio, 13, 15, 16,
 19, 25, 31, 34, 37, 146, 147, 151,
 161, 162, 230, 328, 334, 406, 520,
 528

- Spagnoli Alessandro, 179
Spagnoli Battista, 177
Spagnoli Tolomeo, 177, 179
Speelberg Femke, 479
Spieß Karl-Heinz, 127, 132, 143
Spilimbergo Irene, 486
Spilimbergo Pomponio conte di, 355, 359, 364
Spina Bernardo, 487
Spinelli Riccardo, 21, 273, 283, 310, 405, 528
Spreti Vittorio, 229
Stallybrass Peter, 478, 479
Stampa conte, 364
Stampa Gaspara, 397, 432, 433
Stampa Giacomo Maria, 154
Stampa Massimiliano, 501, 506
Stanco Francesco, 518
Stanghellino Emilio, 446
Stella Angelo, 15, 175, 205
Stephenson Paul, 473
Stollhans Cynthia, 241
Storchi Stefano, 237
Strano Titina, 190, 197
Striggi Gonzaga Vincenzo, 337
Striggio Alessandro junior, 322, 452
Striggio Alessandro senior, 452
Strocchia Sharon T., 478
Strozzi cavalier, 448
Strozzi Uberto, 396-398
Stuart Enrico di Giacomo I, 310
Stuart Giacomo I, 310
Stumpo Elisabetta, 16, 283, 289, 307, 309, 312, 328, 330, 414, 523, 528
Suárez de Figueroa Gómez duca di Fera, 301
Subialka Michael, 415
Suntheim Ladislao, 133
Susio Giovan Battista, 234
Sutherland Harris Ann, 457
Syson Luke, 489

Tabacchi Stefano, 31, 518
Tacito, 33, 285
Taddei Elena, 328

Tafuri Manfredo, 242
Tagliavini Fiorello, 222
Tamalio Raffaele, 3, 4, 7, 11, 13, 24, 29, 65, 147, 163, 221, 230, 234-236, 309, 327, 328, 330, 381, 405, 407, 410, 419, 454-456, 485
Tamassia Luisa Onesta, 12, 187
Tana Marta, 22-24
Tancredi Onorata, 495
Tanzi Marco, 487
Tarabuzzi Giovan Battista, 336
Targosz Karolina, 343, 352
Tasso Bernardo, 208, 211, 437, 438, 443, 485
Tasso Torquato, 417, 451
Taviani Orazio, 324
Tebaldi Tommaso, 126
Tedeschi Emma, 10
Tencajoli Ferdinando, 518
Tenenti Alberto, 19
Terribile Claudia, 434
Terzoli Maria Antonietta, 418
Tesauro Gaspar Antonio, 329
Thiene Giulio, 454
Thiene Mosti Vittoria, 449
Thomas Andrew L., 17
Thornton Dora, 493
Thurston Herbert S. J., 219, 230
Tiepolo Niccolò, 387
Tintoretto, 10, 503, 514
Tippelskirch Xenia von, 406
Tiraboschi Girolamo, 208, 384, 407, 408, 410, 487
Tito Livio, 285
Tiziano Vecellio, 197, 391, 392, 414, 437, 442, 475, 499, 508, 512, 513, 515, 516
Tocci Giovanni, 15
Togliani Carlo, 80
Toledo Orosio don Pietro, marchese di Villafranca, 291, 293
Tollet Daniel, 342
Tonelli Francesco, 222, 468

- Tonini Caterina, 382
Torchiotto Giovanni, 303
Tordella Piera Giovanna, 247, 249
Torelli Caterina, 382, 390
Torelli Ippolita, 205
Torelli Marsilio, 382
Torelli Pietro, 99
Torelli Tommaso Luigi Silvio, 36
Tornaquinci Luca, 82
Tornaquinci Maria, 81, 82
Tornielli Antonio, 89, 90
Tornielli Ribaldone, 89
Torres Giovanni de', 342, 350, 351
Torresini conte, residente di Guastalla a Vienna, 354
Tortorino Francesco, 486, 500
Toscan Raoul, 343
Tosetti Grandi Paola, 6, 220, 221, 223, 225, 226, 228, 235, 236, 411
Traiano imperatore, 287, 305
Travaglio Emanuele, 192
Travi Ernesto, 388
Trevisani Filippo, 413, 474
Tridapali Prospero, 303
Trivulzio Carlo Emanuele Teodoro, 259
Trivulzio Gian Giacomo Teodoro, 259, 261, 267
Trivulzio Teodoro, 24
Trono Vincenzo, 446
Trotti Alfonso, 506, 511
Tufo Lucrezia del, 158
Tura Adolfo, 432
- Ubaladini della Carda Ottaviano degli, 376, 377
Uberti Francesco degli, 216
Udine Ercole, 411-413, 416
Ugolini Baccio, 371
Ugolini Francesco, 266-268
Ugolini Orazio, 266
Ulloa Alfonso de, 504, 505
Umora da Bologna (Filippo Mario Rossi), 401
Urbani Patrizia, 525
Urbano V, papa, 109
Urbano VIII, papa, 457, 464
Ussia Salvatore, 413
- Vaccaro Emerenziana, 417
Vagni Giacomo, 371
Vaini Mario, 97, 99-101, 104, 165
Valdés Juan de, 67
Valenti Ottavio, 275, 276
Valentini Filippo, 313
Valerani Flavio, 199, 316, 517
Valerio Anna Patrizia, 499
Valerio da Venezia, frate cappuccino, 413
Vallerani Massimo, 95, 96
Valois Elisabetta di, 23, 433
Valois Renata di, 44
Valori Cesare, 322
Valperga, conti di, 89-91
Varallo Franca, 32, 165, 200, 328, 329
Vargas Francisco de, ambasciatore a Roma, 224
Vasari Giorgio, 242, 244, 438
Vaudémont Enrico di Lorena, 187, 517, 521, 522
Vecchi Pietro Martire, 382, 383
Vecellio Cesare, 438
Vedova Giuseppe, 25
Vela Claudio, 372
Vendramini Giovanni, 496
Venier Domenico, 388, 389
Venier Francesco, 481
Venier Gabriele, 196
Venosa Gesualdo da, 452
Ventura Antero Maria, 172
Ventura Leandro, 19, 64, 147, 177, 237, 437, 438
Venturelli Paola, 12, 104, 243, 246, 312, 327, 485-487, 490, 491, 493, 499, 500, 502, 504, 506, 508, 509
Venturini Elena, 525

- Verdi Giuseppe, 433
Verga Marcello, 17, 19
Vergani Graziano Alfredo, 87
Verme Taddea dal, 220
Veronelli Sara, 16
Veronese Colombino, 370
Versteegen Gijs, 330, 486
Vetere Benedetto, 152
Vetrugno Roberto, 175-177, 205
Vetuli Pietro Martire de', 383
Viani Antonio Maria, 250, 457, 460, 461, 467, 523, 524
Viani Elisa, 217
Viani Giuseppe, 467
Vigilio Giovan Battista, 446, 448, 454-456, 518
Vigna Guido, 23
Villabianca Emanuele e Gaetani Francesco Maria marchese di, 155
Villani Giovanni, 111
Villani Filippo, 111
Villani Matteo, 111, 112
Villani Stefano, 310
Villermont Marie de, 347
Vinta B., 449
Viola Corrado, 384
Violante madonna, 67
Virgilio, 305
Visceglia Maria Antonietta, 3, 17, 146, 148, 152, 157
Visconti Agnese, 8
Visconti Alessandro, 189
Visconti Andrea di Matteo, 112
Visconti Antonia, 125
Visconti Azzone, 93
Visconti Bernabò, 58, 89, 104-106, 109-112, 115-117, 119, 381
Visconti Bernarda di Bernabò, 112
Visconti Bianca Maria, 57, 58
Visconti Carlo, 500
Visconti Caterina di Matteo, 108, 112, 114-119
Visconti corrispondente di Cesare Gonzaga, 222
Visconti da Oleggio Giovanni, 87, 89
Visconti Galeazzo, 58, 89, 105-111, 117-121
Visconti Giovanni, 88, 89, 105-107, 109, 110
Visconti Lodrisio, 89
Visconti Luchino, 93, 104, 105, 110, 112, 115
Visconti Ludovico di Bernabò, 115
Visconti Matteo II, 89, 104-115, 118-121
Visconti Orsina di Matteo, 112
Visconti Stefano, 104-106, 110
Visconti Vercellino, 118
Visdomini Antonio Maria, 207
Visentini A., 100
Vistarino Aurelia, 219
Vitali Masseo, 464
Vittoria Alessandro, 489
Vivaldini Ottaviano, 304
Volpicella Luigi, 148
Volpicella Scipione, 156
Volpini Paola, 312
Volta Leopoldo Camillo, 99
Voltmer Ernst, 96
Walczaka Wojciech, 343
Walsh Katherine J., 17
Walter Ingeborg, 67, 432
Wand Wittkowski Christine, 142
Warnke Frank, 271
Wasa Carlo Ferdinando, 350, 351
Wasa Giovanni II Casimiro re di Polonia, 31, 344, 345
Wasa Ladislao IV re di Polonia, 342-346, 350-352
Wasa Ludovico IV re di Polonia, 31
Wasa Sigismondo III re di Polonia, 26, 351
Watzlawick Paul, 169
Welch Evelyn, 63, 482
Werdenberg-Heiligenberg Christoph

Indice dei nomi

- di, 133
Wiesner-Hanks Merry E., 283
Wilson Katharina M., 271
Wilson Katherine Anne, 141
Wisner Henryk, 342
Wiśniowiecki Michele I re di Polonia,
339
Witcombe Christopher L. C. E., 241
Wittelsbach Ferdinando, 448, 449
Wittelsbach Margherita (Margarete),
25, 58, 76, 124, 378
Wojciech Gniewosz Nicola, 350
Wójcik Zb., 345
Wolowski Alexandre, 352
Wunder Heide, 144
Württemberg Barbara di Eberhard V,
128
Württemberg Eberhard VI, 129, 132,
134, 136
Württemberg Eberhard di Eberhard V,
142
Württemberg Eberhard V, 51, 124, 125,
129-133, 136, 137, 139

Zabaldano Antonio, 193
Zaggia Massimo, 485

Zaja Paolo, 406, 408
Zamboni Silla, 385
Zambrini Francesco, 227, 231, 233
Zampese Cristina, 501
Zamponi Florindo, 223
Zanato Tiziano, 375
Zanetti Cristoforo, 417
Zanetti Guid'Antonio, 227, 231
Zanetto, 171
Zapperi Roberto, 219, 432
Zarri Gabriella, 19, 21, 63, 64, 66-72,
74, 156, 284, 294, 406, 457
Zecchini Maurizio, 436
Zeilinger Gabriel, 125
Zelewski Roman, 352
Zelioli Gaetano, 100
Zemon Davis Natalie, 422, 423, 428
Zerbi Fanna Myriam, 457
Zey Claudia, 137
Zibramonti Aurelio, 488
Zilli Ilaria, 53
Zlatohlàvek Martin, 523
Zomparelli Elena, 446
Zonta Giuseppe, 486, 496
Zotz Thomas, 143
Zucca Micheletto Beatrice, 335

Finito di stampare nel mese di marzo 2018
dalla tipografia Domograf - Roma

«Europa delle Corti»
Centro studi sulle società di antico regime

Biblioteca del Cinquecento

€ 40,00

